



COMUNE DI PETRELLA SALTO

***D.U.P.***  
***DOCUMENTO UNICO DI***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***2020 - 2022***

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi

potrebbero essersi verificati.

## **Articolazione del DUP**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
  4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

## La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Parte 1 della SeO**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.



## **Parte 2 della SeO**

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

## **1.0 SeS - Sezione strategica**

## 1.1 Indirizzi strategici

### **LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

#### **INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO DEL COMUNE DI PETRELLA SALTO**

##### **PER IL MANDATO 2019-2024**

Per il prossimo mandato gli Amministratori eletti hanno l'obiettivo di completare, realizzare e continuare l'azione amministrativa con l'impegno di sviluppare i seguenti punti programmatici:

##### **Occupazione e sviluppo sociale ed economico**

1. Interventi di sostegno alle attività produttive operanti nel territorio, alle piccole e medie imprese e nuove imprese del territorio sfruttando al massimo l'accordo di programma con la Regione Lazio, con il PSR, il Gal e i fondi europei resi disponibili per l'Area Interne;
2. Creazione di occasioni di lavoro puntando su iniziative di tipo commerciale, turistico, artigianale e sociale utilizzando al meglio la variante al piano regolatore generale;
3. Promozione e sviluppo di corsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo dei giovani e alla elaborazione di progetti di valorizzazione e sviluppo utilizzando le evidenze del territorio, utilizzando i fondi europei 2014-2020, realizzando idee di sviluppo del nostro patrimonio paesaggistico, a partire dal Lago Salto, quale volano di sviluppo per i territori rivieraschi ma anche per i territori montani circostanti, i borghi magnifici, le evidenze storiche, artistiche, religiose, culturali, dei prodotti tipici ed enogastronomici di cui è ricco il nostro territorio;
4. Utilizzo delle imprese locali per la realizzazione di piccoli lavori per conto dell'Amministrazione Comunale, incentivando anche la costituzione di cooperative;
5. Utilizzo razionale dei boschi per garantire risorse economiche aggiuntive all'Ente locale avvalendosi delle opportunità e delle potenzialità offerte dal piano di assestamento forestale e dei nuovi regolamenti del pascolo e del legnatico. Attivazione della scuola di formazione sulla filiera del legno, di cui è stata recentemente approvata la proposta nell'ambito della strategia Area Interna a Petrella Salto Palazzo Maoli, progetto che si propone di sollecitare la sensibilizzazione sull'ambiente e sulla risorsa legno, migliorando e sviluppando una cultura del rispetto delle piante, della flora e della fauna, ma, mettendo a frutto la produzione e la coltura del legno anche con nuove specie arboree di pregio e ad accrescimento rapido, da mettere a regime e a disposizione anche per l'edilizia e per ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, nonché l'utilizzo delle essenze arboree per usi officinali, ecc;
6. Valorizzazione delle attività agricole e zootecniche con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e allo sviluppo dell'allevamento dei bovini di razza chianina, recupero dell'allevamento degli ovini e della produzione di formaggi e latticini del Cicolano, realizzando un marchio locale;
7. Forte azione politico-amministrativa per la stabilizzazione e soluzione definitiva per i restanti LSU anche al fine di incrementare l'occupazione e garantire e migliorare i pubblici servizi;
8. Sostegno allo sviluppo cooperativistico nel settore turismo, ambiente, agricoltura e zootecnica biologica, commercio, ricettività e sportivo, vedi proposte strategia Area Interna, Gal, PSR;
9. Potenziamento e miglioramento del piano socio-sanitario per garantire un'assistenza di qualità, realizzando la casa della salute a Sant'Elpidio come previsto nella strategia Area Interna Lazio2 Monti Reatini e una rete di servizi adeguata a sostenere lo sviluppo armonico del territorio.

##### **Servizi:**

1. Affidamento della gestione delle risorse idriche con particolare attenzione alla rivendicazione dei proventi economici provenienti dallo sfruttamento delle Sorgenti del Peschiera, cercando di realizzare soluzioni vantaggiose per il nostro territorio derivanti dalla così detta interferenza d'ambito e dell'ATO;

2. Miglioramento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e nuovo impulso e sensibilizzazione per la differenziata, migliorando il servizio in stretto raccordo con la Soc. Saprodin;
3. Potenziamento dei sistemi informatici e della banda larga, di cui è imminente la realizzazione;
4. Riattivazione ufficio dei Vigili Urbani in forma associata o in convenzione;
5. Completamento della messa a norma e ammodernamento degli impianti della pubblica amministrazione e sostituzione lampade con led al fine di conseguire risparmi economici anche con la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici;
6. Sistemazione degli impianti dell'illuminazione votiva;
7. Installazione di pannelli nelle varie frazioni per le pubbliche affissioni;
8. Perfezionamento e spinta agli accordi con i comuni del "Salto Cicolano" per la gestione dei servizi in forma associata e realizzare una vera unione dei comuni montani, che superi l'attuale Comunità Montana, i campanilismi e crei un soggetto impegnato nel rilancio e sviluppo del Cicolano.

#### **Ambiente:**

1. Eliminazione delle discariche abusive e bonifica delle aree interessate;
2. Prevenzione incendi sul patrimonio boschivo e creazione rapida di un piano di protezione civile intercomunale del nostro territorio e del Cicolano;
3. Sistemazione strade rurali e realizzazione percorsi naturalistici, valorizzazione dei sentieri E/1, cammino di Francesco, sentiero Italia, la via Cecilia, vedi strategia Area Interna;
4. Sviluppo e potenziamento delle oasi naturalistiche di particolare interesse ambientale, con la convinzione che la tutela e la salvaguardia della natura sia la risorsa più importante del nostro territorio;
5. Applicazione e controllo del nuovo regolamento del pascolo e dell'uso legnatico con particolare attenzione al controllo degli abusi;
6. Individuazione di aree comunali, lontane dai centri abitati, per la installazione di antenne telefoniche e ripetitori televisivi per superare i problemi delle zone non coperte;
7. Bonifica delle frane e dei dissesti idrogeologici in collaborazione con la Regione Lazio allo scopo di prevenire gli eventi calamitosi;
8. Sollecitare l'APS per il completamento ed ammodernamento reti idriche, fognarie ed allaccio delle stesse agli impianti di depurazione;
9. Regolamento dell'uso dei rifugi montani, utilizzo e sviluppo degli stessi ai fini turistico-ricettivi, recupero ed affidamento in gestione della "Montanara";
10. Istituzione della giornata ecologica comunale;
11. Sviluppo delle fonti energetiche alternative eolica e solare.

#### **Scuola e cultura:**

1. Sostegno, miglioramento, mantenimento ed ottimizzazione dei servizi scolastici e dell'offerta formativa utilizzando le risorse e le proposte inserite nella strategia Area Interna, assicurando anche i servizi della mensa, del trasporto scolastico, e realizzando la palestra e strutture nel centro sportivo di Petrella Salto;
2. Ristrutturazione e miglioramento dell'edificio di Palazzo Maoli anche per realizzarvi la scuola di formazione sulla filiera del legno, vedi Strategia Area Interna;
3. Sostegno economico alla scuola per l'insegnamento delle lingue straniere, per l'informatica, per gli scambi culturali nazionali e internazionali;
4. Fornitura di materiale didattico e ricreativo;
5. Sostegno ai corsi didattici extra scolastici;

6. Promozione degli usi e delle tradizioni locali, valorizzazione della cultura dei dialetti attraverso iniziative intraprese direttamente dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola e le varie associazioni locali;
7. Valorizzazione delle associazioni civiche e culturali, bande musicali, gruppi folkloristici e associazioni di solidarietà e società sportive;
8. Potenziamento e accesso alla biblioteca comunale anche attraverso i supporti multimediali;
9. Promozione e valorizzazione di un museo delle tradizioni locali e delle dighe;
10. Sostegno alle manifestazioni teatrali e cinematografiche;
11. Coinvolgimento del baby sindaco e del baby consiglio comunale;
12. Funzionamento della Pro-Loco e suo ampliamento partecipativo, quale strumento attivo e propositivo delle iniziative, feste ed eventi, storici, artistici e culturali e delle tradizioni locali, anche con la realizzazione di un calendario dei maggiori eventi, evitando la sovrapposizione;

#### **Promozione dell'immagine turistica:**

1. Valorizzazione dei monumenti, delle evidenze e delle località di interesse storico, artistico, architettonico, religioso ed ambientale;
2. Sviluppo del turismo religioso legato alla presenza del Santuario di Santa Maria Appari, del Monastero di Santa Filippa Mareri e dei rilievi artistici e storici delle chiese presenti in tutto il territorio comunale;
3. Incremento della capacità ricettiva attraverso l'uso degli ostelli, dei camping, dell'area Camper, delle strutture private e il cambio di destinazione d'uso di alcuni edifici pubblici inutilizzabili anche attraverso la gestione in forma cooperativistica;
4. Valorizzazione dell'artigianato, dei prodotti tipici e della gastronomia locale;
5. Organizzazione, in collaborazione con le Associazioni locali, di iniziative di interesse turistico, anche con il coinvolgimento dei Comuni vicini e delle associazioni;
6. Realizzazione di una nuova rete di sentieri che coinvolgano l'intero territorio e permettano un miglior utilizzo delle risorse ambientali, religiose, storiche e culturali presenti;
7. Potenziamento dell'azienda faunistica – venatoria intercomunale con Fiamignano ;
8. Iniziative per favorire la costituzione di aziende agrituristiche e di strutture ricettive, per creare le condizioni di permanenza dei turisti che oggi, per assenza di strutture, sono costretti al così detto turismo 2mordi e fuggi", utilizzando i fondi GAL e Area Interna;
9. Miglioramento della fruibilità delle spiagge del Lago Salto applicando anche l'ordinanza ed il regolamento per l'utilizzo delle sponde del lago e con i comuni del Lago Turano, utilizzando anche la convenzione sottoscritta con la ERG e ricercando un accordo con quest'ultima per regolamentare al meglio l'escursione del livello del lago, nonché regolamentare e favorire la convivenza della pesca di mestiere, della pesca sportiva e le esigenze delle attività turistico ricettive per migliorare l'offerta turistica;
10. Potenziamento del sito internet del Comune anche per la promozione dello sviluppo turistico e per l'eventuale rilascio di certificazioni e prenotazioni medico sanitarie.

#### **Sport e tempo libero:**

1. Promozione di iniziative volte ad incentivare le attività sportive e sostegno anche alla squadra ASD Capradosso, militante in 1° categoria ;
2. Realizzazione del centro sportivo di Petrella Salto, anche con la realizzazione di un impianto coperto, che potrà essere utilizzato anche quale palestra della scuola e quale centro di protezione civile, nel caso di calamità naturali;
3. Creazione di punti di ritrovo e svago per i giovani e per gli anziani nelle varie frazioni;
4. Impulso e sostegno alle attività ricreative e di intrattenimento per favorire l'incontro e la socializzazione, favorendo anche lo sviluppo delle scuole di ballo e delle discipline musicali;

5. Affidamento in gestione della "Montanara" e di altre strutture ricettive di proprietà del Comune;
6. Patrocinio del Memorial ciclistico amatoriale "Gigi D'Angeli" e della eventuale partecipazione all'organizzazione dei campionati Mondiali di Wakeboard, previsti nel 2021 a Borgo San Pietro.

#### **Sanità e interventi nel campo sociale**

1. Contributi economici in favore delle famiglie in difficoltà;
2. Sostegno economico a persone disabili o in situazione di disagio;
3. Ampliamento dell'assistenza domiciliare integrata;
4. Contributo all'organizzazione del soggiorno marino anziani con la VII<sup>a</sup> Comunità Montana o Unione dei Comuni Montani
5. Organizzazione della festa dell'anziano e della Befana per i piccoli;
6. Mantenimento e potenziamento della postazione del 118 per garantire servizio di prima emergenza;
7. Realizzazione di residenze per gli anziani e della casa della salute;
8. Miglioramento delle strutture ad uso sanitario e ambulatoriale;
9. Sostegno a tutte le forme di volontariato.

#### **Politica tariffaria e fiscale**

1. Accertamento ed eventuali recuperi dei tributi evasi;
2. Mantenimento al minimo delle tariffe e dei tributi.

#### **Lavori pubblici**

1. Completamento nelle frazioni attualmente sprovviste dell'impianto di distribuzione del GPL e o successivo metano;
2. Recupero degli immobili comunali e loro utilizzo ai fini turistici o altre attività di rilevanza sociale;
3. Realizzazione nuovi alloggi di edilizia popolare anche attraverso il recupero di edifici comunali;
4. Bonifica, riqualificazione e ampliamento dei cimiteri: Capradosso, Colle Rosso, Staffoli, San Martino ecc; ;
5. Completamento della manutenzione dei tratti di rete fognaria e sollecitando APS per sistemazione depuratori;
6. Completamento dell'illuminazione artistica nei centri storici;
7. Miglioramento della viabilità interpodereale con adeguamento della stessa alle esigenze della meccanizzazione agricola;
8. Sistemazione strada comunale Offeio – Quattro Parti;
9. Collegamento viario Fiumata – Superstrada Rieti – Torano;
10. Sistemazione strada comunale Petrella Salto – Aquilente – Piano di Rascino;
11. Miglioramento strada comunale San Martino – Offeio;
12. Realizzazione collegamento Collerosso – Castel Mareri;
13. Sostenere la realizzazione di impianto idrico ed elettrico a servizio della Montagna di Petrella;
14. Sistemazione sentiero del Pellegrino e Grotta di Santa Filippa Mareri;
15. Miglioramento dell'arredo urbano e degli spazi verdi attrezzati;
16. Sistemazione di ulteriori tratti di viabilità interna;

17. Sostegno alle iniziative dell'Area camper di Borgo San Pietro;
18. Realizzazione parcheggi ed aree per la sosta nel capoluogo, nelle varie frazioni e sulle sponde del Lago;
19. Realizzazione della palestra comunale, nel centro sportivo di Petrella Salto;
20. Collegamento viario Diga Salto, Offeio, quattro Parti, Superstrada Rieti – Torano, vedi strategia Area Interna;
21. Sistemazione strada montagna di Capradosso Arnescia – Staffoli, vedi PSR;
22. Sostenere con forza, anche con iniziative pubbliche e chiamando eventualmente a sostegno i cittadini, per il potenziamento del sistema idrico, con la realizzazione di una nuova adduttrice idrica dalle sorgenti del Peschiera, tale che renda finalmente autonomo e autosufficiente l'approvvigionamento idrico del comune di Petrella Salto, del Salto Cicolano e alcuni comuni del Turano.

#### **Urbanistica:**

1. Attivazione della variante al piano regolatore generale;
2. Recupero dei centri storici ad uso abitativo privato e ricettivo;
3. Incentivi ai cittadini per la sostituzione degli infissi non in linea col decoro dell'immobile e del contesto architettonico e sistemazione facciate di pregio;
4. Realizzazione della toponomastica del capoluogo e delle frazioni e allestimento della segnaletica stradale e turistica;
5. Individuazione di strumenti tecnici ed amministrativi che consentano la realizzazione di strutture di supporto per il ricovero degli animali, degli attrezzi e del foraggio.

#### **Trasporto e viabilità:**

1. Revisione totale dei trasporti nel territorio per facilitare la mobilità all'interno del Comune e migliorare i collegamenti con la città di Rieti, riducendo i tempi di attesa e percorrenza, con la Gestione associata delle tratte interne e il potenziamento delle corse Cotral anche con il prolungamento di alcune linee nelle frazioni limitrofe a Rieti;
2. Allestimento di pensiline per l'attesa viaggiatori in alcune frazioni, vedi Area Interna;
3. Individuazione di aree per il parcheggio dei pulman, vedi Area Interna;
4. Completamento della Superstrada Rieti – Torano, asse viario fondamentale per lo sviluppo del territorio;
5. Installazione di reti e barriere di protezione per la viabilità comunale e riduzione della pericolosità di alcuni tratti di strada nei centri abitati;
6. Rifacimento tratti di manto bituminoso su alcune strade urbane ed extraurbane.

#### **Sicurezza e Protezione civile**

1. Massima collaborazione con le forze dell'ordine per lo scambio di informazioni ed il Coordinamento degli interventi al fine di garantire la massima sicurezza dei cittadini;
  2. Realizzazione di alcune stazioni di videosorveglianza in punti strategici del territorio al fine di prevenire i delitti contro le persone e i beni e contro il decoro e l'igiene pubblica;
  3. Azione capillare di informazione verso i cittadini al fine di limitare i comportamenti delinquenti;
4. Attuazione del piano di intervento di Protezione Civile Comunale e Intercomunale per gli interventi calamitosi con relativa informazione sulle aree di ricovero ed assistenza e piani di pronto intervento.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

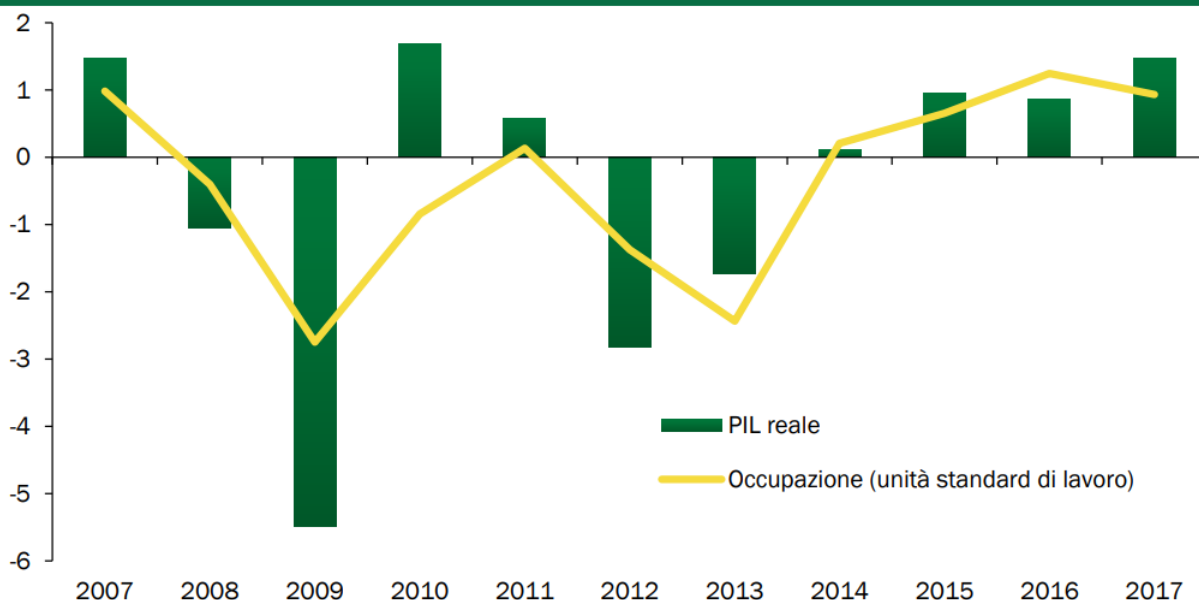
Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2018 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

### Il quadro complessivo (DEF 2018)

La ripresa dell'economia italiana ha guadagnato vigore nel 2017 ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti. L'occupazione è aumentata dell'1,1 per cento e le ore lavorate sono salite dell'1,0 per cento, il che sottende un aumento della produttività del lavoro. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti. Nel 2017, sebbene la penetrazione delle importazioni sia lievemente aumentata, il saldo della bilancia commerciale con l'estero è rimasto fortemente positivo e il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti è salito al 2,8 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2016. Anche la finanza pubblica ha mostrato una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

**FIGURA I.1: CRESCITA DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE (UNITÀ STANDARD DI LAVORO) (variazioni %)**



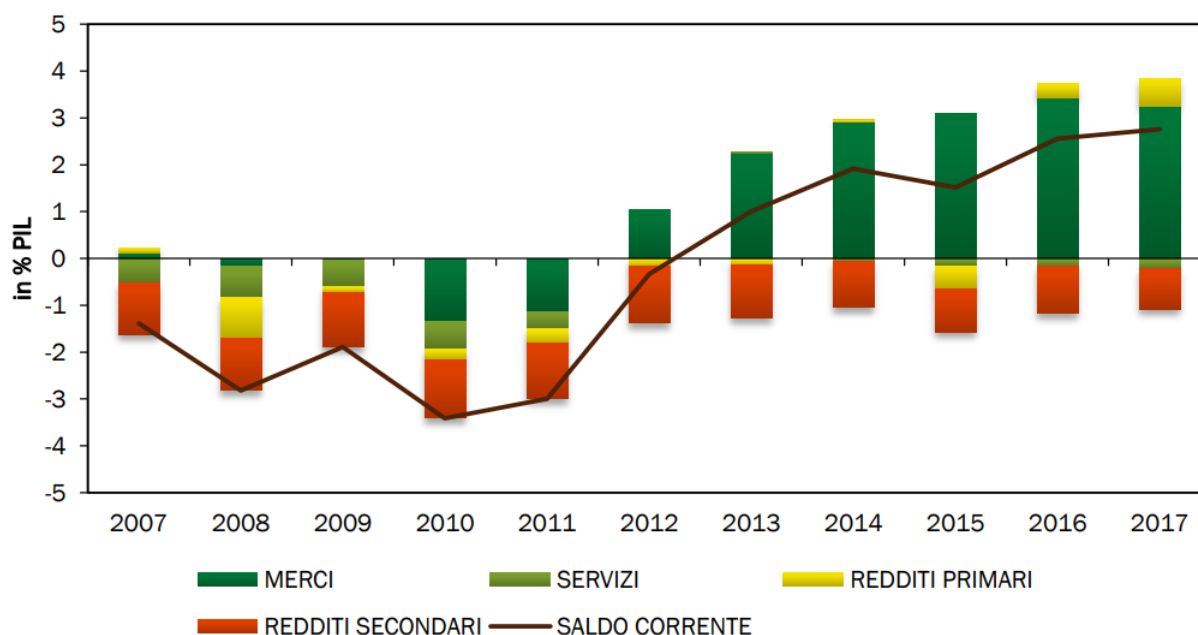
Fonte: ISTAT.

Al netto dei suddetti interventi straordinari, sarebbe sceso più marcatamente, al 130,8 per cento. Sebbene la fiducia delle imprese manifatturiere abbia registrato una flessione nel corso del primo trimestre, le prospettive economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per i prossimi tre anni rimangono positive. Per quanto



riguarda il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale (a legislazione vigente) qui presentato è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) pubblicata a settembre dell'anno scorso. L'andamento del PIL nel 2017 è infatti risultato in linea con la proiezione formulata nella NADEF e gli impatti sull'economia della Legge di Bilancio 2018 approvata dal Parlamento sono molto simili a quelli ipotizzati in settembre. La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5. Un quadro internazionale più favorevole e un livello dei rendimenti (correnti e attesi) sui titoli di Stato lievemente inferiore in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF compensano un tasso di cambio dell'euro e prezzi del petrolio più elevati. La crescita del PIL reale nel 2019 viene invece leggermente ridotta dall'1,5 all'1,4 per cento, mentre quella per il 2020 rimane invariata all'1,3 per cento. Sebbene l'effetto congiunto delle variabili esogene utilizzate per la previsione della crescita del PIL nel 2019-2020 sia più favorevole rispetto a settembre, si è ritenuto opportuno introdurre una maggiore cautela alla luce dei rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi.

**FIGURA I.2: SALDO DEL CONTO CORRENTE E SUE COMPONENTI (in % PIL)**



Fonte: Banca d'Italia.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2021 è cifrato all'1,2 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita del commercio mondiale su un orizzonte a trequattro anni. Quando ci si spinge su un orizzonte più lungo, è inoltre prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)  
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

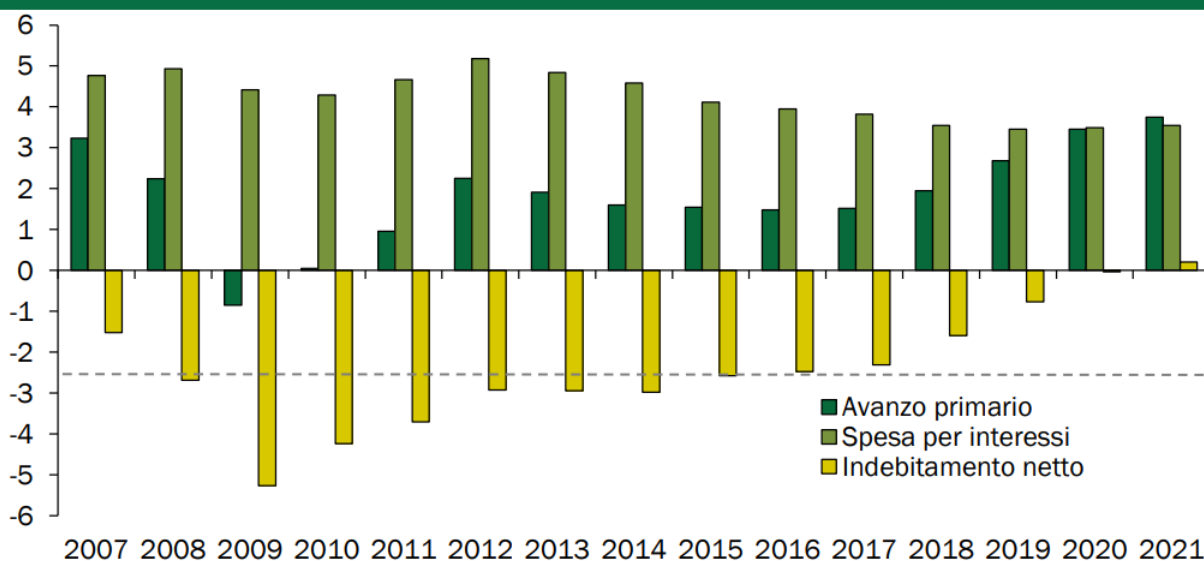
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti. Il nuovo quadro macro tendenziale 2018-2021 riassunto nella Tavola I.1 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 29 marzo 2018 . La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2018 e dal decreto legge fiscale di accompagnamento , prevede un marcato miglioramento del saldo di bilancio, sia in termini nominali, sia strutturali, ovvero correggendo il saldo nominale per i fattori ciclici e le misure una tantum e temporanee. In aggiunta a misure di contrasto all'evasione fiscale e di contenimento della spesa pubblica, secondo la legislazione vigente tale miglioramento è assicurato da un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo – rispetto ad uno scenario di invarianza della politica di bilancio. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2019-2020 e, in minor misura, nel 2021 . Laddove gli aumenti delle imposte indirette previsti per i prossimi anni fossero sostituiti da misure alternative di finanza pubblica a parità di indebitamento netto, l'andamento previsto del PIL reale potrebbe marginalmente differire da quello dello scenario tendenziale qui presentato, in funzione di una diversa composizione della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'inflazione prevista, le stime della traslazione degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo e sul deflatore del PIL hanno un notevole margine di incertezza, ma è plausibile ipotizzare che il deflatore del PIL crescerebbe di meno se gli aumenti delle imposte indirette fossero sostituiti da misure alternative di riduzione del deficit. L'impatto complessivo sul PIL nominale non è quantificabile senza previa definizione delle misure alternative ai rialzi dell'IVA. Tuttavia, non si può escludere che negli anni 2019-2020 la crescita del PIL nominale risulterebbe lievemente inferiore a quella dello scenario tendenziale. Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, il Governo conferma la stima di indebitamento netto della PA per il 2018 dell'1,6 per cento del PIL. Al netto di arrotondamenti, il surplus primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL, dall'1,5 per cento del 2017 (1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari sulle banche). L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderebbe quindi allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e a zero nel 2020, trasformandosi quindi in un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. Il saldo primario migliorerebbe al 2,7 per cento nel 2019, 3,4 nel 2020 e 3,7 nel 2021. I pagamenti per interessi scenderebbero a poco più del 3,5 per cento del PIL nel 2018 (dal 3,8 per cento del 2017) e rimarrebbero nell'intorno di quel livello fino al 2021, nonostante il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato scontato dal mercato per i prossimi anni.

**FIGURA I.3: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)**



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica corretti per il ciclo e le misure una tantum e temporanee, che sono oggetto di monitoraggio da parte della Commissione Europea secondo il Patto di Stabilità e Crescita (PSC), la stima del saldo strutturale nel 2017 è pari al -1,1 per cento del PIL, in peggioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016. Secondo le stime presentate nel paragrafo III.2 del presente documento, il lieve peggioramento del saldo strutturale non costituirebbe una deviazione significativa ai fini del braccio preventivo del PSC.

**TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>QUADRO PROGRAMMATICO (2)</b>						
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
<i>Al netto di interventi sul sistema bancario</i>	-2,5	-1,9	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
Obiettivo per la regola del debito (5)						121,2
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
<b>MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2017)</b>						
Indebitamento netto		-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (3)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Debito pubblico (6)		131,6	130,0	127,1	123,9	
<b>MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2017 (settembre 2017)</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3	
Interessi	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5	
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4	
Debito pubblico (6)	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9	
Debito pubblico (netto sostegni) (6)	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1680,9	1716,9	1766,2	1822,6	1878,2	1928,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Il quadro programmatico dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica da parte del futuro Esecutivo.

(3) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 13 aprile 2018). Le stime considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

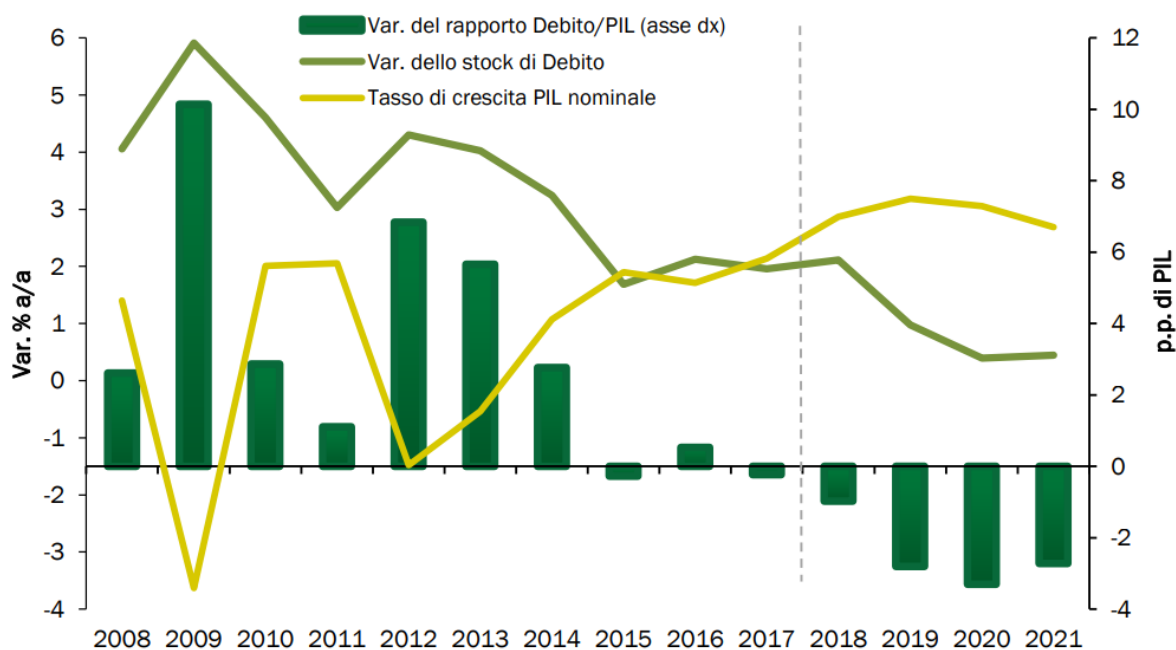
(5) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.5.

(6) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020.

In chiave prospettica, il saldo strutturale tendenziale migliorerebbe di 0,1 punti di PIL nel 2018, di 0,6 punti nel 2019 e di 0,5 punti nel 2020, rimanendo quindi invariato nel 2021. In termini di livelli, il saldo strutturale sarebbe pari a +0,1 per cento del PIL nel 2020 e nel 2021, soddisfacendo pertanto l'Obiettivo di Medio Termine del pareggio di bilancio strutturale. Il miglioramento del saldo strutturale nel 2018 è inferiore a quanto previsto nella NADEF (0,3 punti di PIL). La differenza è spiegata dal minor deficit strutturale registrato nel 2017 (1,1

per cento anziché 1,3 per cento del PIL), a parità di deficit strutturale atteso nel 2018 (1,0 per cento del PIL). Va notato che tutti i dati testé menzionati si basano sulle stime di prodotto potenziale e output gap del Governo. La Commissione Europea pubblicherà le proprie stime aggiornate all'inizio di maggio nello Spring Forecast e da esse dipenderà la valutazione del rispetto del braccio preventivo del PSC da parte dell'Italia. Il Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha recentemente approvato alcuni miglioramenti della procedura di stima del prodotto potenziale proposte dal MEF con riferimento al caso italiano. Ne potrebbe derivare una revisione al rialzo della stima di crescita potenziale da parte della Commissione Europea e livelli di output gap meno penalizzanti per l'Italia. Tuttavia, in chiave prospettica (ovvero dal 2018 in avanti), la valutazione di eventuali deviazioni significative dei saldi strutturali di bilancio dell'Italia da parte della Commissione dipenderà anche dalle stime aggiornate di crescita del PIL e del saldo nominale di bilancio, che potrebbero differire lievemente da quelle del Governo. Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

**FIGURA I.4: RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL (tassi di crescita e punti percentuali di PIL)**



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

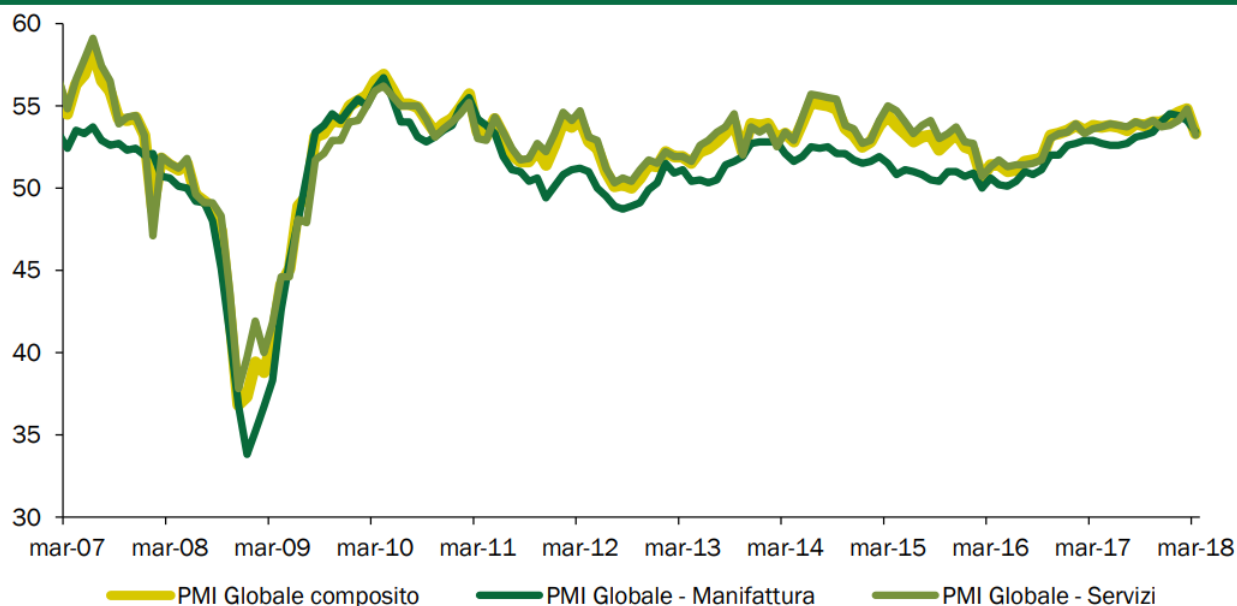
Infine, con riferimento alla regola del debito espressa in chiave prospettica (forward looking), le stime contenute nel paragrafo III.5 del DEF 2018 indicano che il rapporto debito/PIL previsto approssimerebbe il livello di riferimento (benchmark) in misura crescente nel 2020 e 2021. La regola del debito non sarebbe dunque strettamente soddisfatta in chiave prospettica nello scenario a legislazione vigente né nel 2018, né nel 2019, ma la differenza per il secondo anno sarebbe di soli 0,8 punti di PIL. Diversi fattori rilevanti, primo fra tutti la compliance con il PSC, rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

### **Lo scenario internazionale e nazionale (DEF 2018)**

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte

aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016. Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi. In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato. In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

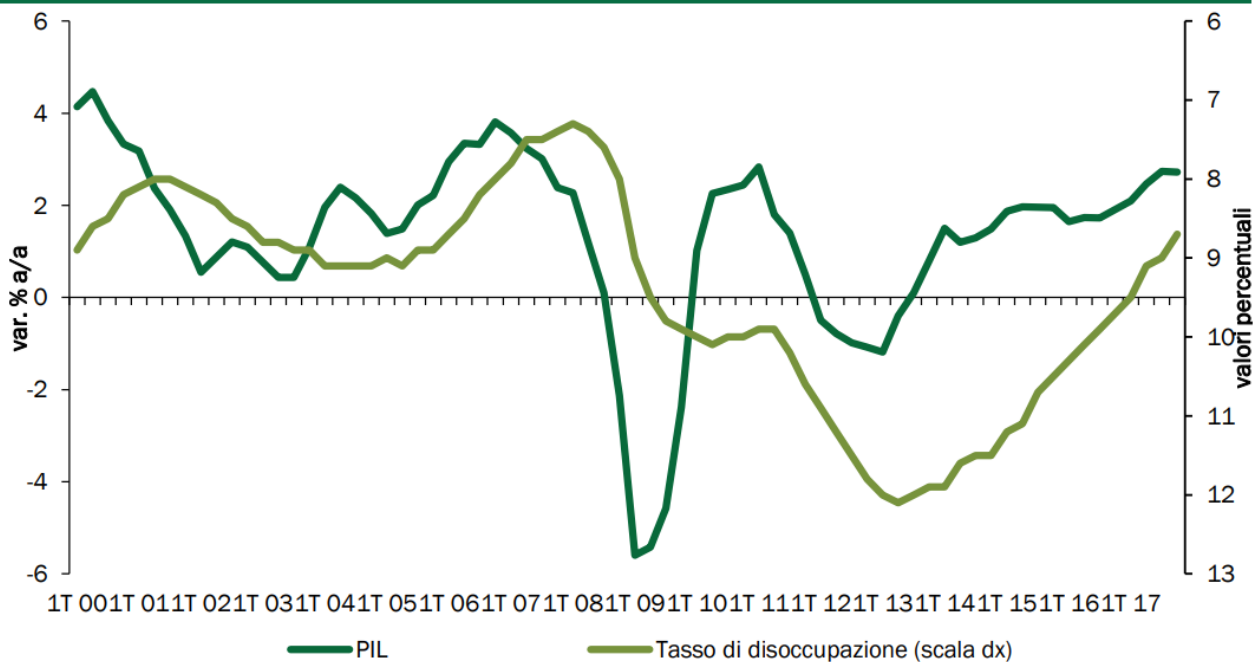
Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno. I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il composite purchasing managers index (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

**FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI**

Fonte: Markit, Thomson Reuters Datastream.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019. Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per ciascun paese). Intonazione della politica fiscale. Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

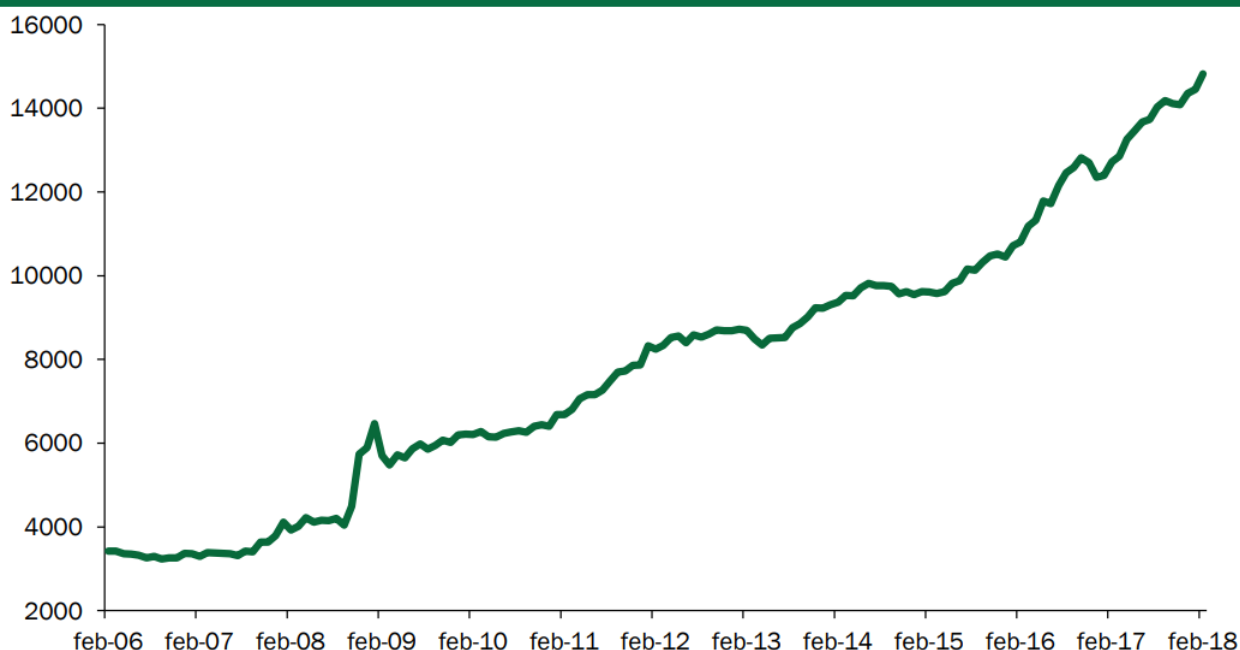
**FIGURA II.2: PIL E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELL'AREA DELL'EURO (variazioni % a/a e valori percentuali)**



Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.  
Fonte: Eurostat.

In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la stance di politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso. Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva. Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la Taylor Rule, che suggerirebbero già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

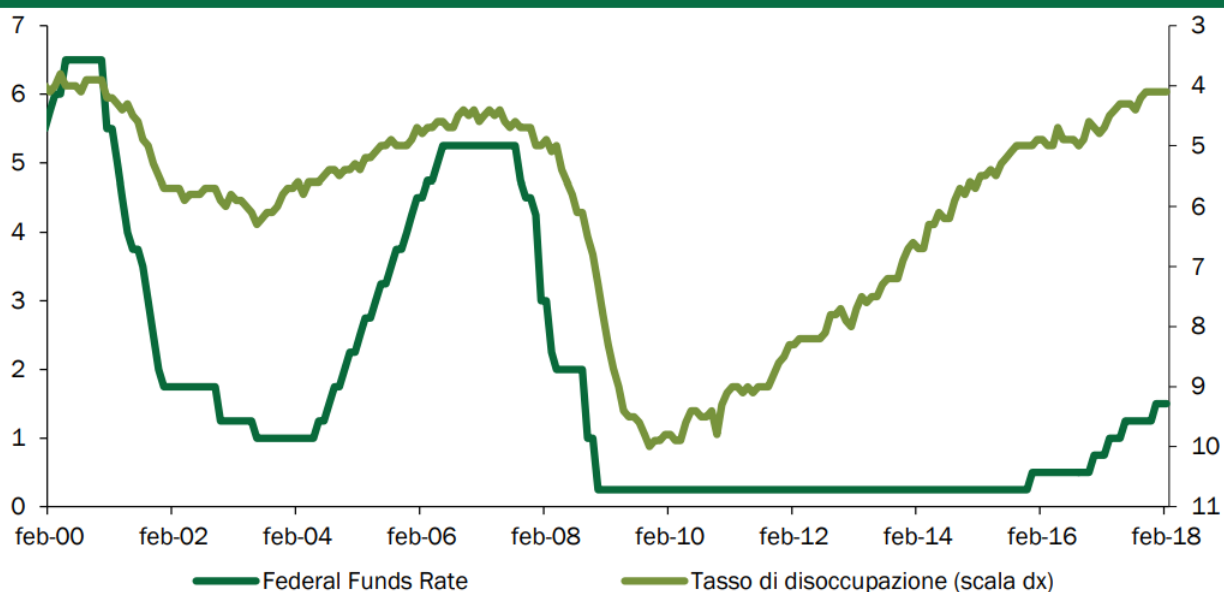
**FIGURA II.3: BILANCIO AGGREGATO DELLE PRINCIPALI BANCHE CENTRALI (BCE, FED, BOJ; in miliardi di dollari)**



Fonte: Bloomberg.

Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di policy, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

**FIGURA II.4: FEDERAL FUNDS RATE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEGLI STATI UNITI (%)**



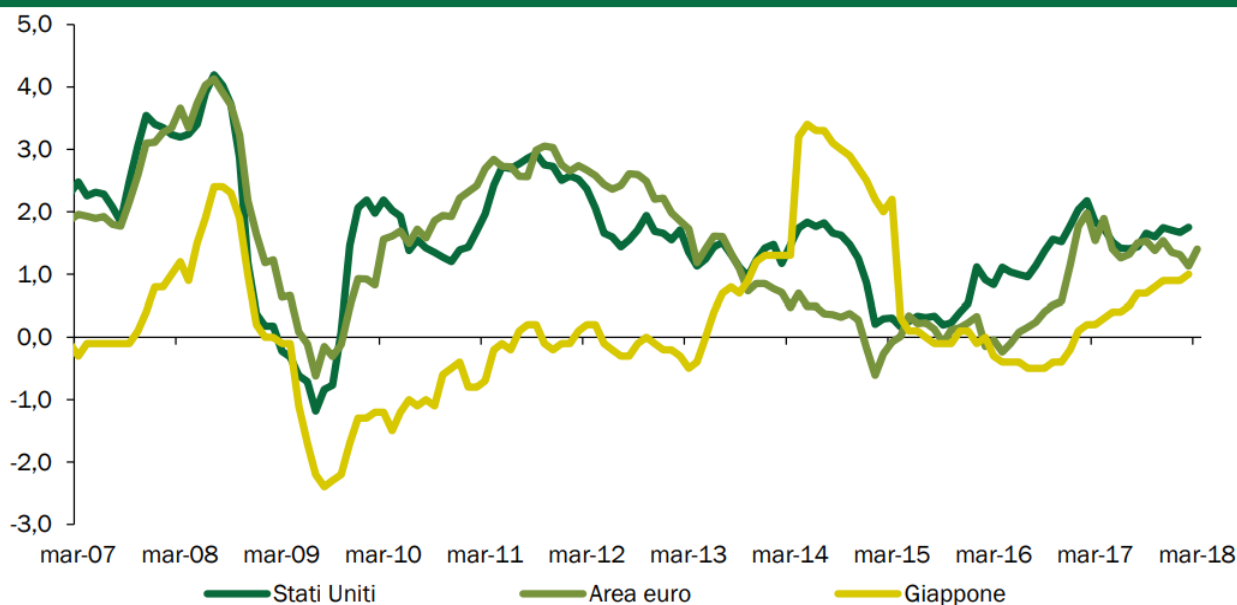
Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

Fonte: Bloomberg.



Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di policy potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla deposit facility e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale. Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo. La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro.

**FIGURA II.5: INDICI DELL'INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni percentuali a/a)**

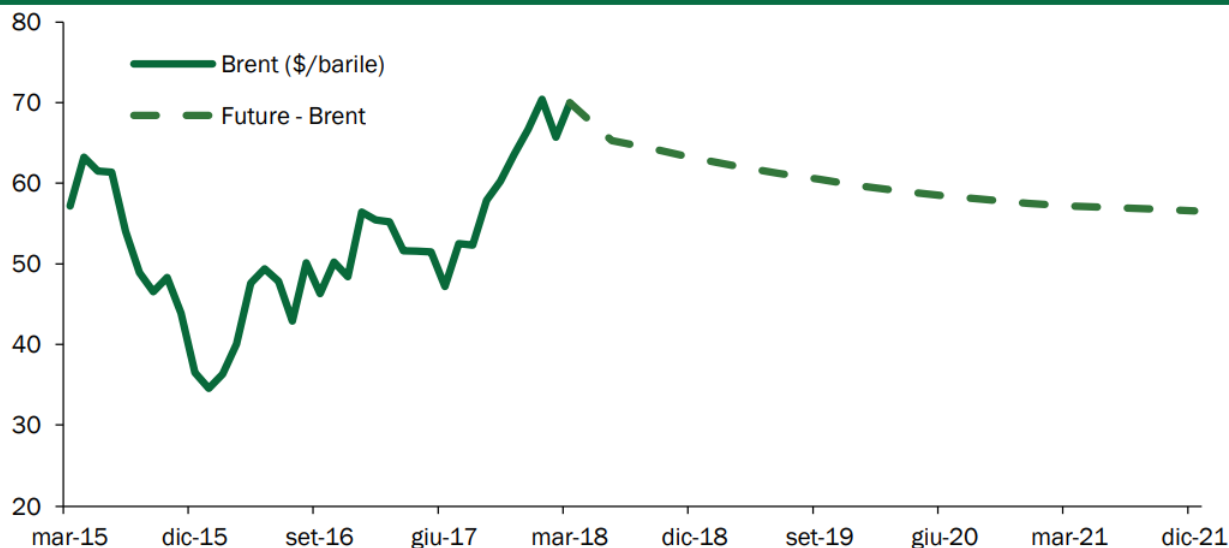


Nota: Per la BCE, si fa riferimento all'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Area dell'euro; per la Fed, al deflatore dell'indice mensile di spesa per consumi; per la BoJ, all'indice dei prezzi al consumo esclusi i cibi freschi. Fonte: BCE, Fed, BoJ, Thomson Reuters Datastream.

Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione. La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare

eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (shale oil) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei futures sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

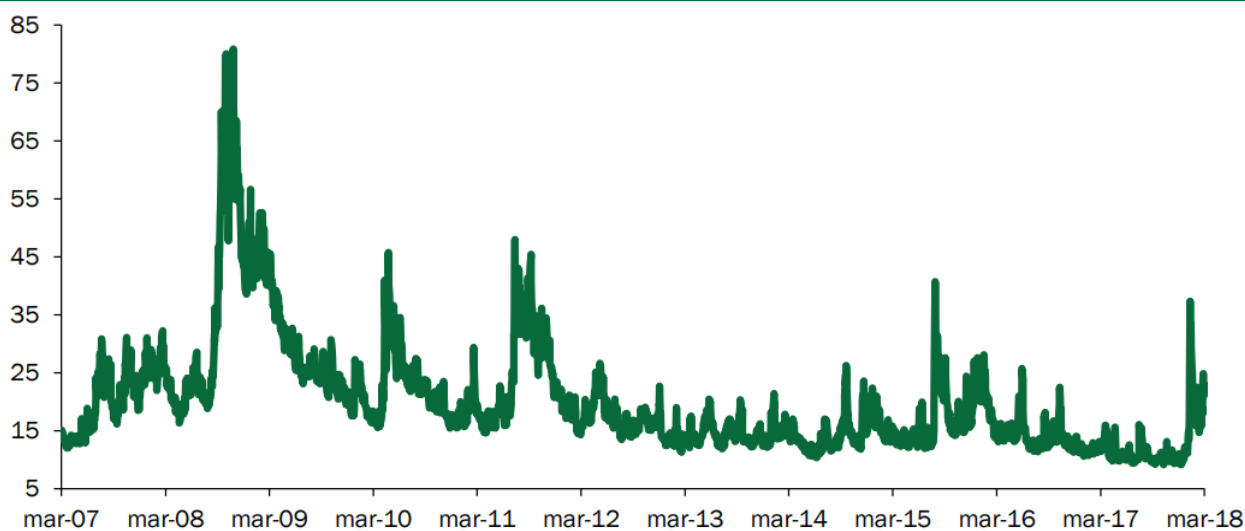
**FIGURA II.6: PREZZO DEL BRENT E FUTURES**



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette value chains). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

**FIGURA II.7: INDICE DI VOLATILITÀ IMPLICITA DEL MERCATO AZIONARIO USA (VIX)**



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari. Rischi per la previsione I rischi al rialzo rispetto alle valutazioni delle organizzazioni internazionali sulla crescita dell'economia mondiale risiedono nel potenziale di crescita ancora inespresso dopo anni di stagnazione e bassa accumulazione di capitale. Pur essendo i tassi disoccupazione in alcuni paesi chiave (Stati Uniti, Germania, Giappone) a livelli storicamente bassi, esistono ancora riserve di lavoro non pienamente utilizzate, che potrebbero essere attivate attraverso un aumento del tasso di partecipazione e un riassorbimento del part-time involontario. Un'espansione più forte del previsto di consumi e investimenti, e di conseguenza del commercio internazionale, spingerebbe occupazione e redditi verso livelli più elevati, innescando un ulteriore circolo virtuoso. Se l'inflazione dovesse rimanere a bassi livelli, come attualmente previsto dalle principali organizzazioni internazionali, le banche centrali potrebbero continuare a seguire un sentiero di restrizione assai graduale. La crescita economica potrebbe sorprendere al rialzo, come è avvenuto nel 2017. D'altro canto, poiché le previsioni delle organizzazioni internazionali a cui si è precedentemente accennato sono cautamente ottimistiche, è opportuno evidenziare anche i rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche. Tuttavia si deve riconoscere che gli elevati corsi azionari e i bassi spread sui titoli corporate a reddito fisso, nonché la bassa volatilità a cui gli investitori si sono ormai abituati e gli elevati livelli di indebitamento di taluni mercati emergenti, potrebbero mettere a repentaglio la stabilità conseguita negli ultimi anni. Le misure protezionistiche recentemente introdotte dall'Amministrazione Trump paiono allo stato attuale come il rischio esogeno più significativo per la previsione. Per ora si tratta dell'imposizione di dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio e di una serie di prodotti cinesi, in aggiunta a restrizioni sulle acquisizioni di tecnologia statunitense. L'impatto di queste misure sul commercio mondiale nel suo complesso sarà probabilmente assai modesto. Il Presidente Trump ha tuttavia dichiarato che le decisioni sin qui annunciate sono solo l'inizio di azioni a più ampio raggio, che potrebbero comprendere anche prodotti europei, quali le autovetture.

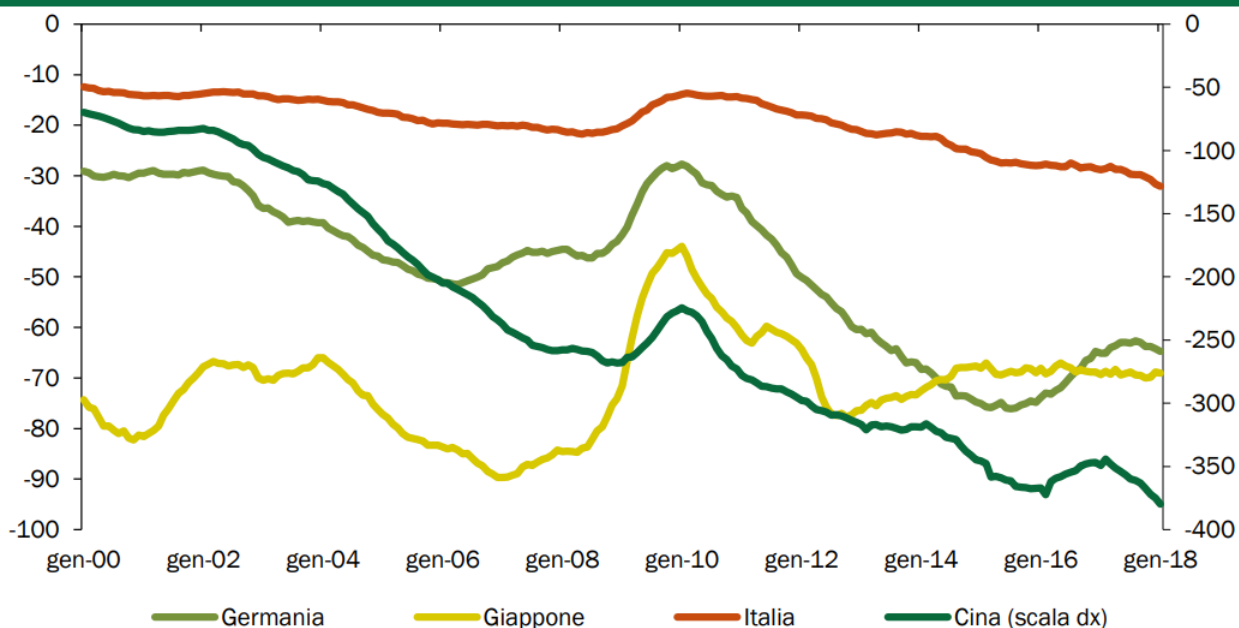
**FIGURA II.8: SALDO DELLE PARTITE CORRENTI (STATI UNITI, GERMANIA, CINA, in mld di \$)**



Fonte: FMI.

L'imposizione di dazi doganali su molteplici prodotti da parte degli Stati Uniti potrebbe portare a ritorsioni, oltre che dalla Cina, anche da parte di altri paesi e causare un forte rallentamento della crescita del commercio internazionale. I legami commerciali fra i diversi paesi avvengono non solo attraverso l'import-export di prodotti finiti, ma anche di componenti e semilavorati. L'impatto sulle filiere produttive potrebbe essere assai negativo, con ripercussioni su occupazione ed inflazione anche nei paesi europei. Vi sarebbe inoltre una diversione di flussi commerciali, che renderebbe l'Europa ancor più esposta allo sforzo di penetrazione commerciale da parte degli esportatori asiatici.

**FIGURA II.9: SALDI COMMERCIALI DEGLI STATI UNITI CON ALCUNI DEI PRINCIPALI PARTNER (dati mensili cumulati su 12 mesi in miliardi di dollari)**

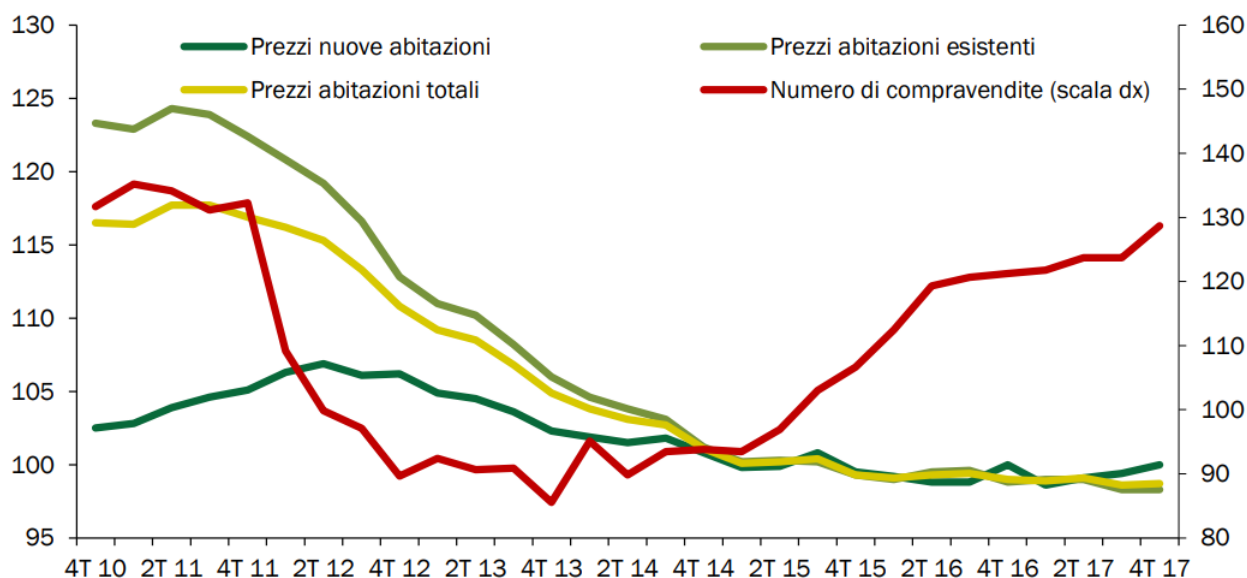


Fonte: Bloomberg.

Nel focus dedicato ai rischi collegati al protezionismo si fa riferimento ad una simulazione effettuata con il modello di Oxford Economics, considerando due scenari, il primo di un fenomeno circoscritto quale sono stati sinora gli annunci americani, il secondo di quella che si potrebbe definire una vera e propria svolta protezionistica da parte degli Stati Uniti. Anche nel secondo scenario, si ipotizza che i principali paesi mondiali non adotteranno reciproche misure protezionistiche, ovvero che le principali restrizioni al commercio internazionale riguarderanno l'asse Stati Uniti-Cina. La simulazione indica che il deterioramento del quadro economico internazionale sarebbe contenuto nel primo caso e invece notevole nel secondo. Infatti, come evidenziato dal recente andamento dei mercati finanziari, l'effetto negativo nell'escalation protezionistica potrebbe essere rafforzato dalla caduta dei corsi azionari. Quest'ultima impatterebbe infatti sulla fiducia delle imprese e dei consumatori e genererebbe effetti ricchezza negativi. Come sopra accennato, un ulteriore rischio al ribasso per la prevista espansione dell'economia internazionale è la possibilità di una ripresa dell'inflazione superiore alle attese, in quanto essa potrebbe condurre ad un rialzo più accentuato dei tassi di interesse in anticipazione di un inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e, successivamente, delle altre maggiori banche centrali. Questo rischio appare contenuto nel breve andare, come è anche evidenziato dalle aspettative di inflazione dei mercati finanziari e dei consumatori. Nell'arco di una previsione a quattro anni, come quella qui presentata, si tratta tuttavia di un rischio non trascurabile, in particolare se le tendenze protezionistiche dovessero accentuarsi e ancor più se il mercato del petrolio e delle commodity dovesse entrare in tensione anche a causa di eventi geopolitici. La minore prevedibilità della politica estera americana accentua questi elementi di incertezza, dato che i fattori geopolitici potrebbero ampliare gli effetti delle politiche economiche e commerciali. Nell'ambito dei rischi geopolitici va anche rilevato che le recenti tensioni diplomatiche fra la Russia e il Regno Unito potrebbero impattare sull'economia europea, come già avvenne nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea da parte della Russia e della conseguente introduzione di sanzioni commerciali e finanziarie.

### **L'Economia Italiana (DEF 2018)**

Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,5 per cento in linea con le stime ufficiali formulate a settembre nella NADEF. Il PIL, dopo l'accelerazione del primo trimestre 2017 (0,5 per cento t/t), è cresciuto a tassi moderatamente espansivi nella parte centrale dell'anno (0,4 per cento t/t) per poi decelerare lievemente a fine anno (0,3 per cento). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi mentre è proseguito il decumulo delle scorte (-0,2pp) iniziato l'anno precedente. Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita. Nel dettaglio delle componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento) nonostante il rallentamento del reddito disponibile reale; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli. La propensione al risparmio si è ridotta passando da 8,5 per cento a 7,8 per cento. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (1,7 per cento) ha superato quella del consumo di beni (1,2 per cento), che si conferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3 per cento del PIL da 61,2 per cento del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal contributo della componente dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni. I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa. Gli indici infra-settoriali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

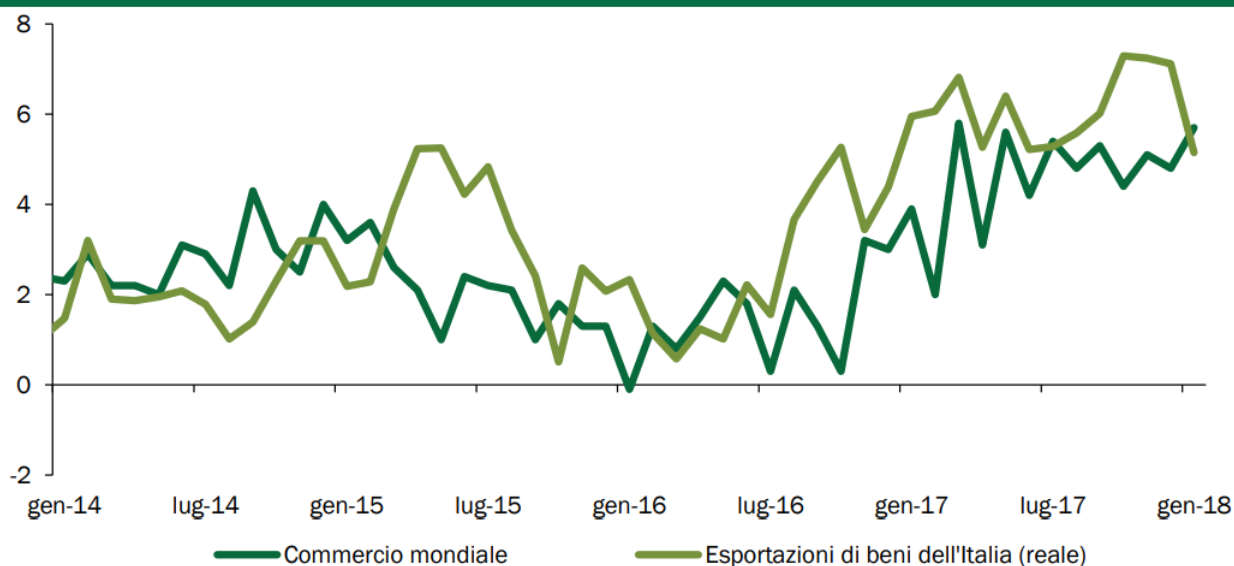
**FIGURA II.10: COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI E PREZZI (indici, 2015=100)**

Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia e Istat.

Il miglioramento dello stato di salute del settore immobiliare resta un tassello importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. L'andamento delle quotazioni immobiliari ha infatti un effetto diretto sui patrimoni e indiretto sulla fiducia delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie. Un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. Per quanto riguarda il commercio internazionale, più robusta del previsto la dinamica delle esportazioni (5,4 per cento), che cresce in misura lievemente superiore alle importazioni (5,3 per cento), grazie all'accelerazione del commercio mondiale e nonostante l'apprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata ancora vivace per effetto del recupero della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa (2,1 per cento dall'1,2 per cento del 2016). I dati di produzione industriale indicano un aumento del 3,1 per cento sospinta dai beni strumentali (4,9 per cento) e dai beni intermedi (2,7 per cento); anche la produzione di beni di consumo ha accelerato (2,1 per cento) con particolare riferimento ai beni durevoli (4,9 per cento) ed è tornata in territorio positivo quella di beni non durevoli. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia si ferma ancora sotto l'1 per cento. Indicazioni incoraggianti per il settore immobiliare si evincono dall'aumento delle compravendite e dal continuo incremento dei prestiti alle famiglie per l'erogazione di mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Nel 2017 la ripresa è stata sostenuta in misura più ampia rispetto agli anni passati dal settore dei servizi (1,5 per cento) con andamenti positivi in quasi tutti i sotto settori: di rilievo l'accelerazione (2,9 per cento) del settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio - che complessivamente rappresentano circa il 20 per cento del PIL - e il recupero delle attività finanziarie e assicurative (2,0 per cento) dopo diversi anni di contrazione. L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato simile (rispettivamente 1,5 per cento e 1,4 per cento). Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2017 si è registrata una lieve riduzione al 41,7 per cento della quota di profitto (dal 42,4 per cento del 2016) a causa del significativo rallentamento del risultato lordo di gestione (all'1,3 per cento dal 5,6 per cento). Il tasso di investimento è aumentato (21,1 per cento, 0,9 punti percentuali in più rispetto al 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al quarto trimestre 2017 indicano che la redditività (rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) si è ulteriormente ridotta rispetto al periodo precedente e che anche la capacità di autofinanziamento è lievemente diminuita nonostante il calo degli oneri finanziari netti. Nello stesso periodo il debito delle imprese in percentuale del PIL è tornato a crescere (a 72,1 per cento del PIL da 71,8). Nel 2017 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro. La crescita degli occupati

(contabilità nazionale) è stata pari all'1,1 per cento e ha riguardato esclusivamente la componente degli occupati dipendenti mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi. Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette principalmente l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato. Con riferimento all'orario di lavoro, aumenta per il terzo anno consecutivo il lavoro a tempo pieno mentre rallenta la crescita del part-time e si riduce quindi il differenziale di crescita tra numero di occupati (1,2 per cento) e input di lavoro misurato dalle unità standard di lavoro (0,9 per cento). Nonostante il miglioramento dell'occupazione sia stato accompagnato da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento (10,9 per cento a fine anno). È proseguita la fase di moderazione salariale: i redditi di lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,2 per cento, in decelerazione rispetto al 2016. Beneficiando anche del recupero della produttività del lavoro (0,6 per cento) il costo del lavoro per unità di prodotto è risultato in riduzione (-0,4 per cento). L'inflazione è tornata in territorio positivo pur restando su livelli bassi (1,2 per cento) grazie principalmente alla ripresa dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari non lavorati; infatti risulta più contenuto l'incremento dell'inflazione di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,5 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha rallentato ulteriormente (allo 0,6 per cento dallo 0,8 per cento) riflettendo il peggioramento delle ragioni di scambio. Commercio con l'estero La ritrovata vivacità degli scambi commerciali internazionali e della produzione industriale mondiale degli ultimi mesi del 2016 si è ulteriormente consolidata nel corso del 2017. Tale espansione è stata favorita da una crescita più diffusa tra le diverse aree geo-economiche e maggiormente concentrata sull'attività industriale, gli investimenti e gli scambi di beni. All'interno di tale contesto, anche le esportazioni italiane (in termini di volumi e in valore) hanno confermato una performance positiva. Le esportazioni complessive di merci in termini di volumi sono cresciute del 3,1 per cento, più sostenute verso l'area extra-europea (4,1 per cento) e accompagnate da una buona performance anche verso la UE (2,3 per cento). Tra i diversi mercati esteri, l'incremento delle esportazioni è rilevante sia verso gli Stati Uniti (5,6 per cento) che verso la Cina (19,2 per cento), cui si aggiungono i robusti scambi con gli altri paesi BRIC. Tra i partner europei, le esportazioni sono state più dinamiche verso la Germania (2,6 per cento) e la Spagna (4,3 per cento).

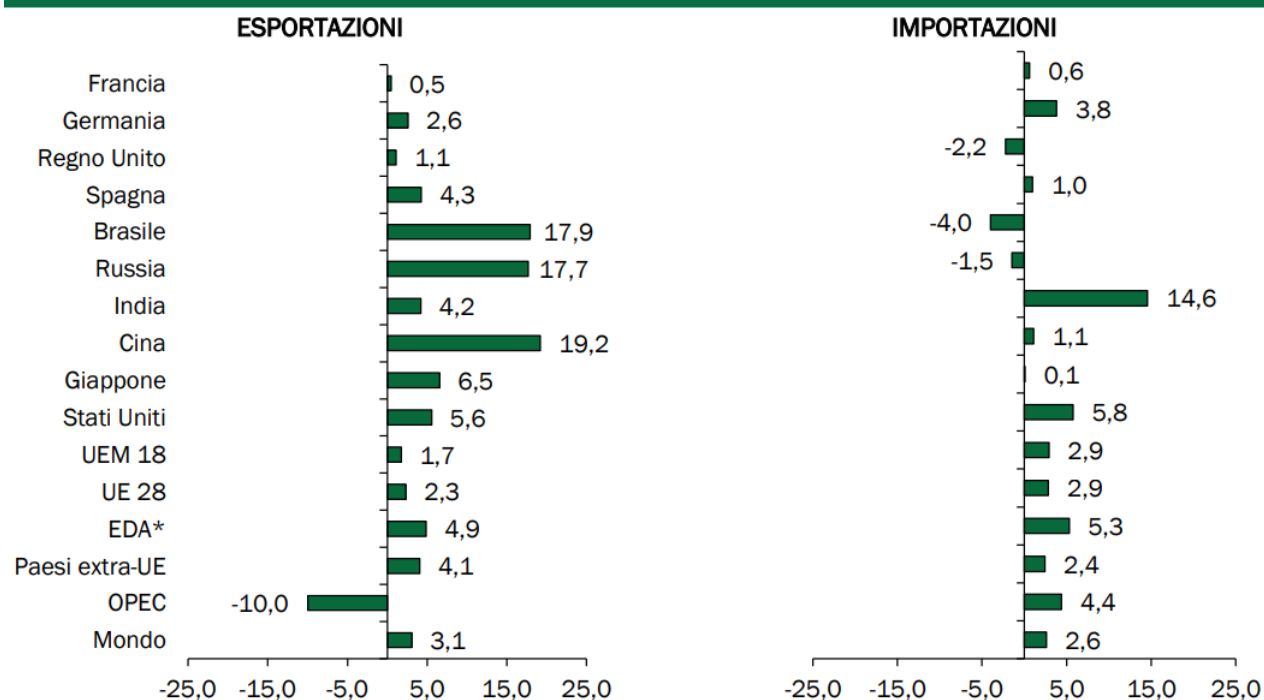
**FIGURA II.11: COMMERCIO MONDIALE ED ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni percentuali)**



Fonte: CPB, ISTAT.

Si mantiene positiva l'evoluzione delle importazioni in volume (2,6 per cento), con aumenti più rilevanti dagli Stati Uniti (5,8 per cento) e dai paesi EDA (5,3 per cento), seguiti da quelli dell'OPEC (4,4 per cento). Nell'area europea, le importazioni si sono ampliate maggiormente dalla Germania (3,8 per cento) e dalla Spagna (1,0 per cento).

**FIGURA II.12: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA – 2017  
(variazioni percentuali a/a)**



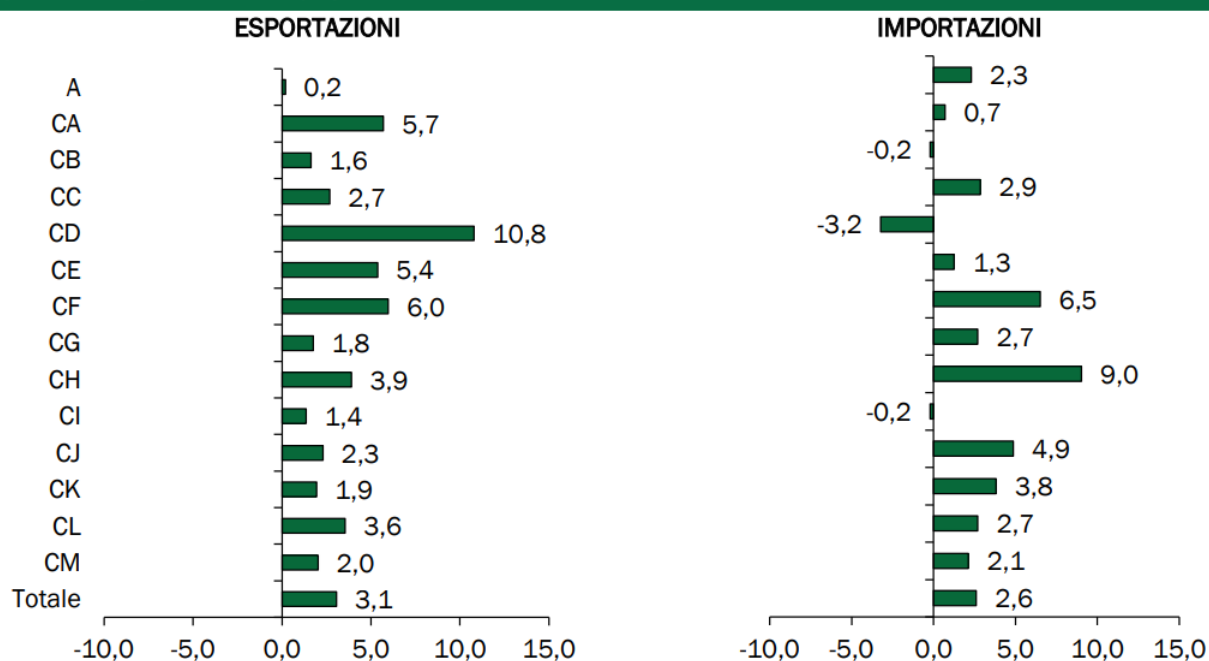
(\*) EDA è l'acronimo di Economie Dinamiche Asiatiche. Tale aggregato comprende i seguenti paesi asiatici: Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Da un punto di vista settoriale, le esportazioni dei prodotti petroliferi e di quelli farmaceutici hanno registrato l'incremento più ampio (10,8 per cento e 6,0 per cento rispettivamente), seguiti dagli alimentari, bevande e tabacchi (5,7 per cento) e dai prodotti chimici (5,4 per cento); gli incrementi sono stati superiori al 3,0 per cento per le esportazioni di prodotti in metallo e mezzi di trasporto. Anche dal lato delle importazioni è proseguito un buon ritmo di crescita per quasi tutti i settori, soprattutto per quanto riguarda i prodotti in metallo (9,0 per cento) e quelli farmaceutici (6,5 per cento), seguiti dagli apparecchi elettrici (4,9 per cento) e dai macchinari (3,8 per cento).



**FIGURA II.13: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE – 2017  
(variazioni percentuali a/a)**

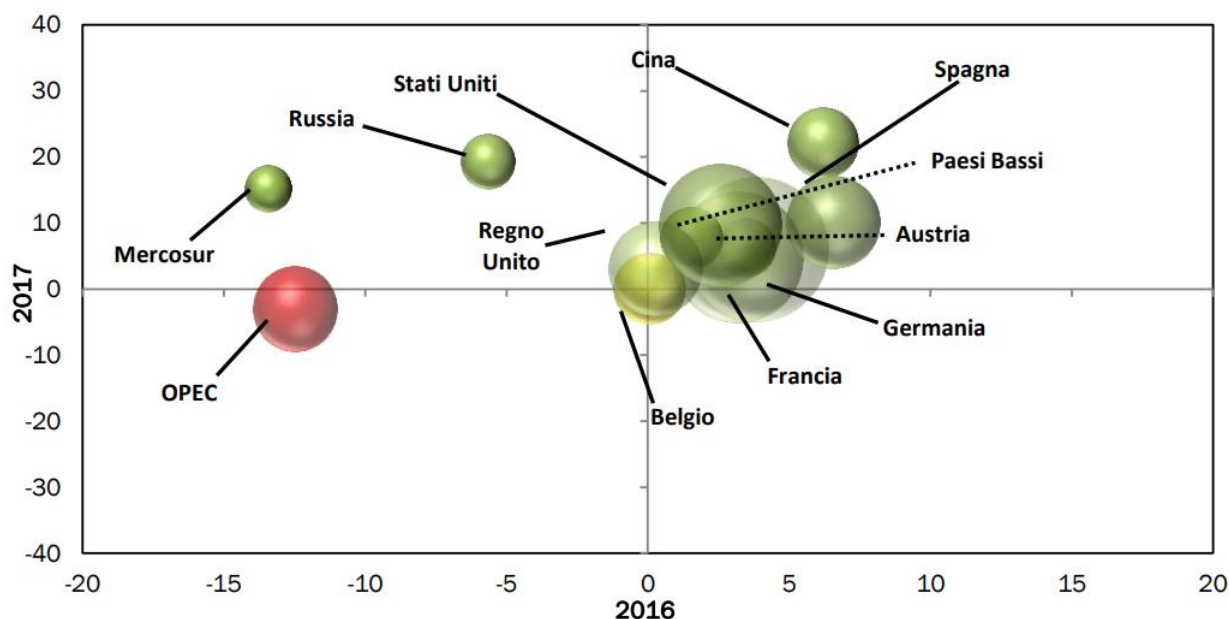


A= Agricoltura, silvicoltura e pesca; CA= Alimentari, bevande e tabacco; CB= Tessile e abbigliamento; CC= Legno e prodotti in legno; CD= Prodotti petroliferi; CE= Prodotti chimici; CF= Prodotti farmaceutici ; CG=Mat. plastiche e prodotti minerali non metal.; CH=Metalli e prodotti in metallo (escl. macchine e impianti); CI= Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ= Apparecchi elettrici; CK=Macchinari; CL= Mezzi di trasporto; CM=Altri prodotti manufatti.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Considerando i dati in valore, nel 2017 l'aumento delle esportazioni italiane è risultato ancora più robusto (+7,4 per cento rispetto all'anno precedente) grazie alla crescita di tutti i mercati esteri. L'area extra-europea ha fornito il contributo maggiore (8,2 per cento) rispetto a quello dei paesi europei (6,7 per cento). Tornano infatti nuovamente positive le esportazioni verso la Russia e il Mercosur, interrompendo la contrazione degli anni precedenti segnati da controversie internazionali e da crisi economiche. Di rilievo anche i risultati verso gli Stati Uniti e verso la Cina. Tra i paesi produttori di energia, quelli dell'OPEC rimangono l'unica area verso cui le vendite si contraggono, sebbene a tassi molto più contenuti rispetto agli anni precedenti. All'interno dell'UE-28, prosegue il miglioramento delle vendite verso la maggioranza dei principali partner commerciali.

**FIGURA II.14: ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni % a/a)**



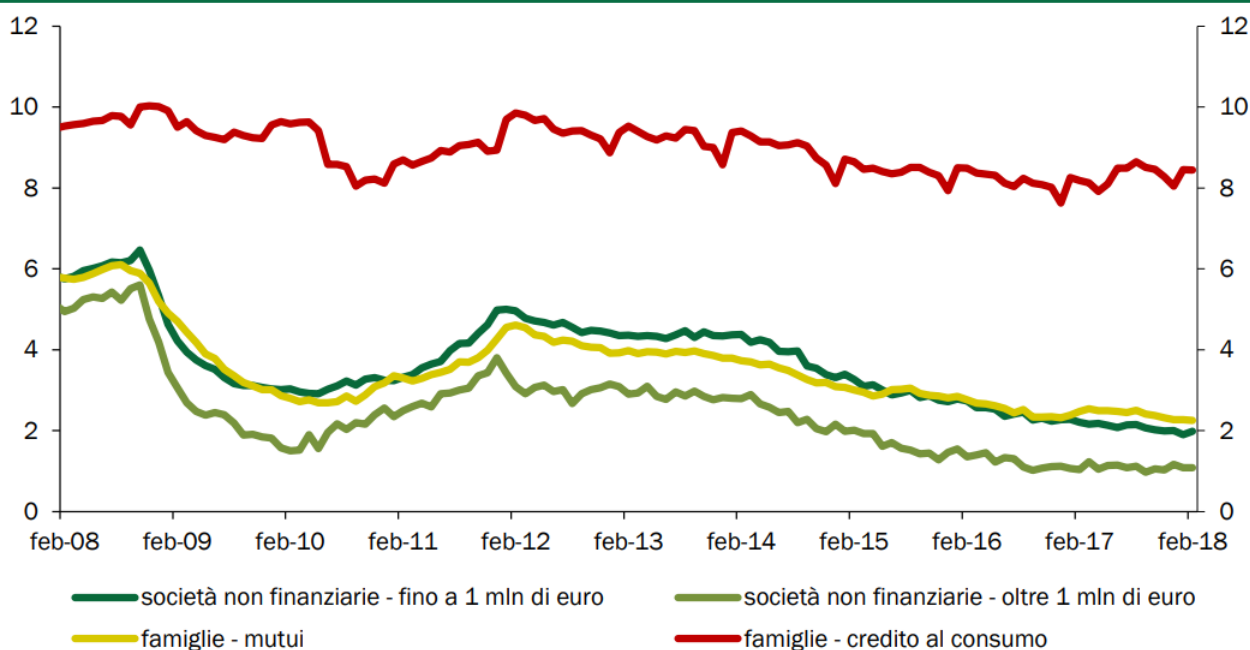
Nota: Le bolle verdi indicano i paesi verso cui le esportazioni sono cresciute nell'intervallo 3,2/15,4 per cento nel 2017; quella gialla rappresenta il paesi in cui si rileva una crescita attorno allo 0,2 per cento; quelle rosse in cui la diminuzione è attorno al -3,0 per cento. La dimensione delle bolle rappresenta il peso del paese sulle esportazioni dell'Italia.

Fonte: ISTAT.

Dal lato delle importazioni, l'incremento è stato pari al 9,0 per cento, interessando entrambe le aree geografiche. Tra i partner europei, gli acquisti di maggior peso sono stati effettuati dalla Germania (9,0 per cento), dalla Francia (7,4 per cento) e dai Paesi Bassi (11,5 per cento). Tra i mercati extra-europei, le importazioni italiane sono cresciute soprattutto dalla Cina (4,0 per cento) e dall'OPEC (22,6 per cento). Analizzando le statistiche riferite ai raggruppamenti principali di industrie (RPI), si sono registrati aumenti sostenuti delle vendite di beni di consumo e intermedi (7,3 per cento per entrambi), seguiti dai beni strumentali (5,7 per cento); molto robuste le variazioni tendenziali che sono state registrate dalle vendite dei beni energetici (33,4 per cento). A livello di composizione settoriale delle esportazioni, la crescita continua ad essere trainata dai comparti più moderni. Infatti, il maggior contributo alle esportazioni è fornito dai prodotti farmaceutici (16,0 per cento), seguiti dagli autoveicoli (11,3 per cento), dai prodotti chimici (9,0 per cento) e dai metalli di base e prodotti in metallo (8,7 per cento). Anche i settori tipici del Made in Italy confermano una buona performance; infatti, all'incremento registrato dai beni alimentari, bevande e tabacco (7,5 per cento), si affianca la crescita dei prodotti delle altre attività manifatturiere e dei macchinari che hanno mostrato incrementi superiori al 5 per cento. Considerando le importazioni, al forte aumento dei beni energetici (27,4 per cento) che riflette il buon andamento dell'economia e la ripresa del prezzo del petrolio, si affianca quello dei beni intermedi (10,5 per cento), seguiti dai beni strumentali e di consumo (rispettivamente del 5,9 e del 3,9 per cento). Il dettaglio della composizione settoriale conferma la forte domanda del sistema produttivo. Sono infatti gli acquisti dei metalli di base e di prodotti in metallo che hanno registrato il maggiore aumento (16,4 per cento), insieme agli autoveicoli e ai prodotti chimici (9,7 per cento e 7,0 per cento rispettivamente). Il saldo commerciale ha registrato un buon risultato anche nel 2017, come nei tre anni precedenti. L'avanzo ha infatti raggiunto i 47,4 miliardi (49,6 miliardi nel 2016), continuando ad essere tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania e dei Paesi Bassi. Il deficit della bilancia energetica registra un aumento di circa 6,7 miliardi rispetto all'anno precedente, toccando i 33,5 miliardi per effetto delle maggiori importazioni e della ripresa dei prezzi. Il quadro positivo del settore estero si riflette anche nel surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (2,8 per cento del PIL), che si approssima ai massimi storici toccati alla fine degli anni novanta. Le prospettive

per il settore estero nel 2018 sono orientate alla prosecuzione di tale andamento, come emerso dalle indagini congiunturali rispetto alle attese sul livello degli ordini che della domanda estera. All'inizio dell'anno infatti le informazioni riferite ai primi due mesi evidenziano variazioni tendenziali molto sostenute per entrambi i flussi commerciali (+6,6 per cento le esportazioni e +4,1 per cento per le importazioni). I rischi al ribasso sono da attribuire all'incertezza per i possibili effetti della recente politica commerciale statunitense, oltre al rafforzamento dell'euro. Andamento del credito Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di espansione dei prestiti al settore privato e le rilevazioni più recenti confermano l'espansione del credito, anche nel corso del 2018. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano come l'offerta complessiva sia in aumento del 2,7 per cento su base tendenziale. Nonostante la disponibilità di risorse interne e il ricorso a emissioni obbligazionarie continuino a rallentare la domanda, il credito erogato alle imprese non finanziarie ha accelerato rispetto ai mesi precedenti con una variazione tendenziale lievemente sotto la soglia dei due punti percentuali. I prestiti alle famiglie, già in ripresa a partire dal 2016, mostrano una crescita annua di poco inferiore ai 3 punti percentuali, con un contributo che proviene sia dal credito erogato alle famiglie produttrici, sia dalla componente relativa a quelle consumatrici. I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. A inizio 2018, il tasso armonizzato applicato alle famiglie per nuove concessioni legate all'acquisto di abitazioni è pari al 2,25 per cento, mentre quello applicato al credito al consumo resta pari all'8,44 per cento. Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro è di poco inferiore al 2 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari all'1,08 per cento.

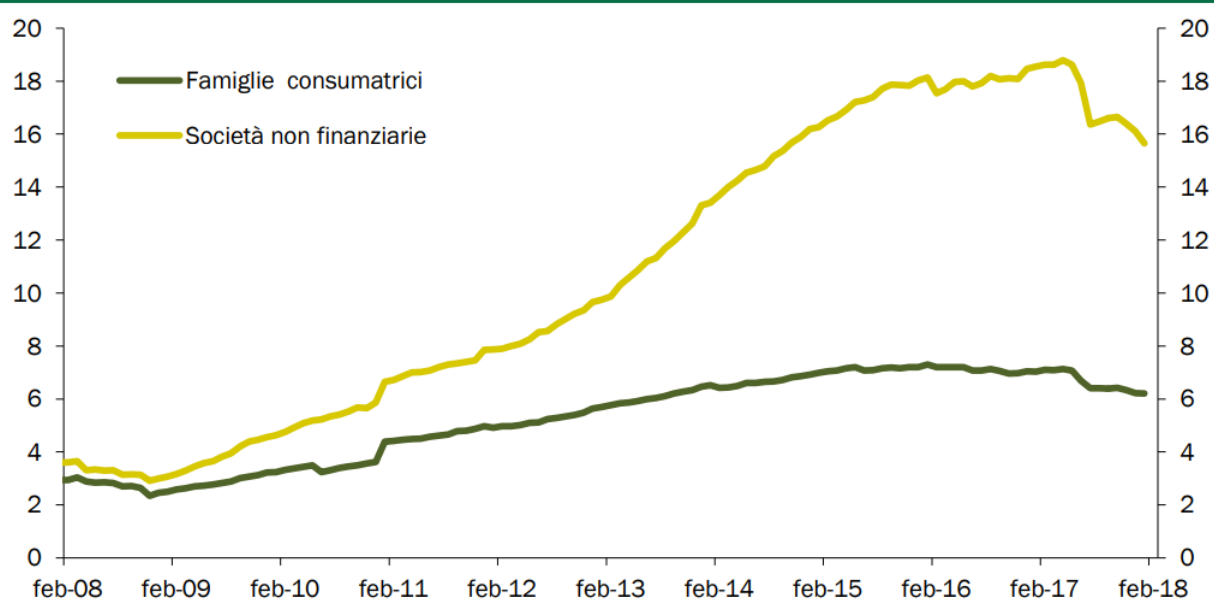
**FIGURA II.15: TASSI D'INTERESSE ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E ALLE FAMIGLIE (in %)**



Note: I dati fanno riferimento ai tassi armonizzati applicati alle nuove concessioni in euro.

Fonte: Banca d'Italia.

La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si mantiene, infatti, sostenuta la contrazione delle sofferenze, che in gennaio segnano una riduzione di oltre 9 punti percentuali su base tendenziale. Gli stock di crediti in sofferenza verso residenti confermano l'inversione di tendenza già evidenziata a partire dalla seconda metà dello scorso anno. In particolare, nel corso dell'ultimo anno le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte poco sotto il 16 per cento del totale dei prestiti, sui valori di fine 2014, mentre le sofferenze delle famiglie sono a circa il 6 per cento dei prestiti, sui livelli del 2013.

**FIGURA II.16: SOFFERENZE VERSO RESIDENTI (in percentuale dei prestiti totali)**

Fonte: Banca d'Italia.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 i settori in cui emergevano le principali consistenze per le imprese non finanziarie, hanno confermato la riduzione già evidenziata nel corso dell'ultimo anno. La più recente indagine sul credito bancario nell'Area dell'Euro (Bank Lending Survey), pubblicata in gennaio, non rileva sostanziali variazioni nei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie e alle imprese italiane. Per il primo trimestre dell'anno le attese degli intermediari suggeriscono un moderato allentamento nelle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha infatti registrato un incremento, in parte a copertura di investimenti fissi pianificati o sostenuti. Allo stesso modo la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento, in linea con le prospettive favorevoli del mercato residenziale. Prospettive per l'economia italiana Scenario a legislazione vigente Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa presentano segnali contrastanti sul ritmo di espansione dell'attività economica nel primo trimestre. I risultati delle indagini sul clima di fiducia delle imprese mostrano una lieve riduzione rispetto alla media del quarto trimestre, pur restando su valori storicamente elevati. Nel settore manifatturiero i saldi sia dei giudizi sugli ordini che delle tendenze sulla produzione si mantengono positivi. Inoltre, per i produttori di beni strumentali aumenta il clima di fiducia e migliorano le attese sugli ordini e sulla produzione. Il grado di utilizzo degli impianti si colloca al di sopra della media di lungo periodo. Dopo il forte aumento registrato in dicembre, l'indice di produzione industriale si è ridotto oltre le attese nei primi due mesi dell'anno (rispettivamente -1,9 per cento m/m a gennaio e -0,5 per cento a febbraio) tornando ai livelli del novembre del 2017. La contrazione è in buona misura legata alla correzione dei giorni lavorativi per lo scostamento tra giorni festivi e quelli di effettiva chiusura delle imprese e alle condizioni climatiche avverse verificatesi in febbraio. Infatti, in tale mese risulta in espansione il solo settore dell'energia (8,1 per cento) mentre sono in contrazione tutti gli altri comparti dell'industria. Sulla base degli ultimi indicatori congiunturali disponibili, si stima comunque che l'indice abbia recuperato nel mese di marzo. Anche la produzione del settore delle costruzioni, dopo la sensibile ripresa registrata a fine 2017, ha fortemente risentito delle condizioni climatiche sfavorevoli con una contrazione in febbraio del 3,6 per cento rispetto al mese precedente. La variazione degli ultimi tre mesi (dicembre-febbraio) rimane comunque positiva e pari all'1,3% t/t e si prefigura una ripresa nei prossimi mesi data la natura temporanea dei fattori che ne hanno determinato il recente rallentamento. Le compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, hanno proseguito il loro sentiero di espansione nel corso del 2017 mentre i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili. Le indagini congiunturali di marzo delineano un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori, dopo il calo di gennaio e la successiva stabilizzazione di febbraio, grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti dell'indice. Le prospettive restano positive anche per gli investimenti; in particolare, i risultati di alcune indagini svolte presso le imprese

segnalano valori ancora elevati, vicini ai massimi degli ultimi dieci anni, sulle condizioni per investire anche se in lieve decelerazione. Contestualmente, come già indicato, procede la ripresa dell'offerta di credito all'economia a tassi storicamente bassi. I dati mensili sul commercio estero di inizio anno segnalano ancora tassi di crescita sostenuti per importazioni ed esportazioni su base annua, sia pure con una flessione congiunturale. In marzo si è registrata una ripresa dell'inflazione, che è salita allo 0,8 per cento (per l'indice NIC), dallo 0,5 per cento di febbraio. Anche l'inflazione di fondo (al netto di alimentari ed energetici) è salita allo 0,7 per cento, dallo 0,6 per cento di febbraio. L'indice armonizzato a livello europeo (IPCA) ha registrato un tasso di inflazione più elevato, 0,9 per cento, in forte salita rispetto a febbraio (0,5 per cento). Il tasso medio di inflazione tendenziale per l'indice NIC nel primo trimestre è stato di poco superiore allo 0,7 per cento. Tenuto conto della salita del prezzo del petrolio, che nel primo trimestre di quest'anno è stato pari a 67 dollari al barile sul contratto Brent (contro circa 54 dollari nel corrispondente periodo del 2017), si prospetta una crescita dell'indice dei prezzi poco al di sopra dell'1 per cento nell'anno. Come descritto nel paragrafo precedente, il 2018 si apre con un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. Al netto di arrotondamenti, la previsione di crescita per il 2018 è invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2017 (si veda il riquadro 'Gli errori di previsione sul 2017 e la revisione delle stime per il 2018 e gli anni seguenti'). Nel 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale. Durante l'intero arco previsivo il principale motore della crescita sarebbe rappresentato dalla domanda interna, mentre la domanda estera fornirebbe in media un contributo marginalmente positivo.

Gli investimenti costituirebbero la variabile più dinamica, spinti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dal miglioramento dei bilanci delle imprese. Gli investimenti in costruzioni crescerebbero in misura più contenuta. Si prevede inoltre che nel 2018 i consumi delle famiglie crescano in linea con l'anno precedente beneficiando dell'aumento del reddito disponibile reale, indotto anche dal rinnovo del contratto nel pubblico impiego e dal pagamento dei relativi arretrati. Nell'anno in corso la valutazione del profilo dei consumi è prudenziale, in quanto sconta un aumento del tasso di risparmio. Per contro, nel biennio successivo i consumi privati rallenterebbero a seguito dell'aumento delle imposte indirette, ma il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sotto l'8 per cento a fine periodo. Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente fino a raggiungere il 9,1 per cento nel 2021. Le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia e le importazioni sarebbero sospinte dalla maggiore domanda interna. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,9 punti percentuali di PIL a fine periodo. Nell'insieme, le previsioni non si discostano sostanzialmente dalla media di Consensus Forecasts (1,4 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019). L'approfondimento che segue illustra le motivazioni tecniche della revisione della previsione di crescita per il 2018.

**TAVOLA II.1: IPOTESI DI BASE**

	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di interesse a breve termine (1)	n,d,	-0,33	0,20	0,93	1,65
Tasso di interesse a lungo termine	2,14	2,18	2,68	3,04	3,34
Tassi di cambio dollaro/euro	1,130	1,232	1,233	1,233	1,233
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,1	2,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,9	4,1	3,8	3,5	3,5
Tasso di crescita del PIL UE	2,5	2,3	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	5,6	5,2	4,4	4,0	3,7
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	4,4	4,7	4,5	4,2	4,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	54,2	65,0	61,2	58,4	57,0

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)			Variazioni %		
PIL reale	1.594.581	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale	1.716.935	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>						
Consumi privati (2)	963.068	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2
Spesa della PA (3)	314.375	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6
Investimenti fissi lordi	283.976	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	507.383	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2
Importazioni di beni e servizi	472.734	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5
<b>CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE</b>						
Domanda interna	-	1,5	1,5	1,1	1,1	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TAVOLA II.2B: PREZZI**

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Deflatore del PIL	107,7	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore dei consumi privati	108,9	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
IPCA	101,3	1,3	1,1	2,2	2,0	1,5
Deflatore dei consumi pubblici	101,6	0,8	2,3	-0,2	0,1	0,1
Deflatore degli investimenti	105,9	0,6	1,0	2,4	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni	105,9	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6
Deflatore delle importazioni	102,5	3,1	2,9	1,8	1,6	1,6

**TAVOLA II.2C: MERCATO DEL LAVORO**

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Occupati di contabilità nazionale	25.106	1,1	0,8	0,8	0,9	0,9
Monte ore lavorate	43.247.018	1,0	1,1	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione		11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	63.515	0,4	0,8	0,6	0,4	0,3
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	37	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3
Redditi da lavoro dipendente	683.674	2,3	2,9	2,2	2,4	2,4
Costo del lavoro	40.461	0,2	1,5	1,0	1,2	1,4

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

**TAVOLA II.2D: CONTI SETTORIALI**

% PIL	2017	2018	2019	2020	2021
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	2,7	2,5	2,7	2,9	2,9
Bilancia dei beni e servizi	3,1	2,8	2,9	3,1	3,2
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Indebitamento/surplus del settore privato	5,0	4,1	2,7	2,4	2,0
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

**LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

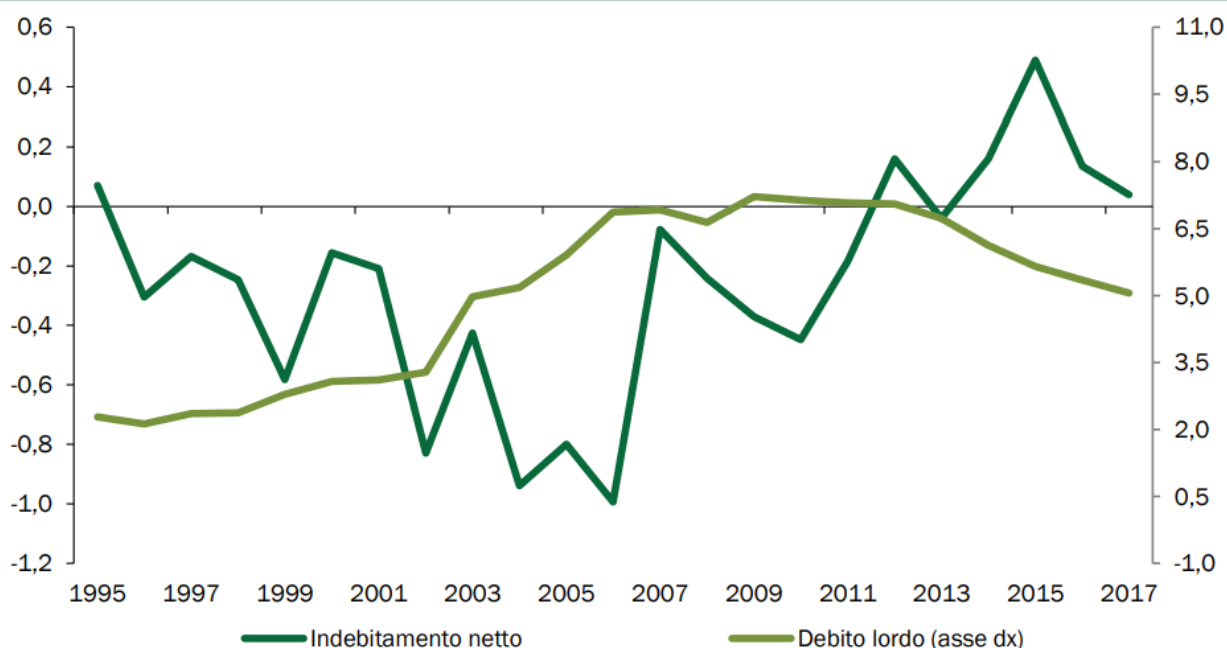
Il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016. Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al

netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 ha seguito l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali<sup>7</sup> la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti<sup>8</sup>. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione, di monitoraggio e certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola. Le norme hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato<sup>9</sup>; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le operazioni di indebitamento e la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento sono demandate ad apposite intese regionali ed ai Patti di solidarietà nazionale. Le intese devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa e, in analogia, i Patti di solidarietà nazionale devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica del complesso degli enti territoriali. La normativa vigente prevede l'inclusione nel saldo non negativo tra le entrate

e le spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genera effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Statoenti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. L'applicazione della nuova regola del pareggio di bilancio ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito del settore delle Amministrazioni locali: negli ultimi anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

**FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)**



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

Il sistema sanzionatorio-premiale assicura una proporzionalità tra premi e sanzioni e tra sanzioni e violazioni; il sistema sanzionatorio prevede un trattamento differenziato in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate. In caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporta il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente. Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatta il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità è applicato

anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. In ogni caso, vige il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2018 rafforza le misure già introdotte con la Legge di Bilancio 2017, assegnando spazi finanziari, nell'ambito dei Patti di solidarietà nazionale (c.d. Patti di solidarietà nazionale 'verticali'), agli Enti locali fino a complessivi 900 milioni annui, di cui 400 milioni destinati all'edilizia scolastica e 100 milioni destinati ad interventi di impiantistica sportiva, per il biennio 2018 e 2019 e 700 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. Ulteriori misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali sono state avviate nel 2017 e rafforzate con la Legge di Bilancio 2018. I primi interventi sono stati indirizzati al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni della zona a rischio sismico 1 (estesa alla zona a rischio sismico 2 nel 2018) , per un ammontare pari



a 5 milioni per il 2017, 25 milioni per il 2018 e 30 milioni per il 2019). Con la Legge di Bilancio 2018 sono stati previsti, poi, contributi agli investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni per il 2018, 300 milioni per il 2019 e 400 milioni per il 2020).

#### Il Patto per la Salute e i Tetti alla spesa farmaceutica

La spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi. A fronte del finanziamento statale al SSN, si richiede alle regioni di assicurare l'equilibrio nel settore sanitario, tramite l'integrale copertura di eventuali disavanzi. In caso di deviazione dall'equilibrio sono previste misure correttive automatiche, quali l'aumento dell'imposta addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche e dell'IRAP e il divieto di sostituzione del personale in quiescenza (turn over). Strumento essenziale della governance è l'obbligo di presentare un Piano di rientro se il settore sanitario regionale presenta un deficit superiore ad una certa soglia fissata per legge, ovvero se la regione presenta rilevanti carenze nella qualità delle cure. All'interno del piano sono programmate le misure da mettere in atto al fine di ripristinare la posizione di pareggio di bilancio su un orizzonte temporale di tre anni e la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica della sua attuazione. La normativa prevede, infine, il commissariamento della funzione sanitaria, qualora il piano di rientro non sia redatto in modo adeguato o non sia attuato nei tempi e nei modi previsti. Dal 2016, la presentazione dei Piani di rientro è obbligatoria anche per le aziende ospedaliere, incluse quelle universitarie, gli Istituti di ricovero e cura di natura pubblica e degli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, che presentino squilibri di un certo rilievo tra costi e ricavi o non rispettino parametri di qualità ed efficacia delle cure. L'ultimo Patto per la Salute è stato stipulato il 10 luglio 2014 ed è relativo al triennio 2014-2016. Nell'accordo è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN. Il Patto è stato recepito nella Legge di Stabilità per il 2015. Per gli anni successivi al 2016 gli interventi normativi più recenti hanno ridefinito il livello di finanziamento del SSN, pur in assenza di un nuovo accordo. In particolare, la Legge di Bilancio per il 2017 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 113 miliardi per il 2017, 114 miliardi per il 2018 e 115 miliardi nel 2019. Successivamente è intervenuto il decreto ministeriale del 5 giugno 2017 che ha ridotto i predetti importi di 423 milioni per il 2017 e di 604 milioni a decorrere dal 2018 a seguito della mancata stipula degli Accordi con le Autonomie speciali per la quota di manovra a loro carico<sup>16</sup>. La Legge di Bilancio per il 2018 non ha previsto ulteriori variazioni del livello del finanziamento del SSN.

A partire dal 2017, una quota del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 1 miliardo, è vincolata alla spesa per l'acquisto di particolari tipi di farmaci di cui 500 milioni per farmaci innovativi e 500 milioni per farmaci oncologici. I vincoli sulla spesa farmaceutica sono stati modificati in modo sostanziale dalla Legge di Bilancio per il 2017. In particolare, i tetti vigenti risultano fissati nella misura del 7,96 per cento del livello del finanziamento del SSN con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata<sup>17</sup> e nella misura del 6,89 per cento con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti<sup>18</sup>. In caso di sfioramento dei tetti è tuttora vigente il meccanismo automatico di correzione (c.d. payback). Se viene superato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, la parte eccedente deve essere coperta dalla catena degli operatori del settore farmaceutico (produttori, grossisti, farmacie); eventuali eccedenze di spesa rispetto al tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sono addebitate per il 50 per cento alle regioni e il restante 50 per cento alle aziende farmaceutiche. Nella Legge di Bilancio per il 2018 sono incluse disposizioni dirette a prevedere la definitiva chiusura del contenzioso instaurato dalle aziende farmaceutiche sulle quote di payback a loro carico del periodo 2013- 2015, nonché disposizioni concernenti il versamento da parte delle medesime aziende, in favore delle regioni, del payback 2016.

## **PROGRAMMA DI MANDATO**

### **LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

#### **INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO DEL COMUNE DI PETRELLA SALTO**

##### **PER IL MANDATO 2019-2024**

Per il prossimo mandato gli Amministratori eletti hanno l'obiettivo di completare, realizzare e continuare l'azione amministrativa con l'impegno di sviluppare i seguenti punti programmatici:

##### **Occupazione e sviluppo sociale ed economico**

1. Interventi di sostegno alle attività produttive operanti nel territorio, alle piccole e medie imprese e nuove imprese del territorio sfruttando al massimo l'accordo di programma con la Regione Lazio, con il PSR, il Gal e i fondi europei resi disponibili per l'Area Interne;
2. Creazione di occasioni di lavoro puntando su iniziative di tipo commerciale, turistico, artigianale e sociale utilizzando al meglio la variante al piano regolatore generale;
3. Promozione e sviluppo di corsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo dei giovani e alla elaborazione di progetti di valorizzazione e sviluppo utilizzando le evidenze del territorio, utilizzando i fondi europei 2014-2020, realizzando idee di sviluppo del nostro patrimonio paesaggistico, a partire dal Lago salto, quale volano di sviluppo per i territori rivieraschi ma anche per i territori montani circostanti, i borghi magnifici, le evidenze storiche, artistiche, religiose, culturali, dei prodotti tipici ed enogastronomici di cui è ricco il nostro territorio;
4. Utilizzo delle imprese locali per la realizzazione di piccoli lavori per conto dell'Amministrazione Comunale, incentivando anche la costituzione di cooperative;
5. Utilizzo razionale dei boschi per garantire risorse economiche aggiuntive all'Ente locale avvalendosi delle opportunità e delle potenzialità offerte dal piano di assestamento forestale e dei nuovi regolamenti del pascolo e del legnatico. Attivazione della scuola di formazione sulla filiera del legno, di cui è stata recentemente approvata la proposta nell'ambito della strategia Area Interna a Petrella Salto Palazzo Maoli, progetto che si propone di sollecitare la sensibilizzazione sull'ambiente e sulla risorsa legno, migliorando e sviluppando una cultura del rispetto delle piante, della flora e della fauna, ma, mettendo a frutto la produzione e la coltura del legno anche con nuove specie arboree di pregio e ad accrescimento rapido, da mettere a regime e a disposizione anche per l'edilizia e per ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, nonché l'utilizzo delle essenze arboree per usi officinali, ecc;
6. Valorizzazione delle attività agricole e zootecniche con particolare attenzione alla produzione di prodotti tipici e allo sviluppo dell'allevamento dei bovini di razza chianina, recupero dell'allevamento degli ovini e della produzione di formaggi e latticini del Cicolano, realizzando un marchio locale;
7. Forte azione politico-amministrativa per la stabilizzazione e soluzione definitiva per i restanti LSU anche al fine di incrementare l'occupazione e garantire e migliorare i pubblici servizi;
8. Sostegno allo sviluppo cooperativistico nel settore turismo, ambiente, agricoltura e zootecnica biologica, commercio, ricettività e sportivo, vedi proposte strategia Area Interna, Gal, PSR;
9. Potenziamento e miglioramento del piano socio-sanitario per garantire un'assistenza di qualità, realizzando la casa della salute a Sant'Elpidio come previsto nella strategia Area Interna Lazio2 Monti Reatini e una rete di servizi adeguata a sostenere lo sviluppo armonico del territorio.

##### **Servizi:**

1. Affidamento della gestione delle risorse idriche con particolare attenzione alla rivendicazione dei proventi economici provenienti dallo sfruttamento delle Sorgenti del Peschiera, cercando di realizzare soluzioni vantaggiose per il nostro territorio derivanti dalla così detta interferenza d'ambito e dell'ATO;

2. Miglioramento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e nuovo impulso e sensibilizzazione per la differenziata, migliorando il servizio in stretto raccordo con la Soc. Saprodin;
3. Potenziamento dei sistemi informatici e della banda larga, di cui è imminente la realizzazione;
4. Riattivazione ufficio dei Vigili Urbani in forma associata o in convenzione;
5. Completamento della messa a norma e ammodernamento degli impianti della pubblica amministrazione e sostituzione lampade con led al fine di conseguire risparmi economici anche con la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici;
6. Sistemazione degli impianti dell'illuminazione votiva;
7. Installazione di pannelli nelle varie frazioni per le pubbliche affissioni;
8. Perfezionamento e spinta agli accordi con i comuni del "Salto Cicolano" per la gestione dei servizi in forma associata e realizzare una vera unione dei comuni montani, che superi l'attuale Comunità Montana, i campanilismi e crei un soggetto impegnato nel rilancio e sviluppo del Cicolano.

#### **Ambiente:**

1. Eliminazione delle discariche abusive e bonifica delle aree interessate;
2. Prevenzione incendi sul patrimonio boschivo e creazione rapida di un piano di protezione civile intercomunale del nostro territorio e del Cicolano;
3. Sistemazione strade rurali e realizzazione percorsi naturalistici, valorizzazione dei sentieri E/1, cammino di Francesco, sentiero Italia, la via Cecilia, vedi strategia Area Interna;
4. Sviluppo e potenziamento delle oasi naturalistiche di particolare interesse ambientale, con la convinzione che la tutela e la salvaguardia della natura sia la risorsa più importante del nostro territorio;
5. Applicazione e controllo del nuovo regolamento del pascolo e dell'uso legnatico con particolare attenzione al controllo degli abusi;
6. Individuazione di aree comunali, lontane dai centri abitati, per la installazione di antenne telefoniche e ripetitori televisivi per superare i problemi delle zone non coperte;
7. Bonifica delle frane e dei dissesti idrogeologici in collaborazione con la Regione Lazio allo scopo di prevenire gli eventi calamitosi;
8. Sollecitare l'APS per il completamento ed ammodernamento reti idriche, fognarie ed allaccio delle stesse agli impianti di depurazione;
9. Regolamento dell'uso dei rifugi montani, utilizzo e sviluppo degli stessi ai fini turistico-ricettivi, recupero ed affidamento in gestione della "Montanara";
10. Istituzione della giornata ecologica comunale;
11. Sviluppo delle fonti energetiche alternative eolica e solare.

#### **Scuola e cultura:**

1. Sostegno, miglioramento, mantenimento ed ottimizzazione dei servizi scolastici e dell'offerta formativa utilizzando le risorse e le proposte inserite nella strategia Area Interna, assicurando anche i servizi della mensa, del trasporto scolastico, e realizzando la palestra e strutture nel centro sportivo di Petrella Salto;
2. Ristrutturazione e miglioramento dell'edificio di Palazzo Maoli anche per realizzarvi la scuola di formazione sulla filiera del legno, vedi Strategia Area Interna;
3. Sostegno economico alla scuola per l'insegnamento delle lingue straniere, per l'informatica, per gli scambi culturali nazionali e internazionali;
4. Fornitura di materiale didattico e ricreativo;
5. Sostegno ai corsi didattici extra scolastici;

6. Promozione degli usi e delle tradizioni locali, valorizzazione della cultura dei dialetti attraverso iniziative intraprese direttamente dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola e le varie associazioni locali;
7. Valorizzazione delle associazioni civiche e culturali, bande musicali, gruppi folkloristici e associazioni di solidarietà e società sportive;
8. Potenziamento e accesso alla biblioteca comunale anche attraverso i supporti multimediali;
9. Promozione e valorizzazione di un museo delle tradizioni locali e delle dighe;
10. Sostegno alle manifestazioni teatrali e cinematografiche;
11. Coinvolgimento del baby sindaco e del baby consiglio comunale;
12. Funzionamento della Pro-Loco e suo ampliamento partecipativo, quale strumento attivo e propositivo delle iniziative, feste ed eventi, storici, artistici e culturali e delle tradizioni locali, anche con la realizzazione di un calendario dei maggiori eventi, evitando la sovrapposizione;

#### **Promozione dell'immagine turistica:**

1. Valorizzazione dei monumenti, delle evidenze e delle località di interesse storico, artistico, architettonico, religioso ed ambientale;
2. Sviluppo del turismo religioso legato alla presenza del Santuario di Santa Maria Appari, del Monastero di Santa Filippa Mareri e dei rilievi artistici e storici delle chiese presenti in tutto il territorio comunale;
3. Incremento della capacità ricettiva attraverso l'uso degli ostelli, dei camping, dell'area Camper, delle strutture private e il cambio di destinazione d'uso di alcuni edifici pubblici inutilizzabili anche attraverso la gestione in forma cooperativistica;
4. Valorizzazione dell'artigianato, dei prodotti tipici e della gastronomia locale;
5. Organizzazione, in collaborazione con le Associazioni locali, di iniziative di interesse turistico, anche con il coinvolgimento dei Comuni vicini e delle associazioni;
6. Realizzazione di una nuova rete di sentieri che coinvolgano l'intero territorio e permettano un miglior utilizzo delle risorse ambientali, religiose, storiche e culturali presenti;
7. Potenziamento dell'azienda faunistica – venatoria intercomunale con Fiamignano ;
8. Iniziative per favorire la costituzione di aziende agrituristiche e di strutture ricettive, per creare le condizioni di permanenza dei turisti che oggi, per assenza di strutture, sono costretti al così detto turismo 2mordi e fuggi", utilizzando i fondi GAL e Area Interna;
9. Miglioramento della fruibilità delle spiagge del Lago Salto applicando anche l'ordinanza ed il regolamento per l'utilizzo delle sponde del lago e con i comuni del Lago Turano, utilizzando anche la convenzione sottoscritta con la ERG e ricercando un accordo con quest'ultima per regolamentare al meglio l'escursione del livello del lago, nonché regolamentare e favorire la convivenza della pesca di mestiere, della pesca sportiva e le esigenze delle attività turistico ricettive per migliorare l'offerta turistica;
10. Potenziamento del sito internet del Comune anche per la promozione dello sviluppo turistico e per l'eventuale rilascio di certificazioni e prenotazioni medico sanitarie.

#### **Sport e tempo libero:**

1. Promozione di iniziative volte ad incentivare le attività sportive e sostegno anche alla squadra ASD Capradosso, militante in 1° categoria ;
2. Realizzazione del centro sportivo di Petrella Salto, anche con la realizzazione di un impianto coperto, che potrà essere utilizzato anche quale palestra della scuola e quale centro di protezione civile, nel caso di calamità naturali;
3. Creazione di punti di ritrovo e svago per i giovani e per gli anziani nelle varie frazioni;
4. Impulso e sostegno alle attività ricreative e di intrattenimento per favorire l'incontro e la socializzazione, favorendo anche lo sviluppo delle scuole di ballo e delle discipline musicali;

5. Affidamento in gestione della "Montanara" e di altre strutture ricettive di proprietà del Comune;
6. Patrocinio del Memorial ciclistico amatoriale "Gigi D'Angeli" e della eventuale partecipazione all'organizzazione dei campionati Mondiali di Wakeboard, previsti nel 2021 a Borgo San Pietro.

#### **Sanità e interventi nel campo sociale**

1. Contributi economici in favore delle famiglie in difficoltà;
2. Sostegno economico a persone disabili o in situazione di disagio;
3. Ampliamento dell'assistenza domiciliare integrata;
4. Contributo all'organizzazione del soggiorno marino anziani con la VII<sup>a</sup> Comunità Montana o Unione dei Comuni Montani
5. Organizzazione della festa dell'anziano e della Befana per i piccoli;
6. Mantenimento e potenziamento della postazione del 118 per garantire servizio di prima emergenza;
7. Realizzazione di residenze per gli anziani e della casa della salute;
8. Miglioramento delle strutture ad uso sanitario e ambulatoriale;
9. Sostegno a tutte le forme di volontariato.

#### **Politica tariffaria e fiscale**

1. Accertamento ed eventuali recuperi dei tributi evasi;
2. Mantenimento al minimo delle tariffe e dei tributi.

#### **Lavori pubblici**

1. Completamento nelle frazioni attualmente sprovviste dell'impianto di distribuzione del GPL e o successivo metano;
2. Recupero degli immobili comunali e loro utilizzo ai fini turistici o altre attività di rilevanza sociale;
3. Realizzazione nuovi alloggi di edilizia popolare anche attraverso il recupero di edifici comunali;
4. Bonifica, riqualificazione e ampliamento dei cimiteri: Capradosso, Colle Rosso, Staffoli, San Martino ecc; ;
5. Completamento della manutenzione dei tratti di rete fognaria e sollecitando APS per sistemazione depuratori;
6. Completamento dell'illuminazione artistica nei centri storici;
7. Miglioramento della viabilità interpodereale con adeguamento della stessa alle esigenze della meccanizzazione agricola;
8. Sistemazione strada comunale Offeio – Quattro Parti;
9. Collegamento viario Fiumata – Superstrada Rieti – Torano;
10. Sistemazione strada comunale Petrella Salto – Aquilente – Piano di Rascino;
11. Miglioramento strada comunale San Martino – Offeio;
12. Realizzazione collegamento Collerosso – Castel Mareri;
13. Sostenere la realizzazione di impianto idrico ed elettrico a servizio della Montagna di Petrella;
14. Sistemazione sentiero del Pellegrino e Grotta di Santa Filippa Mareri;
15. Miglioramento dell'arredo urbano e degli spazi verdi attrezzati;
16. Sistemazione di ulteriori tratti di viabilità interna;

17. Sostegno alle iniziative dell'Area camper di Borgo San Pietro;
18. Realizzazione parcheggi ed aree per la sosta nel capoluogo, nelle varie frazioni e sulle sponde del Lago;
19. Realizzazione della palestra comunale, nel centro sportivo di Petrella Salto;
20. Collegamento viario Diga Salto, Offeio, quattro Parti, Superstrada Rieti – Torano, vedi strategia Area Interna;
21. Sistemazione strada montagna di Capradosso Arnescia – Staffoli, vedi PSR;
22. Sostenere con forza, anche con iniziative pubbliche e chiamando eventualmente a sostegno i cittadini, per il potenziamento del sistema idrico, con la realizzazione di una nuova adduttrice idrica dalle sorgenti del Peschiera, tale che renda finalmente autonomo e autosufficiente l'approvvigionamento idrico del comune di Petrella Salto, del Salto Cicolano e alcuni comuni del Turano.

#### **Urbanistica:**

1. Attivazione della variante al piano regolatore generale;
2. Recupero dei centri storici ad uso abitativo privato e ricettivo;
3. Incentivi ai cittadini per la sostituzione degli infissi non in linea col decoro dell'immobile e del contesto architettonico e sistemazione facciate di pregio;
4. Realizzazione della toponomastica del capoluogo e delle frazioni e allestimento della segnaletica stradale e turistica;
5. Individuazione di strumenti tecnici ed amministrativi che consentano la realizzazione di strutture di supporto per il ricovero degli animali, degli attrezzi e del foraggio.

#### **Trasporto e viabilità:**

1. Revisione totale dei trasporti nel territorio per facilitare la mobilità all'interno del Comune e migliorare i collegamenti con la città di Rieti, riducendo i tempi di attesa e percorrenza, con la Gestione associata delle tratte interne e il potenziamento delle corse Cotral anche con il prolungamento di alcune linee nelle frazioni limitrofe a Rieti;
2. Allestimento di pensiline per l'attesa viaggiatori in alcune frazioni, vedi Area Interna;
3. Individuazione di aree per il parcheggio dei pulman, vedi Area Interna;
4. Completamento della Superstrada Rieti – Torano, asse viario fondamentale per lo sviluppo del territorio;
5. Installazione di reti e barriere di protezione per la viabilità comunale e riduzione della pericolosità di alcuni tratti di strada nei centri abitati;
6. Rifacimento tratti di manto bituminoso su alcune strade urbane ed extraurbane.

#### **Sicurezza e Protezione civile**

1. Massima collaborazione con le forze dell'ordine per lo scambio di informazioni ed il Coordinamento degli interventi al fine di garantire la massima sicurezza dei cittadini;
  2. Realizzazione di alcune stazioni di videosorveglianza in punti strategici del territorio al fine di prevenire i delitti contro le persone e i beni e contro il decoro e l'igiene pubblica;
  3. Azione capillare di informazione verso i cittadini al fine di limitare i comportamenti delinquenti;
4. Attuazione del piano di intervento di Protezione Civile Comunale e Intercomunale per gli interventi calamitosi con relativa informazione sulle aree di ricovero ed assistenza e piani di pronto intervento.

## 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

### Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

## Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	1212
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	1127
di cui: maschi		n°	603
femmine		n°	524
nuclei familiari		n°	592
comunità/convivenze		n°	
Popolazione al 1 gennaio 2018 (anno precedente)		n°	1143
Nati nell'anno	n°	5	
Deceduto nell'anno	n°	17	
Saldo naturale		n°	-12
Immigrati nell'anno	n°	36	
Emigrati nell'anno	n°	40	
Saldo migratorio		n°	-4
Popolazione al 31 dicembre 2018 (anno precedente)		n°	1127
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	
In età adulta (30/65 anni)		n°	
In età senile (oltre 65 anni)		n°	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2014	0,49 %
		2015	0,59 %
		2016	0,50 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2014	2,21 %
		2015	1,34 %
		2016	1,84 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
abitanti entro il		n°	3100 31/12/2011



**Popolazione: trend storico**

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione complessiva al 31 dicembre	1194	1182	0	0	1127
In età prescolare (0/6 anni)	42	53			
In età scuola obbligo (7/14 anni)	49	45			
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	148	142			
In età adulta (30/65 anni)	597	594			
In età senile (oltre 65)	358	348			

**Territorio:**

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

**SUPERFICIE**

Kmq 109,00	
------------	--

**Risorse Idriche:**

Laghi n° 1	Fiumi e Torrenti n°
------------	---------------------

**Strade:**

Statali km 17,00	Provinciali km 45,00	Comunali km 64,00
Vicinali km 97,00	Autostrade km 0,00	

## Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole e boschive;

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	<</ bassa>>
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	<</ bassa>>
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	<<alta/ >>

### 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

## Servizi e Strutture

Attività	2018	2020	2021	2022
Asili nido	n.0	posti n.0	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.1	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.1	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.1	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.0	posti n.0	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.0	n.	n.
Rete fognaria in Km		16	0	0
- Bianca				
- Nera				
- Mista		16		
Esistenza depuratore		S		
Rete acquedotto in Km		26		
Attuazione servizio idrico integrato		S		
Aree verdi, parchi, giardini	n.3	hq 1	n.	hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.	n.	n.
Rete gas in Kmq				
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0
- Civile				
- Industriale				
- Raccolta diff.ta		S		

Esistenza discarica				
Mezzi operativi	n.1	n.	n.	n.
Veicoli	n.7	n.	n.	n.
Centro elaborazione dati				
Personal computer	n.13	n.	n.	n.

**Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)**

**SOCIETA' PARTECIPATA ACQUE PUBBLICHE SABINE SPA**  
**SOCIETA' PARTECIPATA S.A.PRO.DI.R. srl**

	<b>Esercizio</b>	<b>Programmazione Pluriennale</b>		
	<b>2018</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>
<b>Consorzi</b>				
<b>Aziende</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Istituzioni</b>				
<b>Società in house</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Concessioni</b>				

**Tali società risultano essere indispensabili per l'Ente in quanto svolgono servizi essenziali;**

**Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**

**Risorse finanziarie**

	<b>Acc. Comp.</b>	<b>Acc. Comp</b>	<b>Assestato</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>		
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.095.139,12	1.117.255,01	1.098.688,75	1.099.000,00	1.099.000,00	1.099.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	106.159,92	103.170,05	101.300,00	54.300,00	54.300,00	54.300,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	261.620,14	358.528,00	228.678,00	133.500,00	133.500,00	133.500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	128.449,39	334.008,73	451.977,40	55.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	383.838,57	339.869,61	797.750,00	797.750,00	797.750,00	797.750,00

## Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Visto l'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983, n. 131, il quale prevede che gli enti locali definiscono, non oltre la data di approvazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi;

Rilevato che, ai sensi della norma sopra richiamata, nella determinazione dei costi di gestione devono essere rispettati i seguenti criteri:

- computo di tutte le spese per il personale comunque adibito, anche ad orario parziale, compresi gli oneri riflessi e delle spese per l'acquisto di beni e servizi, comprese le manutenzioni ordinarie;
- riparto dei costi comuni a più esercizi sulla base di percentuali individuate nella medesima deliberazione;

Visto inoltre l'art. 243 del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%;

Dato atto che questo Comune, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2017 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), *non risulta* essere strutturalmente deficitario e, pertanto, *non è soggetto* all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

Visto il decreto interministeriale 31 dicembre 1983, con il quale è stato approvato l'elenco dei servizi pubblici a domanda individuale;

Rilevato che questo Comune, per l'anno 2019, ha istituito e attivato i seguenti servizi a domanda individuale:

1. REFEZIONE SCOLASTICA;
2. LAMPADE VOTIVE;
3. TRASPORTO SCOLASTICO

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Considerato in proposito che tale copertura adottata per l'esercizio 2019 è in linea con gli obiettivi tracciati nel DUP 2019-2021;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

A votazione unanime e palese

## DELIBERA

1. di approvare i prospetti relativi alla individuazione dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio 2019 e alla determinazione delle relative tariffe e contribuzioni, che, allegati alla presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le tariffe o contribuzioni e le entrate specificatamente destinate consentono una copertura dei costi dei servizi a domanda individuale in misura pari al 35,94%, come risulta dal seguente quadro riepilogativo:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
REFEZIONE SCOLASTICA	9.000,00(cap. 270)	19.000,00( cap. 1390)	47,37
LAMPADE VOTIVE	30.000,00 (cap. 310)	14.500,00 (cap. 3000 3020 3021)	206,90
TRASPOSTO SCOLASTICO	0	75.000,00( cap. 1360 1365 1430 1450)	-
<b>TOTALE</b>	<b>39.000,00</b>	<b>108.500,00</b>	<b>35,94</b>

- di dare atto che questo ente, *non trovandosi* in situazione di deficitarietà, *non è obbligato* a rispettare la misura minima del 36% di copertura dei costi di gestione prevista dall'art. 243, comma 2, lettera a), del d.Lgs. n. 267/2000;
- di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021, ai sensi dell'art. 172, comma 1, lettera c), del d.Lgs. n. 267/2000.

## Comune di Petrella Salto (Prov. RI)

Servizio n. 1: **REFEZIONE SCOLASTICA**

# DETERMINAZIONE TARIFFE E CONTRIBUTUZIONI PER L'ANNO 2019

(con decorrenza dal 1 Gennaio 2019)

Descrizione	Unità di misura	Tariffa / Contribuzione
<b>FORNITURA DI N. 1 PASTO</b>	1 PASTO	2,50 €

### INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE E DEL TASSO DI COPERTURA

Codice	ENTRATE	Importo
<b>CAP 270</b>	ENTRATE PER REFEZIONE	9.000,00



TOTALE ENTRATE		9.000,00
<b>Codice</b>	<b>SPESE<sup>1</sup></b>	<b>Importo</b>
<b>CAP 1390</b>	PRESTAZIONE DI SERVIZI	19.000,00
TOTALE SPESE		19.000,00

La percentuale dei costi di gestione che viene finanziata da tariffe o contribuzioni e da entrate specificatamente destinate è la seguente:

$$\frac{\text{ENTRATE} \times 100}{\text{SPESE}} = \frac{9.000 \times 100}{19.000} = 47,37\%$$

SPESE            19.000,00

<sup>1</sup> Per le spese comuni a più servizi indicare la percentuale di imputazione (art. 6, comma 5, D.L. 28 febbraio 1983, n. 55).

Comune di Petrella Salto (Prov. RI)

Servizio n. 1: **LAMPADE VOTIVE**

# DETERMINAZIONE TARIFFE E CONTRIBUTIONI PER L'ANNO 2019

(con decorrenza dal 1 Gennaio 2019)

Descrizione	Unità di misura	Tariffa / Contribuzione
LUCE LAMPADA CAPPELA CIMITERIALE	1 ANNO	29,40+ 2 (SPEDIZIONE)
LUCE LAMPADA LOCULO	1 ANNO	14,70+ 2 (SPEDIZIONE)

## INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE E DEL TASSO DI COPERTURA

Codice	ENTRATE	Importo
<b>CAP 310</b>	ENTRATE LAMPADE VOTIVE	30.000,00
	TOTALE ENTRATE	30.000,00
Codice	SPESE <sup>2</sup>	Importo

<sup>2</sup> Per le spese comuni a più servizi indicare la percentuale di imputazione (art. 6, comma 5, D.L. 28 febbraio 1983, n. 55).

<b>CAP 3000</b>	ACQUISTO PRODOTTI	500,00
<b>CAP 3020</b>	ILLUMINAZIONE	12.500,00
<b>CAP 3021</b>	GESTIONE RUOLI	1.500,00
	TOTALE SPESE	14.500,00

La percentuale dei costi di gestione che viene finanziata da tariffe o contribuzioni e da entrate specificatamente destinate è la seguente:

$$\frac{\text{ENTRATE}}{\text{SPESE}} \times 100 = \frac{30.000}{14.500} \times 100 = 206,90\%$$

SPESE            14.500,00

*Comune di Petrella Salto (Prov. RI)*

Servizio n. 1: **TRASPORTO SCOLASTICO**

# DETERMINAZIONE TARIFFE E CONTRIBUTIONI PER L'ANNO 2019

(con decorrenza dal 1 Gennaio 2019)

Descrizione	Unità di misura	Tariffa / Contribuzione
TRASPORTO GIORNALIERO SCOLASTICO	1 ANNO	0,00

## INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE E DEL TASSO DI COPERTURA

Codice	ENTRATE	Importo
		0,00
	TOTALE ENTRATE	0,00

Codice	SPESE <sup>3</sup>	Importo
<b>CAP 1360-1365</b>	COMPENSI AUTISTI	63.000,00
<b>CAP 1430-</b>	IMPOSTE E TASSE	4.000,00
<b>CAP 1450</b>	PRESTAZIONE DI SERVIZI ASSISTENTI ED AUTISTA	8.000,00
	TOTALE SPESE	75.000,00

<sup>3</sup> Per le spese comuni a più servizi indicare la percentuale di imputazione (art. 6, comma 5, D.L. 28 febbraio 1983, n. 55).

La percentuale dei costi di gestione che viene finanziata da tariffe o contribuzioni e da entrate specificatamente destinate è la seguente:

$$\frac{\text{ENTRATE}}{\text{SPESE}} \times 100 = 0 \times 100 = 0\%$$

SPESE        75.000,00

## Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.472.425,33	1.558.960,08	1.354.966,75	1.226.800,00	1.226.800,00	1.226.800,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	419.250,63	430.643,41	841.571,30	55.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	44.293,76	42.014,07	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	383.838,57	339.869,61	797.750,00	797.750,00	797.750,00	797.750,00

## Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 1,837%;

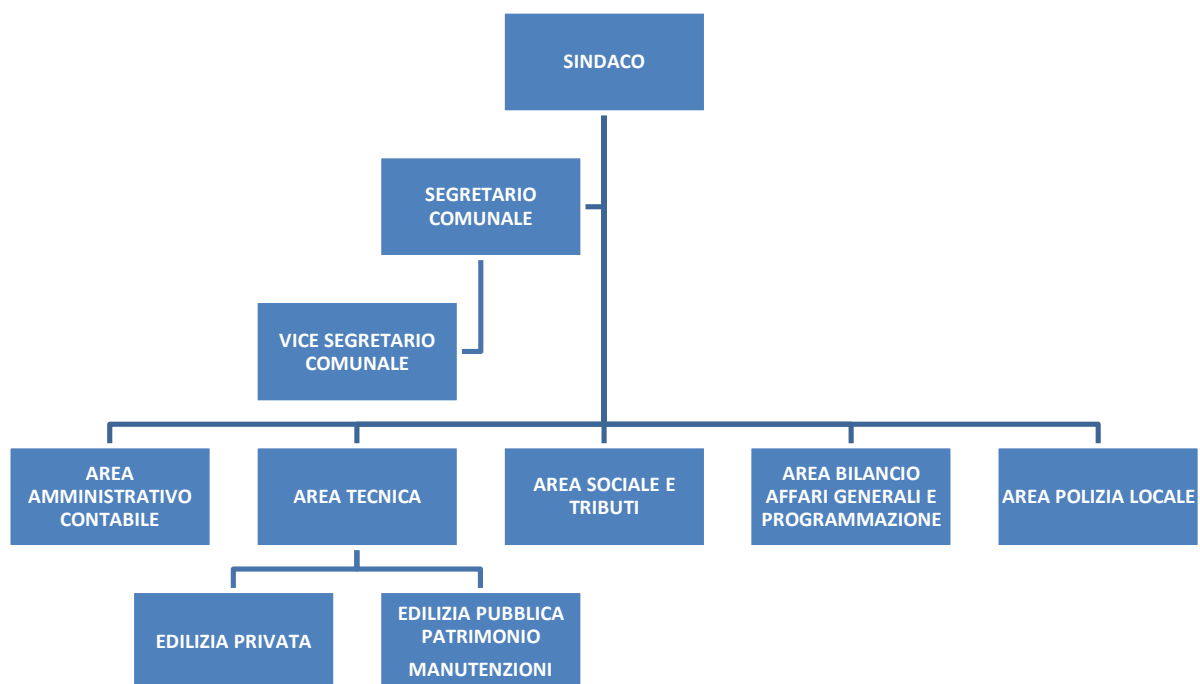
## Gestione del patrimonio

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	3.733.853,00	Patrimonio netto	2.550.543,85
Immobilizzazioni materiali	5.919.412,79	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	1.819.403,82
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	6.564.849,32
Crediti	1.002.120,27		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.281.531,20		
Ratei e risconti attivi	0,00		

## Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020	SPESE	COMPETENZ A 2020	CASSA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	2.600,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.099.000,00	1.311.449,8 1	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	1.226.800,00	1.808.703,0 5
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	54.300,00	174.105,00			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	133.500,00	417.698,99	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	55.000,00	997.740,41
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	55.000,00	709.287,44	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>1.341.800,00</b>	<b>2.612.541,2 4</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>1.281.800,00</b>	<b>2.806.443,4 6</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	320.509,88	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,0 0	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,0 0
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	797.750,00	797.951,75	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	797.750,00	848.723,37
<b>Totale Titoli</b>	<b>3.139.550,00</b>	<b>4.731.002,8 7</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>3.139.550,00</b>	<b>4.715.166,8 3</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		15.836,04			
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>3.142.150,00</b>	<b>4.731.002,8 7</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>3.139.550,00</b>	<b>4.715.166,8 3</b>

# ORGANIGRAMMA





## AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore Amministrativo addetto alla contabilità	C	1	1	C2	ANTONI ALESSANDRO	0
3	Esecutore Amministrativo	B	3	2	B6	SALINI DOMENICO	1
					B4	VOLPE MASSIMO	

### SERVIZI AREA:

1. SERVIZIO CONTABILITA'
2. SERVIZIO ECONOMATO
3. SERVIZIO STIPENDI E CONTABILITA' PERSONALE
4. SERVIZIO AMMINISTRATIVO
5. SERVIZIO ANAGRAFE, ELETTORALE E STATO CIVILE
6. SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

# AREA TECNICA

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI COPERTI N.	POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	D2	FERRETTI ANTONIO	1	0
2	Istruttore	C	2	C1 art. 110	NUNZIATI ALBINO	1	1
3	Esecutore Tecnico specializzato	B	3	B4	MARI PAOLO	2	1
				B3	GASBARRINI PIERO		

## SERVIZI AREA:

1. SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
2. SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
3. SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
4. SERVIZIO PATRIMONIO
5. SERVIZIO UTENZE

## AREA SOCIALE E TRIBUTI:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0	C1	MARI FELICE	1
2	Istruttore Contabile	C	1	1	B1	PARENTE SERAFINO	0
3	Esecutore Amministrativo	B	1	1			0

### SERVIZI AREA:

1. SERVIZIO TRIBUTI
2. SERVIZIO SOCIALE
3. SERVIZIO COMMERCIO
4. SERVIZIO USO CIVICO

# AREA BILANCIO, AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Alta specializzazione	-	1	1	DI PANGRAZIO STEFANO		0
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore amministrativo contabile	C	2	0			2
3	Esecutore Amministrativo	B	2	1	B1	TOLLI SIMONA	1

## SERVIZI AREA:

1. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE BILANCIO E RENDICONTO
2. SERVIZIO CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE
3. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
4. SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI
5. SERVIZIO GESTIONE SEGRETERIA
6. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

# AREA POLIZIA LOCALE

<b>N.</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>POSTI N.</b>	<b>POSTI COPERTI N.</b>	<b>CATEGORIA E PERSONALE</b>		<b>POSTI VACANTI N.</b>
<b>1</b>	<b>Istruttore Direttivo</b>	<b>D</b>	<b>1</b>	<b>0</b>			<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Vigile Urbano</b>	<b>C</b>	<b>2</b>	<b>0</b>			<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Istruttore Amministrativo</b>	<b>C</b>	<b>1</b>	<b>0</b>			<b>1</b>
<b>4</b>	<b>Esecutore</b>	<b>B</b>	<b>1</b>	<b>0</b>			<b>1</b>

**SERVIZI AREA:**

- 1. SERVIZIO POLIZIA LOCALE**
- 2. SERVIZIO VIGILANZA**

**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**  
 (da allegare al bilancio di previsione)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	8.700,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	(+)	0,00	8.700,00	0,00
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	1.124.661,25	1.084.661,25	1.084.661,25
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	(+)	143.000,00	41.300,00	41.300,00
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	443.884,77	302.721,25	302.688,75
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	523.457,72	215.651,64	155.000,00
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI <sup>(1)</sup></b>	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.692.546,02	1.393.082,50	1.385.650,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.700,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente <sup>(2)</sup>	(-)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(3)</sup>	(-)	20.500,00	37.600,00	22.600,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	(-)	1.640.746,02	1.315.482,50	1.323.050,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	746.124,38	335.651,64	255.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(3)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	(-)	746.124,38	335.651,64	255.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI<sup>(1)</sup></b>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 <sup>(3)</sup></b> (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		-151.866,66	1.900,00	5.600,00

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

#### 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI	01. Organi istituzionali	MESSA IN SICUREZZA SEDE COMUNALE ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	CONCLUSO
	Miglioramento dei servizi offerti ai cittadini con progressiva razionalizzazione e della spesa.	02. Segreteria generale	Rinegoziazione dei contratti in essere e miglioramento dell'efficienza degli uffici	Costante adeguamento
		03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		
		04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
		05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
		06. Ufficio tecnico		
		07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		
		08. Statistica e sistemi informativi		
		09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		
		10. Risorse umane		
11. Altri servizi generali				
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ.NE
	Mantenimento ordine pubblico	01. Polizia locale e amministrativa		2020



03. Ordine pubblico e sicurezza	e rispetto della legalità	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	Organizzazione del corpo di Polizia Municipale nell'anno	
<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
04. Istruzione e diritto allo studio	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI	01. Istruzione prescolastica	MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO	CONCLUSO
		02. Altri ordini di istruzione non universitaria		
		04. Istruzione universitaria		
		05. Istruzione tecnica superiore		
		06. Servizi ausiliari all'istruzione		
		07. Diritto allo studio		

<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
07. Turismo	RIQUALIFICAZIONE URBANA	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	RIQUALIFICAZIONE FRAZIONE CAPRADOSSO	IN CORSO
<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
08. Assetto del territorio e d edilizia abitativa	MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO	01. Urbanistica e assetto del territorio	MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO	NELL'ANNO
	SISTEMAZIONE FONTE CAPALBIO		SISTEMAZIONE	NELL'ANNO
		02. Edilizia residenziale pubblica		

		<i>e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>		
<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		01. Difesa del suolo		
		02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
	Aumento della percentuale di differenziazione dei rifiuti	03. Rifiuti	<b>Maggiore raccolta differenziata e quindi riduzione della spesa</b>	<b>Nell'anno</b>
	RIFACIMENTO RETI IDRICHE	04. Servizio idrico integrato	<b>ADEGUAMENTO BOTTINI E SISTEMI DI DEPURAZIONE</b>	<b>IN CORSO</b>
<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Garantire adeguata assistenza a minori e soggetti a rischio di esclusione sociale	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Garantire adeguata assistenza a minori e soggetti a rischio di esclusione sociale e rimodulazione dei contratti per riduzione della spesa	<b>Nell'anno</b>
	COSTRUZIONE CIMITERI	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	<b>AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE LOCULI CIMITERIALI</b>	<b>CONCLUSO</b>
<b>MISSIONE</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>PERIODO REALIZZ.NE</b>
20. Fondi e accantonamenti	Garantire nei termini di legge la previsione di fondi e vincoli	01. Fondo di riserva	Garantire nei termini di legge la previsione di fondi e vincoli	<b>Annuale</b>
		02. Fondo crediti di dubbia esigibilità		
		03. Altri fondi		



## **2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima**

## 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

## 2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	8.700,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.462.919,18	1.578.953,06	1.428.666,75	1.286.800,00	1.286.800,00	1.286.800,00
<b>Totale Entrate Correnti (A)</b>	<b>1.462.919,18</b>	<b>1.578.953,06</b>	<b>1.437.366,75</b>	<b>1.286.800,00</b>	<b>1.286.800,00</b>	<b>1.286.800,00</b>
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	2.600,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	364.593,90	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	128.449,39	644.008,73	451.977,40	55.000,00	30.000,00	30.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot. Ent. C/Capitale (C)</b>	<b>128.449,39</b>	<b>644.008,73</b>	<b>816.571,30</b>	<b>55.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	383.838,57	339.869,61	797.750,00	797.750,00	797.750,00	797.750,00
<b>Totale Generale (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>1.975.207,14</b>	<b>2.562.831,40</b>	<b>4.054.288,05</b>	<b>3.139.550,00</b>	<b>3.114.550,00</b>	<b>3.114.550,00</b>

## 2.3 Analisi delle risorse

### Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	670.772,21	718.032,15	698.688,75	699.000,00	699.000,00	699.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	424.366,91	399.222,86	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.095.139,12</b>	<b>1.117.255,01</b>	<b>1.098.688,75</b>	<b>1.099.000,00</b>	<b>1.099.000,00</b>	<b>1.099.000,00</b>

### Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	106.159,92	103.170,05	101.300,00	54.300,00	54.300,00	54.300,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>106.159,92</b>	<b>103.170,05</b>	<b>101.300,00</b>	<b>54.300,00</b>	<b>54.300,00</b>	<b>54.300,00</b>

**Entrate extratributarie (Titolo III)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	249.880,10	217.935,35	217.678,00	120.500,00	120.500,00	120.500,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	195,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	1,32	0,13	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	11.543,72	140.592,52	10.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
<b>Totale</b>	<b>261.620,14</b>	<b>358.528,00</b>	<b>228.678,00</b>	<b>133.500,00</b>	<b>133.500,00</b>	<b>133.500,00</b>

**Entrate in conto capitale (Titolo IV)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	51.301,49	41.531,08	130.000,00	25.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	15.000,00	90.700,20	196.325,76	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	46.379,70	180.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	15.768,20	21.777,45	25.651,64	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>Totale</b>	<b>128.449,39</b>	<b>334.008,73</b>	<b>451.977,40</b>	<b>55.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>



**Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)**

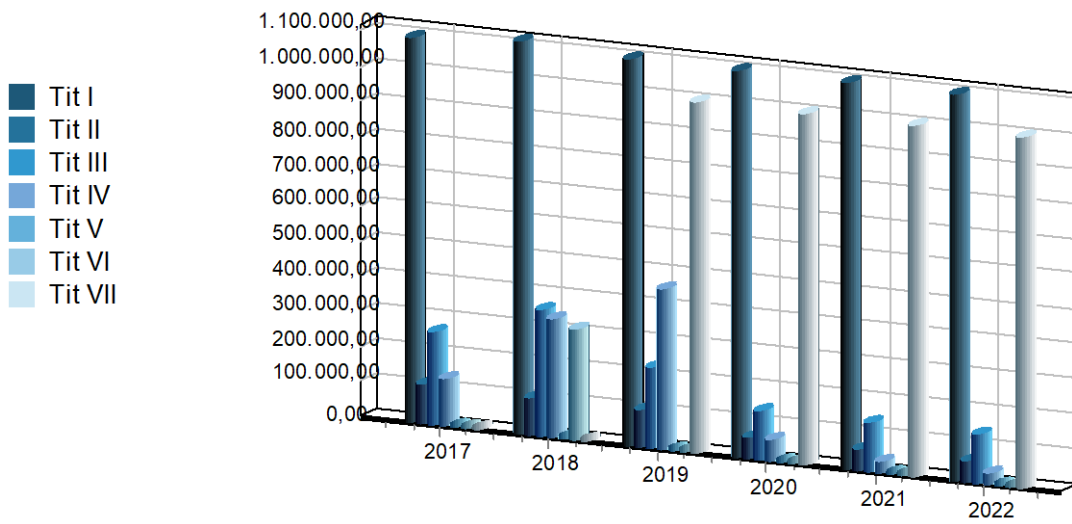
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Accensione prestiti (Titolo VI)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>310.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00



## **2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe**

### **FIDA PASCOLO**

**RICHIAMATO** il Decreto sindacale n. 22 del 01/08/2018 con il quale sono stati attribuiti al sottoscritto i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

#### **VISTI:**

- il D.Lgs 267/2000 in particolare gli art. 147, 147 bis e 151;
- il D.Lgs 118/2011;
- il D.Lgs 18/04/2016, n. 50 così come modificato dal D.Lgs 56/2017 e s.m.i.;
- la legge n. 241/1990;
- la L. 136/2010 specialmente l'articolo 3 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

#### **VISTO:**

- lo Statuto comunale ed il Regolamento di contabilità;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019;
- la deliberazione del regolamento di organizzazione degli uffici e servizi;

#### **PREMESSO:**

-che il Comune di Petrella Salto è proprietario di terreni montani che sono concessi anche in fida pascolo;

-che con atto di C.C. n. 50 del 29.10.1991 si provvedeva a determinare le tariffe di “fida pascolo” come di seguito:

1) Per aventi diritto al pascolo stanziali:

a) ovini-caprini lire 2.000 = euro 1.03;

b) bovini-equini lire 20.000 = euro 10.33;

2) Per transumanti:

a) ovini-caprini lire 4.000 = euro 2.07;

b) bovini-equini lire 40.000 = euro 20.66;

-che con atto di C.C. n. 18 del 18.09.2015, esecutivo ai sensi di legge, veniva approvato il nuovo Regolamento “Uso Civico di Pascolo”;

-che è competenza della Giunta Comunale stabilire, di anno in anno, il diritto di fida pascolo che ogni proprietario, per ciascun capo di bestiame autorizzato, dovrà corrispondere al Comune, giusto art. 14 del predetto Regolamento;

**RITENUTO** dover determinare le tariffe della fida pascolo per l’ano 2019

**VISTO** il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli, espressi dal Responsabile del Servizio, in ordine alla regolarità Tecnico-contabile, ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Con voti unanimi, espressi nei modi e forme di legge

## **DELIBERA**

Di approvare le seguenti tariffe “fida pascolo” per l’anno 2019

1. Per aventi diritto uso civico al pascolo stanziali:

a) ovini-caprini euro 1.03 a capo fino ad un numero di 450 capi,

euro 2.07 a capo, sopra i 450 capi;

b) bovini-equini euro 10.33 a capo , fino ad un numero di 45 capi,

euro 20.66 a capo, sopra i 45 capi;

2. Per i transumanti ed eventuali cittadini non aventi diritto o non residenti autorizzati con apposita delibera della Giunta Comunale:

a) ovini-caprini euro 2.07 a capo;

b) bovini-equini euro 20.66 a capo;

3) Per i cittadini della frazione di Borgo S. Pietro, previa autorizzazione da parte della Giunta

Comunale:

a) ovini-caprini euro 1.55 a capo;

b) bovini-equini euro 15.50 a capo;

## IMU

Vista la legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), la quale ai commi da 639 a 731 dell'articolo unico, ha istituito l'Imposta Unica Comunale la quale si compone di IMU (per la componente patrimoniale), TARI e TASI (per la componente riferita ai servizi);

Tenuto conto che l'IMU è disciplinata:

- dall'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011.

Richiamata inoltre la legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento all'IMU, ha previsto:

- la riduzione del 50% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito tra parenti in linea retta entro il primo grado, con contratto registrato, a condizione che l'unità immobiliare non abbia le caratteristiche di lusso, il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un solo altro immobile adibito a propria abitazione principale non di lusso ed il comodatario utilizzi l'abitazione concessa in comodato a titolo di abitazione principale;
- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- la modifica della disciplina di tassazione dei terreni agricoli, ripristinando i criteri di esenzione individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993 nonché applicando la stessa esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; di quelli ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; e di quelli a

immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;

•  la riduzione del 25% a favore degli immobili locati a canone concordato;

Ricordato inoltre come la stessa legge n. 208/2015, ai commi da 21 a 24, ha disposto la modifica dei criteri di determinazione della rendita catastale per i cosiddetti “imbullonati”, stabilendo che non concorrono alla stessa i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo;

Evidenziato come dal 2013 il gettito dell’imposta municipale propria è così suddiviso tra Stato e comuni:

Stato: tutto il gettito degli immobili di categoria D ad aliquota di base;

Comuni: tutto il gettito sulle restanti unità immobiliari oltre al gettito sugli immobili di categoria D dovuto

a seguito della manovra sulle aliquote;

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell’imposta municipale propria per l’anno 2019 ai fini dell’approvazione del bilancio di previsione;

Visti:

a) l’articolo 174 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l’approvazione del bilancio di previsione dell’esercizio di riferimento;

b) l’articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione “*le deliberazioni con le quali sono determinati, per l’esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d’imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali*”;

c) l’art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall’art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa

l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

d) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Preso atto che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

#### **Aliquote:**

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze, limitatamente alle categorie A/1, A/8 e A/9;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

#### **Detrazioni:**

- detrazione d'imposta di €. 200,00, riconosciuta a favore di:

- 1) unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
- 2) unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, sulla base del combinato disposto di cui



all'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011) e di cui all'articolo 1, comma 380, della legge n. 224/2012, ai comuni sono concesse le seguenti facoltà di manovra in materia di aliquote e detrazioni d'imposta:

**Aliquote:**

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un *range* di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- b) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9), fatta eccezione per le unità immobiliari del gruppo D;
- c) variare in aumento l'aliquota standard delle unità immobiliari ad uso produttivo classificate nel gruppo D sino a 0,30 punti percentuali (art. 1, comma 380, lettera g) della legge n. 228/2012);
- d) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un *range* di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- e) considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani o disabili** che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

**Detrazioni:** i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;

Visto l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, lett. a), della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) il quale sospende, per il 2016 e il 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

*26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e 2017, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2019, può unicamente

- a) ridurre l'aliquota dell'IMU;
- b) introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti;

Dato atto che questo comune, per l'anno d'imposta 2017, con deliberazione di Giunta Comunale n. 05 in data 07.02.2017, esecutiva ai sensi di legge, ha così determinato le aliquote di base (*e le detrazioni*) dell'imposta municipale propria:

TENUTO CONTO del coordinamento normativo e regolamentare effettuato con il regolamento IUC (Imposta Unica Comunale) approvato dal Consiglio Comunale in data 22 luglio 2014 ;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo 15.12.1997 n. 446, provvedono a :

- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto dell'esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTO l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e s.m., e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, e. 2 del D. Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

*Visto inoltre il Decreto del Ministero dell'Interno datato 29 novembre 2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 285 in data 06/12/2017), con il quale è stato prorogato al 28 febbraio 2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2018;*

*DATO ATTO che la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, nel corso della seduta straordinaria del 07 febbraio 2018 ha espresso parere favorevole alla proroga al 31 marzo 2018 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione di Comuni, Province e Città Metropolitane per l'anno 2018;*

TENUTO CONTO del gettito IMU nell'annualità 2018, nonché delle specifiche necessità del bilancio di previsione 2019, per effetto delle quali appare, per il momento, opportuno, non modificare per l'anno 2019, le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU), come di seguito riportato:

- aliquota 4,00‰ (abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative

pertinenze)

- aliquota 9,6‰ (tutti gli altri immobili comprese aree edificabili, con esclusione della categoria

D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti dal 1° gennaio 2014);

ACQUISITI i pareri favorevoli, espressi dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica - amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti sulla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22.07.2014 relativa alla approvazione del Regolamento dell'Imposta Unica Comunale (IUC);

Con voti unanimi legalmente resi

## **DELIBERA**

1 - di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2 - di confermare le aliquote previste nel 2018 anche per l'annualità 2019:

-aliquota 4,00‰ (abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative

pertinenze)

- aliquota 9,6‰ (tutti gli altri immobili comprese aree edificabili, con esclusione della categoria

D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti dal 1° gennaio 2016);

3 - di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31.12.2013, fissata al

10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

4 - di dare atto che tali aliquote decorrono dal 1° gennaio 2019;

5 - di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al regolamento IUC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22/07/2014;

6 - di dare atto che a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero

dell'Economie e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52 e. 2,

## TASI

PREMESSO che con i commi dal 639 al 705 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1° gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della L. n. 147 del 27.12.2013 (legge stabilità 2014):

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti);
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili);
- commi da 682 a 705 (disciplina generale componenti TARI e TASI);

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

- 669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.
- 671. La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
- 676. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 dell'1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.
- 677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minore aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.
- 681. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal Comune nel Regolamento, compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando

l'aliquota di cui ai commi 676 e 677. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

TENUTO CONTO che per Servizi Indivisibili Comunali si intendono, in linea generale, i servizi, prestazioni, attività, opere, forniti dai comuni alla collettività per i quali non è attivo alcun tributo o tariffa, secondo le seguenti definizioni:

- servizi generali, prestazioni, attività, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività del Comune;
- servizi dei quali ne beneficia l'intera collettività, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro e per i quali non è pertanto possibile effettuare una suddivisione in base all'effettiva percentuale di utilizzo individuale;

- servizi a tutti i cittadini, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro, non ricompresi pertanto nei servizi a domanda individuale;

**come da seguente elenco dettagliato, con indicati i relativi costi complessivi di riferimento:**

Pubblica sicurezza e protezione civile	€ 3.000,00
Servizi cimiteriali	€ 10.000,00
Servizi di manutenzione del verde pubblico	€ 4.000,00
Servizi socio-assistenziali (fondo sociale)	€ 5.000,00
Servizi di manutenzione dell'illuminazione pubblica	€ 45.000,00
Servizio di spazzamento neve	€ 6.000,00

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22/07/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale);

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi

dell'art. 52 del Decreto Legislativo 15.12.1997 n. 446, provvedono a :

*- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla*

*individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota*

*massima dei singoli tributi, nel rispetto dell'esigenze di semplificazione degli adempimenti dei*

*contribuenti;*

VISTO l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e s.m., e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";



CONSIDERATO che a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, e. 2 del D. Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificatamente ed espressamente previsto dal regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'Imposta Unica Comunale (IUC) ed alla legge 27.07.2000 n. 212 "statuto dei diritti del contribuente" oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), dal quale si evidenzia l'abolizione della TASI per i possessori dell'immobili adibiti ad abitazione principale, ad esclusione di quelle inserite al catasto come A1, A8, A9;

ACQUISITI i pareri favorevoli, espressi dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica - amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

#### DELIBERA

- 1 - di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2 - di confermare per l'anno 2019 l'aliquota dell'anno 2018 pari ad una aliquota dell' 1,00 (uno) per mille su tutte le tipologie di fabbricati, aree scoperte, aree edificabili per l'applicazione della componente TASI (Tributo Servizi Indivisibili) anno 2018, ad esclusione a quelle considerate come abitazione principale;
- 3- di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia

superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2019, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.

4 - di stabilire che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare, l'occupante versa la TASI nella misura del 20% (scelta tra 10 e 30 per cento) dell'ammontare complessivo della TASI calcolato applicando le aliquote determinate con il presente atto, e la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

5 - di individuare i seguenti servizi indivisibili, con relativi costi, alla cui copertura la TASI è diretta:

- Servizi generali, prestazioni, attività, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività del Comune;

- Servizi dei quali ne beneficia l'intera collettività, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro e per i quali non è pertanto possibile effettuare una suddivisione in base all'effettiva percentuale di utilizzo individuale;

- Servizi a tutti i cittadini, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro, non ricompresi pertanto nei servizi a domanda individuale;

come da seguente elenco dettagliato, con indicati i relativi costi complessivi di riferimento:

Pubblica sicurezza e protezione civile	€ 3.000,00
Servizi cimiteriali	€ 10.000,00
Servizi di manutenzione del verde pubblico	€ 4.000,00
Servizi socio-assistenziali (fondo sociale)	€ 5.000,00
Servizi di manutenzione dell'illuminazione pubblica	€ 45.000,00
Servizio di spazzamento neve	€ 6.000,00

6 - di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1° Gennaio 2019;

7 - di dare atto che per tutti gli aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TASI

rimanda al Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data odierna;

8 - di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economie e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52 e. 2, del D. Lgs. n. 446/1997, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

## TARI

**PREMESSO** che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

**La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :**

-IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

-TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

-TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 24-06-2014 con la quale è stato approvato il regolamento IUC, da applicare a far data dal 01.01.2014;**

**VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 ad oggetto: "Modifica Regolamento TARI";**

**VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 12-02-2018 con la quale sono state determinate le tariffe della componente TARI per l'anno 2018;**

**VISTO il comma 652** dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014), come modificato dall'art. 1 comma 27 lettera "a" della legge n. 208 del 28-12-2015 (legge di stabilità 2016):

**comma 652.** Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19

novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014-2015-2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1 tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1";

**VISTO il comma 682 all'art. 1 della Legge 147/2013 il quale dispone:**

**Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:**

**a) per quanto riguarda la TARI:**

**1) i criteri di determinazione delle tariffe;**

**2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;**

**3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;**

**4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;**

**5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;**

**VISTO il comma 683 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27-12-2013 il quale dispone che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.**

**VISTO l'art. 9-bis del decreto legge 28 marzo 2014 n. 47, coordinato con la legge di conversione n. 8 del 23-05-2014:**

(( 1. All'art. 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al settimo periodo, le parole da: «, l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti» fino a: «non risulti locata» sono soppresse e dopo l'ottavo periodo e' inserito il seguente: «A partire dall'anno 2015 e' considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta **dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)**, già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso».

**2. Sull'unità immobiliare di cui al comma 1, le imposte comunali TARI e TASI sono applicate, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi.**

**TENUTO CONTO** che il comune invia ai contribuenti un apposito avviso di pagamento, contenente l'importo dovuto distintamente per la componente rifiuti, il tributo provinciale, l'importo di ogni singola rata e la scadenza;

**VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001** il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: **16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali**, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, **è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.** I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

**TENUTO CONTO** che per quanto non specificamente ed espressamente previsto **dal Regolamento IUC** si rinvia alle norme legislative inerenti **l'imposta unica comunale (IUC)** ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

**DATO ATTO** che, sono stati definiti e riportati nell'allegato "A" e "B" i seguenti coefficienti:

1. Coefficienti di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (ka);
2. Coefficienti proporzionali di produttività per numero di componenti del nucleo familiare per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (kb);
3. Coefficienti proporzionali di produttività per superficie per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche occupate da non residenti, da residenti temporaneamente all'estero, quelle tenute a disposizione degli utenti residenti nonché quelle tenute a disposizioni da enti diversi da persone fisiche occupate da soggetti non residenti nell'immobile;
4. Coefficienti di potenziale produzione per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (kc);
5. Coefficienti di produzione Kg/m<sup>2</sup> annuo (Kd) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche.
6. Per le utenze domestiche occupate da non residenti, da residenti temporaneamente all'estero, quelle tenute a disposizione dagli utenti residenti nonché quelle tenute a disposizioni da enti diversi da persone fisiche occupate da soggetti non residenti nell'immobile è stata attribuita, ai fini dell'approvazione della tariffa, un numero di componenti della famiglia in rapporto alla superficie, come seguito riportato:

SUPERFICIE	NUMERO OCCUPANTI
Da 0 a 40 mq	1
Da 41 a 200 mq	2
Oltre 201 mq	3

**CONSIDERATO** che per l'anno d'imposta 2019, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere trasmesse telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze tramite il portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it) entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;

**TENUTO** conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che:

- per la formazione delle tariffe per le utenze domestiche trova applicazione l'art. 5 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 e successive modificazioni;
- per la formazione delle tariffe per le utenze non domestiche trova applicazione il criterio di cui al comma 652 dell'art. 1 della Legge 147/2013 nel rispetto del principio "chi inquina paga" sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

**PRESO ATTO** quindi che i costi del servizio, così come dettagliati nel piano finanziario 2019 redatto secondo le indicazioni di cui all'articolo 8 del D.P.R. 158/1999, ammontano a complessivi **€ 219.050,00** così ripartiti:

		Previsione 2019
	<b>COSTO FISSO</b>	€/a
CSL	Spazzamento	27.000,00
CCD	Costi comuni diversi	6.050,00
AC	Altri costi operativi di gestione	0
CK	Costi d'uso del capitale	0
<b>TCF</b>	<b>TOTALE COSTI FISSI (CSL+CCD+AC+CK)</b>	<b>33.050,00</b>

	<b>COSTO VARIABILE</b>	<b>€/a</b>
CTR	Costi di trattamento e riciclo	0
<b>TCV</b>	<b>TOTALE COSTI VARIABILI</b>	<b>186.000,00</b>
	<b>TOTALE COSTO DEL SERVIZIO</b>	<b>219.050,00</b>
	Tributo Provinciale 5%	10.950,00
	<b>TOTALE</b>	<b>230.000,00</b>

**VERIFICATO** pertanto che il gettito totale della TASSA SUI RIFIUTI (TARI) per l'anno 2019 dovrà coprire i costi totali per assicurarne l'integrale copertura;

**PRENDENDO a riferimento gli importi rilevati nel ruolo TARI 2018** è stato determinato quanto segue:

- a) la percentuale del 93,00% del totale dei costi afferenti al servizio è da porre a carico delle utenze domestiche mentre il 7,00% è da porre a carico delle utenze non domestiche;

**VISTI** i prospetti che si allegano alla presente deliberazione sotto la lettera "A" e "B", formandone parti integranti, che riportano le nuove misure delle tariffe rispettivamente per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTO** il Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali;

**RICHIAMATO** il Decreto sindacale n. 22 del 01/08/2018 con il quale sono stati attribuiti al sottoscritto i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

**ACQUISITI** i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;



## DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di **approvare le tariffe componente TARI anno 2019 (Tassa sui Rifiuti)**, come risultanti dal **prospetto allegato "A"**;
3. di dare atto che la copertura integrale dei costi del servizio è garantita mediante la seguente ripartizione dei costi stessi tra utenze domestiche e non domestiche:

utenze domestiche 93,00%

utenze non domestiche 7,00%

4. di dare atto altresì che alle tariffe applicate dal Comune, verrà applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504, pari al 5%;
5. **di stabilire il termine del versamento della tassa per l'anno 2019 in due rate la prima entro il 31-05-2019 - la seconda entro il 30/09/2019.**
6. di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al Regolamento IUC approvato con Deliberazione Consiliare n. 07 del 24-06-2014, da applicare a far data dal 01-01-2014;
7. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. **Il comune è tenuto alla pubblicazione degli atti come sopra indicati**, nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale **entro il 28 ottobre di ciascun anno d'imposta**; a tal fine il comune è tenuto a effettuare l'invio entro il 14 ottobre dello stesso anno. **In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.**

8. di incaricare il Responsabile del tributo all'assolvimento di tutti gli adempimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Finanze, tramite il portale all'uopo istituito.
9. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2019.

## ACQUEDOTTO E FOGNATURA

**PREMESSO** che l'art. 31, comma 29, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha stabilito che, per la determinazione e l'adeguamento delle tariffe del servizio acquedotto, fino all'entrata in vigore del metodo normalizzato di cui all'art. 13, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e ferme restando le modalità di applicazione delle stesse ai sensi del comma 5 del medesimo art. 13, i relativi parametri e limiti sono fissati con deliberazione del C.I.P.E.;

**CHE** con deliberazione 22 giugno 2000, n. 62, il CIPE ha deliberato le direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione;

**CHE** gli enti devono attenersi alle predette direttive fino all'entrata in vigore del metodo normalizzato;

**CHE** l'art. 54 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 23 marzo 1998, n. 56, ha stabilito che il Comune approva le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo, determinando quindi la misura del prelievo tributario in relazione al complesso delle spese previste dal bilancio annuale;

**CHE**, ai sensi del combinato disposto degli artt. 42, 48 e 172 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, di cui al D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, compete alla Giunta comunale l'approvazione delle tariffe e delle aliquote di imposta ai fini dell'approvazione dello schema di bilancio preventivo;

**CHE**, ai sensi dei citati artt. 42 e 172 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, compete al Consiglio comunale, nell'approvazione del Bilancio di previsione, approvare le seguenti tariffe ed aliquote, facendo proprie le deliberazioni della Giunta Comunale;

**CONSIDERATO** che il servizio idrico integrato costituisce obiettivo primario il conseguimento del riequilibrio tra entrate e costi sostenuti, sia attraverso processi di miglioramento dell'efficacia e dell'economicità di gestione, sia mediante l'adeguamento ed il riequilibrio tariffario;

**CONSIDERATO** che la citata deliberazione CIPE 22 giugno 2000 prevede che gli Enti, che nel 1999 non hanno coperto i costi del servizio, quali risultanti dalla somma dei costi operativi e degli ammortamenti iscritti in bilancio, applicano aumenti tariffari che consentano la copertura dei costi stessi in limiti ricompresi tra un minimo dell'80% ed un massimo del 100%;

**RITENUTO adeguarsi alle direttive impartite dal CIPE con delibera n. 52 del 04/04/2001 ed in particolare al superamento del minimo impegnato negli usi domestici, clausola contrattuale per effetto della quale l'utente si obbliga a pagare un certo quantitativo annuale d'acqua ad un prezzo particolarmente agevolato, teso a favorire i consumi essenziali;**

**CONSIDERATO che secondo quanto stabilito dalla citata delibera CIPE, l'abbattimento del minimo contrattuale potrebbe determinare una perdita di gettito da compensare in prima**

**istanza con l'introduzione di una quota fissa e, se non sufficiente, con incrementi proporzionali delle varie fasce che compongono l'articolazione tariffaria;**

**VISTO il D.Lgs 03/4/2006, n. 152 e s.m.i.;**

**VISTA la delibera CIPE n. 117 del 28/11/2008;**

**VISTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 23/04/2010 è stato approvato il nuovo Regolamento Comunale per la distribuzione dell'acqua potabile;**

**VISTA la tariffa del servizio acquedotto adottata per l'anno 2018 con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 12/02/2018 ;**

**TENUTO CONTO** che per l'applicazione della tariffa per il servizio svolto durante l'anno 2018 potranno essere adottate, da parte del CIPE, direttive che integrino quelle sopra ricordate;

**RITENUTO** di confermare, per l'anno 2019, le categorie di utenza e le tariffe del servizio acquedotto, approvato con delibera Consiglio Comunale 02/2010;

**RITENUTO** altresì di confermare la tariffa per il servizio di fognatura, come determinata con delibera C.C. n° 02/2010;

**DI DARE ATTO**, che per espressa disposizione di legge di cui all'art. 31 della L. 448/98, il canone di depurazione deve essere fissato in Euro 0,350 al mc;

**ESPRESSO** il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Responsabile dei servizi Tributi e Finanziario;

**VISTO** il T.U delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTA** la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

**VISTO** lo statuto comunale;

**VISTO** il regolamento comunale per la gestione del servizio acquedotto;

**VISTO** il regolamento comunale del servizio finanziario e contabile ;

**RICHIAMATO** il Decreto sindacale n. 22 del 01/08/2018 con il quale sono stati attribuiti al sottoscritto i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

**DELIBERA**

- 1) di determinare per l'anno 2019 le tariffe del servizio acquedotto, nelle misure che risultano dall'allegato prospetto (All. A) differenziate per categoria di utenza,
- 2) di confermare per l'anno 2019 la tariffa del servizio di fognatura, nell'importo di Euro 0,093 al mc.
- 3) di fissare la tariffa della depurazione, come stabilito dalla legge richiamata in premessa, in Euro 0,350 al mc.
- 4) di dare atto che le tariffe di cui ai punti 1-2-3- sono applicabili dal 1/1/2019.
- 5) di approvare il piano tecnico - economico del servizio acquedotto per il 2019 che allegato alla presente proposta, ne fa parte integrante (All. B), dal quale risulta una percentuale di copertura dei costi di gestione del servizio pari a 100,00 %;
- 6) di introitare il gettito della tariffa del servizio idrico integrato nel titolo 3, cat. 01 del Bilancio 2014 -Risorsa 0680.
- 7) di allegare copia della presente deliberazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2019.

## **2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti**

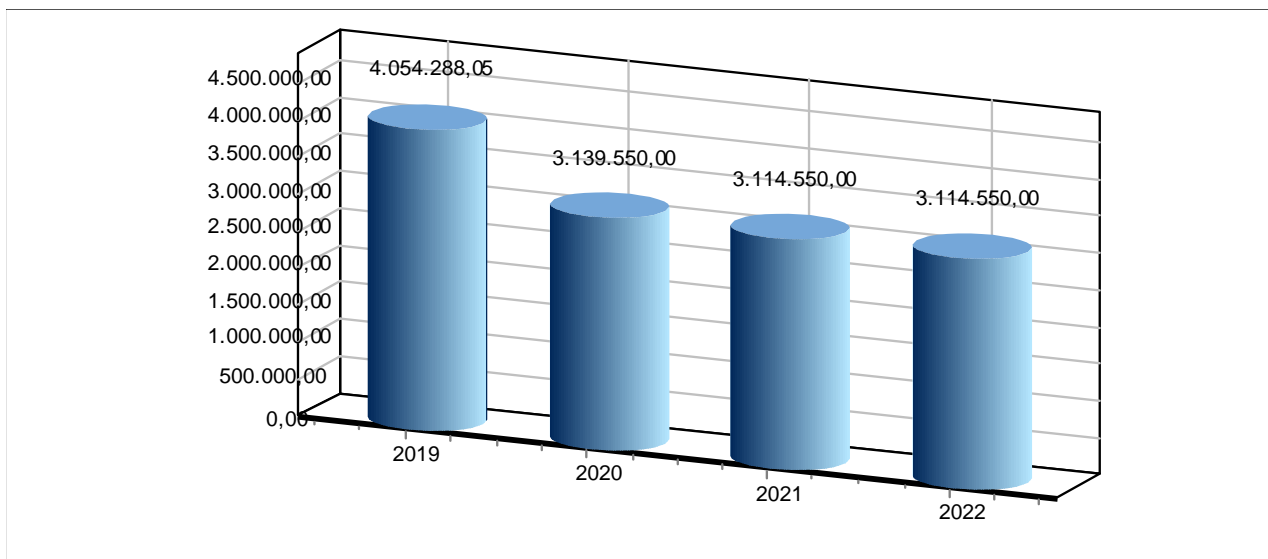
Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

## 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

### Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021	2022
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	508.320,00	512.500,00	513.000,00	513.000,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.800,00	9.300,00	9.300,00	9.300,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	144.510,00	143.200,00	143.200,00	143.200,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
07 - Turismo	282.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	271.719,25	161.200,00	162.200,00	162.200,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	697.088,80	285.500,00	285.500,00	285.500,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	194.900,00	52.600,00	52.600,00	52.600,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	25.000,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	83.700,00	75.500,00	74.000,00	74.000,00
50 - Debito pubblico	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	797.750,00	797.750,00	797.750,00	797.750,00
<b>Totale</b>	<b>4.054.288,05</b>	<b>3.139.550,00</b>	<b>3.114.550,00</b>	<b>3.114.550,00</b>

## Previsione annuale e pluriennale della spesa



## 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

### Gestione della Entrata

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<i>Parte Corrente</i>	8.700,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	364.593,90	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>373.293,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Gestione della Spesa

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## **3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda**

### 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

#### SCHEDA A

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	495.159,35	0,00	0,00	<b>495.159,35</b>
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
stanziamenti di bilancio	100.000,00	100.000,00	100.000,00	<b>300.000,00</b>
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>595.159,35</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>795.159,35</b>

#### SCHEDA D

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS
							Reg	Prov	Com	
0009731057720190003	1	F11B11001400004	2020	Ferretti Antonio	no	no	012	057	050	
0009731057720190004	2	F19H18000430004	2020	Ferretti Antonio	no	no	012	057	050	
0009731057720190005	3	F12E18000230002	2020	Ferretti Antonio	no	no	012	057	050	

Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipologia	
03:09	05:30	AMPLIAMENTO CIMITERI	1	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	300.000,00	0,00				
03:07	02:15	MESSA IN SICUREZZA VIA BELSITO	1	181.804,00	0,00	0,00	0,00	181.804,00	0,00				
03:07	02:15	ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE	1	313.355,35	0,00	0,00	0,00	313.355,35	0,00				
				<b>595.159,35</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>795.159,35</b>	<b>0,00</b>		sonna		

## Scheda E

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE
0009731057720190001	F19H18000430004	MESSA IN SICUREZZA VIA	FERRETTI ANTONIO	181.804,00	181.804,00	URB	1	SI	SI	3
0009731057720190002	F12E18000230002	RELSITO IN FRAZIONE FILIATA ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE	FERRETTI ANTONIO	313.355,35	313.355,35	AMB	1	SI	SI	4
000973105772019000	F11B11001400004	AMPLIAMENTO CIMITERI	FERRETTI ANTONIO	100.000,00	300.000,00	MIS	1,00	SI	SI	4,00

CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
codice AUSA	denominazione	
000241639	VII COMUNITA' MONTANA SALTO CICOLANO	

### Spese Previste nel bilancio di previsione 2019/2021 (da aggiornare 2020/2022 in relazione ad opere pubbliche) Titolo 2° Per Missioni e Programmi

#### Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	30.000,00	30.000,00	30.000,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

**Missione 02 - Giustizia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

**Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

**Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

**Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

**Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

**Missione 07 – Turismo**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

**Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00

02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
-------------------------------------------------------------------------------------	------	------	------

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

**Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

**Missione 11 - Soccorso civile**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

**Missione 13 - Tutela della salute**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

**Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	25.000,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

**Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

**Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

**Missione 19 - Relazioni internazionali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

**Missione 20 - Fondi da ripartire**

<b>Programma</b>	<b>Programmazione Pluriennale</b>		
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>55.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>



### 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

OGGETTO:

**Adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale 2020 - 2022**  
**(Enti soggetti nel 2015 a patto di stabilità)<sup>4</sup>**

#### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con delibera di Consiglio comunale n. 3 in data 25/01/2019, esecutiva, è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019-2021;
- con delibera di Consiglio comunale n. 4 in data 25/01/2019, esecutiva, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2019-2021;
- con delibera di Giunta comunale n. 20 in data 27/02/2019, esecutiva, è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2019-2021;

Preso atto che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 165/2001, attribuisce alla Giunta comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

*“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

*2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale*

<sup>4</sup> **NOTA BENE:** il presente atto non contiene riferimenti alle novità normative previste dalla versione definitiva del D.L. n. 4/2019, entrate in vigore solamente il 29 marzo 2019, dunque non in tempo utile per tenerne conto in sede di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021. A tale scopo è necessario che la Giunta adotti un apposito atto di modifica del Piano triennale dei fabbisogni, al quale seguirà eventualmente una variazione di bilancio per apportare le rettifiche che si rendessero necessarie.

*indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

*3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.*

*4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

*(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”*

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

*“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.*

*2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.*

*3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.*

*4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.*

*5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”*

Rilevato che:

- il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018;
  - le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.
- l'art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo";

Visti:

- l'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 che recita:
  1. *Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;*
- l'art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita:
  1. *Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.*
  2. *Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.*
  3. *Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.*
  4. *Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.*
- l'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa,

con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

Richiamato inoltre l'art. 33, D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da 1 a 4 così dispone:

- 1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.*
- 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.*
- 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.*
- 4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.*

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;

Preso atto che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Atteso dunque che il quadro normativo in materia di spese di personale degli enti locali:

- pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici;

- prevede che tali vincoli e limiti si applichino, nonostante l'estensione a tutti gli enti locali del pareggio di bilancio introdotto dalla Legge di stabilità 2016, tenendo conto del fatto che gli enti locali siano stati o meno soggetti al patto di stabilità interno nel 2015;
- prevede che tali vincoli e limiti debbano essere tenuti in debita considerazione nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale in quanto devono orientare le scelte amministrative e gestionali dell'ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa;

Visto l'articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Legge finanziaria 2007*), il quale contiene la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti nel 2015 a patto di stabilità, prevedendo che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *“assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *“sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente”* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di modifica (comma 557-quater) (*triennio 2011-2013*).

Visto l'articolo 3, comma 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 che recita: *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557,*

*557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo."*

Visto l'articolo 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 che recita: *"I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo."*

Visto l'articolo 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, il quale testualmente recita:

*"28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese*

*sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (...). Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.”*

Visto inoltre il comma 234, art. 1 su richiamato che recita: *“Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente”.*

Richiamato inoltre il testo dell'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 il quale dispone che non è possibile effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo, comprese le stabilizzazioni e le esternalizzazioni che siano una forma di aggiramento di tali vincoli, da parte dei comuni che non hanno rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato.

Considerato che per quanto attiene ai limiti finanziari previsti dalla L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) in caso di assunzione di personale, con decorrenza dall'anno 2017, si applica il comma 723 che dispone: *“In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, nel caso di non rispetto di tale limite l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”;*

Considerato ai fini dell'impiego ottimale delle risorse come richiesto dalle Linee Guida sopra citate che:

- si rileva la necessità di perseguire l'ottimale distribuzione del personale tramite la mobilità interna ed esterna;
- si rileva la necessità di prevedere eventuali progressioni di carriera nella programmazione;
- si rileva la necessità di prevedere ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile, ivi comprese quelle comprese nell'art. 7, D.Lgs. n. 165/2001;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori, purché non riconducibili a squilibri di bilancio;
- in caso di esternalizzazioni, devono essere rispettate le prescrizioni dell'art. 6-bis, D.Lgs. n. 165/2001<sup>5</sup>;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 91 in data 18/12/2018 esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021";

Ravvisata la necessità di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2020-2022, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese per il personale e con il quadro normativo vigente;

Ricordato che questo ente:

- ha rispettato i vincoli del pareggio di bilancio per l'anno 2018;
- ha rispettato il limite di cui all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 e ss. mm. e ii.;
- ha un rapporto tra spese di personale e spese correnti pari a 29,38%;

Vista la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 predisposta dal responsabile del servizio personale sulla base delle direttive impartite dalla Giunta comunale e delle indicazioni fornite dai singoli responsabili dei servizi, a seguito di attenta valutazione:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti e a quelli che si intendono svolgere;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;

---

<sup>5</sup> "2. Le amministrazioni interessate dai processi di cui al presente articolo provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, fermi restando i processi di riallocazione e di mobilità del personale."



c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;

che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

Atteso in particolare che, a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, D.Lgs. n. 165/2001, con la programmazione triennale del fabbisogno:

non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

Vista la determinazione del responsabile del servizio personale n. 156 in data 05/07/2019, con la quale è stata effettuata una ricognizione delle spese di personale 2019 e quantificato in € 522.899,66 il limite di spesa di personale per l'anno 2019;

Vista inoltre la determinazione del responsabile del servizio finanziario/personale n. 156 in data 05/07/2019 con la quale sono stati quantificati i limiti di spesa per il personale da impiegare con forme flessibili di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78 quantificato in € 41.216,98 il limite di spesa di personale flessibile per l'anno 2019;

Viste le possibilità assunzionali dal 2019 che si riassumono di seguito:

#### A) Comuni con popolazione compresa fra i 1.000 e i 5.000 abitanti

Condizioni		Assunzioni possibili	Riferimenti normativi
<b>1</b>	Spesa di personale contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (riferimento che rimane sempre fisso).	<b>2019:</b> 100% spesa cessati 2018 + resti del quinquennio 2014-2018 + 100% spesa cessati 2019 <b>2020:</b> 100% spesa cessati 2019 + resti del quinquennio 2015-2019 + 100% spesa cessati 2019 <b>2021:</b> 100% spesa cessati 2020 + resti del quinquennio 2016-2020 + 100% spesa cessati 2019	- art. 1, c. 228, L. n. 208/2015 (come modificato da ultimo dall'art. 1, c. 863, L. n. 205/2017); - art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90. - art. 3, c. 5-sexies, D.L. 24 giugno 2014, n. 90
<b>2</b>	Spesa di personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei rendiconti dell'ultimo triennio:		

---

	<ul style="list-style-type: none"><li>- per il 2019, il triennio 2016-2018;</li><li>- per il 2020, il triennio 2017-2019;</li><li>- per il 2021, il triennio 2018-2020;</li></ul>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## B) Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (Caso 1)

Condizioni		Assunzioni possibili	Riferimenti normativi
1	Spesa di personale contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (riferimento che rimane sempre fisso).	<p><b>2019:</b> 100% spesa cessati 2018 + resti del quinquennio 2014-2018 + 100% spesa cessati 2019</p> <p><b>2020:</b> 100% spesa cessati 2019 + resti del quinquennio 2015-2019 + 100% spesa cessati 2019</p> <p><b>2021:</b> 100% spesa cessati 2020 + resti del quinquennio 2016-2020 + 100% spesa cessati 2019</p>	<p>- art. 1, c. 228, L. n. 208/2015<sup>6</sup> (come modificato da ultimo dall'art. 1, c. 863, L. n. 205/2017);</p> <p>- art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90<sup>7</sup>.</p> <p>- art. 3, c. 5-sexies, D.L. 24 giugno 2014, n. 90<sup>8</sup></p>
2	Rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello individuato da ultimo con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente (art. 263, c. 2, TUEL).		

## C) Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (Caso 2)

Condizioni		Assunzioni possibili	Riferimenti normativi
1	Spesa di personale contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (riferimento sempre fisso).	<p><b>2019:</b> 100% spesa cessati 2018 + resti del quinquennio 2014-2018 + 100% spesa cessati 2019</p> <p><b>2020:</b> 100% spesa cessati 2019 + resti del quinquennio 2015-2019 + 100% spesa cessati 2019</p> <p><b>2021:</b> 100% spesa cessati 2020 + resti del quinquennio 2016-2020 + 100% spesa cessati 2019</p>	<p>- art. 1, c. 479, L. n. 232/2016.</p> <p>- art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90.</p> <p>- art. 3, c. 5-sexies, D.L. 24 giugno 2014, n. 90</p>
2	Rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello individuato da ultimo con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica,		

	calcolato al 31 dicembre esercizio precedente (art. 263, c. 2, TUEL).
<b>3</b>	Rispetto del saldo di finanza pubblica e con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente.

Viste inoltre le verifiche preliminari alle procedure di assunzioni che si riportano di seguito:

	Da effettuare	Eventuale sanzione in caso di inadempimento	Riferimenti normativi della sanzione
<b>1</b>	<b>Adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale.</b> art. 6, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001 art. 39, c. 1, L. n. 449/1997 art. 91, D.Lgs. n. 267/2000	Gli enti che non provvedono all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni "non possono assumere nuovo personale" <sup>9</sup> .	<b>art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001</b>
<b>2</b>	<b>Invio del Piano triennale dei fabbisogni del personale.</b> art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001 Circ. RGS n. 18/2018	Agli enti che non provvedono all'invio del Piano triennale dei fabbisogni nei tempi previsti dalla norma, cioè entro trenta giorni dalla loro adozione, "è fatto divieto (...) di procedere alle assunzioni".	<b>art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001</b>
<b>3</b>	<b>Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e delle situazioni di soprannumero.</b> art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 165/2001 art. 33, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 Circ. Dip.to Funzione pubblica 28 aprile 2014, n. 4	Gli enti che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, "non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere".	<b>art. 33, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001</b>
<b>4</b>	<b>Mancato invio entro il 31 marzo di ogni anno della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali.</b>	Divieto di assumere personale a tempo indeterminato nell'esercizio successivo a quello di inadempienza. <sup>10</sup>	<b>art. 1, c. 475, lett. c) e segg., L. n. 232/2016</b>

	<p><a href="#">Valido anche per l'esercizio 2019 (termine perentorio: 1° aprile poiché il 31 marzo cade di domenica) in riferimento ai dati da certificare per il 2018.</a></p> <p>art. 1, c. 470, L. n. 232/2016</p> <p>Circ. RGS n. 3/2019</p>		
5	<p>Adozione da parte delle amministrazioni di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne.</p> <p>art. 48, c. 1, D.Lgs. n. 198/2006</p>	La mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale, compreso quello delle categorie protette.	art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001
6	<p>Adozione del Piano della <i>performance</i><sup>11</sup>.</p> <p>art. 10, D.Lgs. n. 150/2009</p>	<p>La mancata adozione del Piano della <i>performance</i> comporta il divieto "di procedere ad assunzioni di personale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati".</p> <p>Inoltre, comporta il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti.</p>	art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 150/2009
7	<p>Obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 (<i>comuni che nel 2015 erano soggetti al patto di stabilità interno, Unioni di comuni</i>).</p> <p>art. 1, c. 557 e ss., L. n. 296/2006</p> <p>art. 3, c. 5-bis, D.L. n. 90/2014</p> <p>Circ. RGS n. 9/2006 sulle modalità di computo della spesa di personale</p> <p>Circ. RGS n. 5/2016</p> <p>Del. Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 25/2014</p>	Il mancato rispetto del principio di contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto.	art. 1, c. 557 e ss., L. n. 296/2006 <sup>12</sup>
8	<p>Rispetto del tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008 (<i>comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno, Unioni di comuni</i>).</p> <p>art. 1, c. 562, L. n. 296/2006</p>	Il mancato rispetto del principio di contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto.	art. 1, c. 562, L. n. 296/2006 <sup>13</sup>
9	<p>Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, di rendiconti, del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016</p>	<p>Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (<i>il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti</i>).</p> <p>Per l'esercizio 2019, tale verifica si effettua con riferimento al bilancio di previsione finanziario 2019/2021, al rendiconto 2018 e al bilancio consolidato 2018.</p>	art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016
10	<p>Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PP.AA.</p> <p>art. 9, c. 3-bis, D.L. n. 185/2008</p>	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento.	art. 9, c. 3-bis, D.L. n. 185/2008
11	<p>Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto.</p> <p>art. 243, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000</p>	Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno.	art. 243, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000

## SANZIONI DISAPPLICATE DAL 2019

Obbligo		Sanzione disapplicata	Riferimenti normativi della sanzione
1	<p>Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali.</p> <p>art. 1, c. 466, L. n. 232/2016 art. 9, c. 1, L. n. 243/2012 Circ. RGS 3 aprile 2017, n. 17</p>	<p>La legge di stabilità per il 2016 dispone, in caso di mancato conseguimento del saldo, il divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. I relativi atti sono affetti da nullità. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza.<sup>14</sup></p>	<p>art. 1, c. 475, lett. e), L. n. 232/2016</p>
2	<p>Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali.</p> <p>art. 1, c. 476, L. n. 232/2016</p>	<p>Divieto di assumere personale a tempo indeterminato.</p>	<p>art. 1, c. 475, lett. e), L. n. 232/2016</p>
3	<p>Comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà.</p> <p>art. 1, c. 507, L. n. 232/2016</p>	<p>Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).</p>	<p>art. 1, c. 508, L. n. 232/2016</p>

Preso atto, dunque, che, come indicato nelle Linee Guida sopra richiamate: *“l’indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni”*.

Considerato che la spesa potenziale massima derivante dall’applicazione delle vigenti disposizioni in materia di assunzioni è determinata come segue:

Spesa del personale in servizio (+)	€ 466.220,00
<b>Spesa potenziale massima (A) (=)</b>	<b>€ 522.899,66</b>

<sup>14</sup> Ai sensi dell’art. 1, c. 475, lett. e), L. n. 232/2016, in deroga alla disciplina generale, è data la possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato con durata massima fino al 31 dicembre dell’anno successivo a quello di inadempienza solo per garantire l’esercizio delle funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settore sociale. Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a tempo determinato e di collaborazione).

Considerato che per l'attuazione del piano triennale delle assunzioni 2020 – 2022 l'ente deve programmare una spesa complessiva così determinata:

Personale a tempo indeterminato IN SERVIZIO (+)	€ 414.247,00
Personale in comando in entrata (+)	€ 0
Possibili rientri di personale attualmente comandato presso altri enti (+)	€ 0
Personale a tempo determinato (tutte le configurazioni) (+)	€ 25.334,00
Art. 110 Comma 1(+)	€ 26.639,00
Facoltà assunzionali a legislazione vigente (+)	€ 17.000,00
<b>Spesa TOTALE (B) (=)</b>	<b>€ 483.220,00</b>

Rilevato dunque che la spesa totale per l'attuazione del piano triennale delle assunzioni 2020 – 2022 (B) è inferiore alla spesa potenziale massima (A);

Richiamato l'art. 19, c. 8, L. 28 dicembre 2001, n. 448, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate;

Visto il proposito il parere n. 25 rilasciato in data 05/07/2019, con cui l'organo di revisione economico-finanziaria ha accertato la coerenza del piano triennale dei fabbisogni di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, L. n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, L. n. 296/2006;

Ritenuto di approvare la nuova dotazione organica organica dell'ente (allegato B);

Visto il piano occupazionale 2020-2022 predisposto sulla base della nuova dotazione organica e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente, che si riporta all'allegato C) alla presente deliberazione;

Dato atto in particolare che il nuovo piano occupazionale 2020-2022 prevede complessivamente n. 3 posti da ricoprire mediante:

concorso pubblico;

fermo restando l'obbligo del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del d.Lgs. n. 165/2001 e di mobilità obbligatoria ex art. 34-*bis*, D.Lgs. n. 165/2001;

*Dato atto che:*

- questo ente *non ha* in corso percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ai sensi della normativa vigente;
- il piano occupazionale 2020-2022 è coerente con il principio costituzionale della concorsualità;
- l'andamento della spesa di personale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006;

Dato atto infine che con deliberazione della Giunta comunale n. 48 in data 10/07/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano delle azioni positive per il triennio 2020/2022 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, d.Lgs. n. 198/2006;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il C.C.N.L. Funzioni locali 21 maggio 2018;

Visto il Decreto P.C.M. 8 maggio 2018;

A votazione unanime e palese

## **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia e ai sensi dell'articolo 91, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il **piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2020-2022** quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per le motivazioni riportate nella premessa, la **dotazione organica** dell'Ente, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare, per le motivazioni riportate nella premessa, il nuovo **piano occupazionale per il triennio 2020-2021-2022**, dando atto che lo stesso:
  - è stato redatto nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-*bis* e 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e delle Linee Guida di cui al Decreto P.C.M. 8 maggio 2018;
  - *non prevede* stabilizzazioni ai sensi dell'articolo 35, comma 3 bis del decreto legislativo n. 165/2001;
4. di dare atto che:



- il piano triennale dei fabbisogni di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006;
  - l'andamento della spesa di personale conseguente all'attuazione del piano occupazionale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e dall'art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90;
5. di dare atto infine che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001:
- non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;
6. di trasmettere, ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2020 – 2022 al Dipartimento della Funzione pubblica, entro trenta (30) giorni dalla sua adozione, tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano<sup>15</sup>.
7. di demandare al responsabile del servizio personale gli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento.

**Allegato A) alla deliberazione G.C. n. 51 in data 10/07/2019**

## **Comune di Petrella Salto (Prov. RI)**

SERVIZIO PERSONALE

# **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE**

<sup>15</sup> **NOTA BENE:** è possibile inviare tramite il portale SICO (<https://www.sico.tesoro.it/Sico/>) un file in formato .pdf, come indicato anche nella Circ. RGS n. 18/2018:

**“Il piano triennale dei fabbisogni**

*L'articolo 6, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dal d.lgs. n. 75/2017, prevede che le pubbliche amministrazioni adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale redatte secondo le linee di indirizzo che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione emanerà di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.*

*L'articolo 6-ter, comma 5 del medesimo decreto legislativo ne prescrive l'acquisizione attraverso il sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.*

*Nel sistema informativo SICO è stato implementato un modulo che consente l'invio dei documenti contenenti i suddetti piani. Con l'emanazione delle linee di indirizzo, questa sezione di SICO sarà aggiornata poiché verrà predisposto uno specifico modello attraverso il quale saranno acquisite le informazioni contenute nei rispettivi piani dei fabbisogni. Specifiche istruzioni per l'invio dei documenti sono presenti nella prima sezione delle istruzioni che costituiscono l'allegato alla presente circolare.”*

## 2020-2022

### Indice:

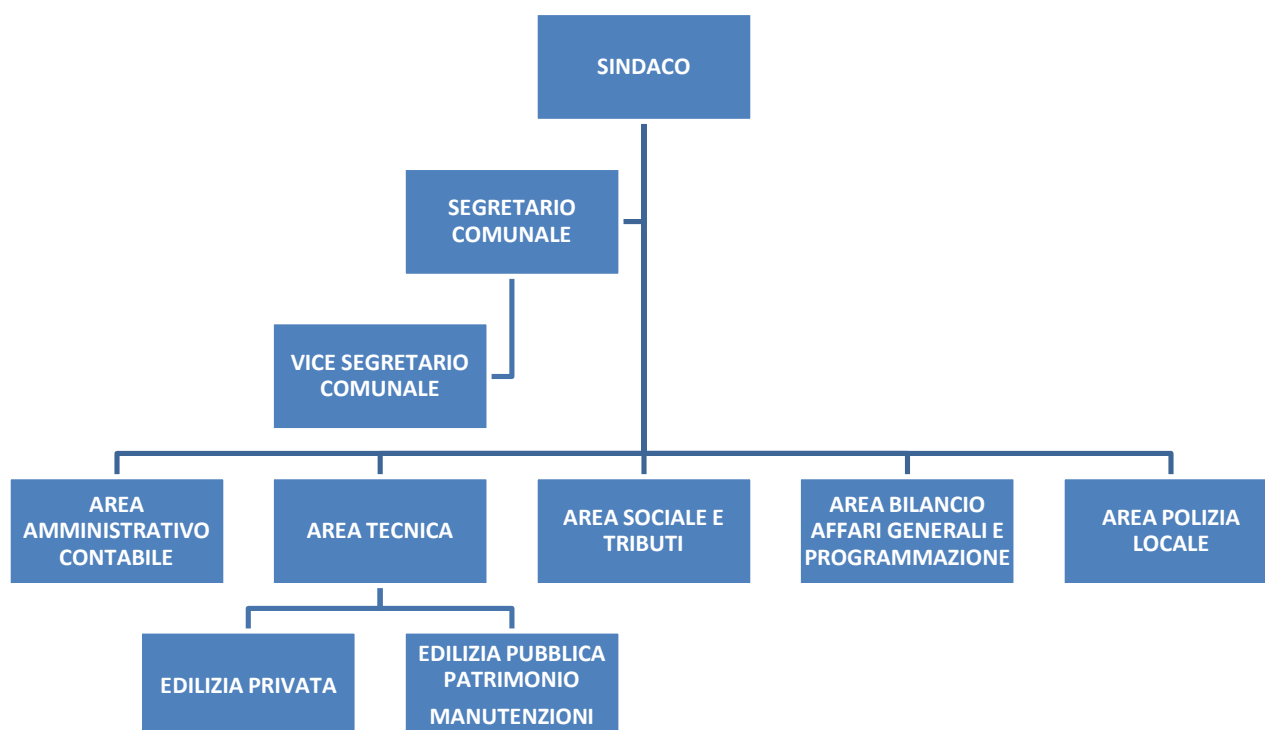
- a) Premessa
- b) L'organizzazione dell'ente
- c) I servizi gestiti
- d) Le scelte organizzative
- e) Fabbisogno di personale a tempo indeterminato Fabbisogno di personale a tempo determinato o altre forme flessibili di lavoro
- f) La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica

### a) Premessa

L'ente versa in una sostanziale situazione di buona organizzazione tra il personale attualmente in disponibilità e i servizi da gestire. Gli uffici sono interamente coperti fatta eccezione per l'ufficio polizia locale che si intende coprire con una convenzione o con apporto di lavoro flessibile.

Il pensionamento dal 1 Agosto 2018 del Responsabile dell'Area Ragioneria e Amministrativa Augusto Tomassetti ha reso necessario un intervento di riorganizzazione che ha visto la creazione di diverse aree e la modifica nella loro composizione. La copertura del posto è stata prevista con l'apporto di un responsabile assunto ai sensi del comma 1 art. 110 del d.lgs. 267/2000 che risulta a tutti gli effetti, sostitutiva di un'assunzione a tempo indeterminato, quindi per un posto "di ruolo", cioè per una posizione che l'amministrazione ritiene strettamente necessaria per la conduzione degli ordinari servizi dell'ente. Di conseguenza i responsabili a tempo determinato delle strutture di massima dimensione dell'organigramma dell'ente non possono che essere assunti ai sensi del comma 1.

### b) L'organizzazione dell'ente



### c) I servizi gestiti

I servizi sono tutti gestiti internamente dall'ente con eccezione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La struttura attuale consente una più puntuale copertura dei servizi garantendo ai cittadini una presenza costante e quotidiana del comune. Con eccezione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani il Comune Di Petrella Salto vuole continuare ad autogestire i propri servizi migliorandoli e rendendoli ancora più efficaci ed efficienti.

#### d) Le scelte organizzative

Le scelte organizzative all'interno di un piccolo comune sono sempre più vincolate alle disposizioni legislative che si susseguono. Il comune ha deciso di creare 5 macro aree nelle quali prevedere 4 distinti responsabili che con la loro diligenza dovranno migliorarle e renderle via via migliori.

le aree sono:

- AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE
- AREA TECNICA
- AREA SOCIALE E TRIBUTI
- AREA BILANCIO AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE
- AREA POLIZIA LOCALE

CIASCUNA AREA è POI DISTINTA NEI VARI SERVIZI COME DI SEGUITO RIPORTATO:

## AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore Amministrativo addetto alla contabilità	C	1	1	C2	ANTONI ALESSANDRO	0
3	Esecutore Amministrativo	B	3	2	B6	SALINI DOMENICO	1
					B5	VOLPE MASSIMO	

## SERVIZI AREA:

7. SERVIZIO CONTABILITA'
8. SERVIZIO ECONOMATO
9. SERVIZIO STIPENDI E CONTABILITA'  
PERSONALE
10. SERVIZIO AMMINISTRATIVO
11. SERVIZIO ANAGRAFE, ELETTORALE E  
STATO CIVILE
12. SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

## AREA TECNICA

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI COPERTI N.	POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	D2	FERRETTI ANTONIO	1	0
2	Istruttore	C	2	C1 art. 110	NUNZIATI ALBINO	1	1
3	Esecutore Tecnico specializzato	B	3	B4	MARI PAOLO	2	1
				B4	GASBARRINI PIERO		

## SERVIZI AREA:

6. SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
7. SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
8. SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
9. SERVIZIO PATRIMONIO
10. SERVIZIO UTENZE

## AREA SOCIALE E TRIBUTI:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore Contabile	C	1	1	C2	MARI FELICE	0

<b>3</b>	<b>Esecutore Amministrativo</b>	<b>B</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>B1</b>	<b>PARENTE SERAFINO</b>	<b>0</b>
----------	-------------------------------------	----------	----------	----------	-----------	-----------------------------	----------

**SERVIZI AREA:**

- 5. SERVIZIO TRIBUTI**
- 6. SERVIZIO SOCIALE**
- 7. SERVIZIO COMMERCIO**
- 8. SERVIZIO USO CIVICO**

# AREA BILANCIO, AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Alta specializzazione	-	1	1	DI PANGRAZIO STEFANO		0
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore amministrativo contabile	C	2	0			2
3	Esecutore Amministrativo	B	2	1	B2	TOLLI SIMONA	1

## SERVIZI AREA:

7. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE BILANCIO E RENDICONTO

8. SERVIZIO CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

9. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

10. SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI

11. SERVIZIO GESTIONE SEGRETERIA

12. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE



## AREA POLIZIA LOCALE

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Vigile Urbano	C	2	0			2
3	Istruttore Amministrativo	C	1	0			1
4	Esecutore	B	1	0			1

SERVIZI AREA:

3. SERVIZIO POLIZIA LOCALE

4. SERVIZIO VIGILANZA

**e) Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato e Il fabbisogno di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili di lavoro**

Vi è certamente la necessità di sopperire ai pensionamenti che avverranno in questi 3 anni. Inoltre nasce l'esigenza di attivare forme di collaborazione di staff per garantire la prosecuzione di importanti progetti avviati. Nel 2019 è stata avviata la procedura per 1 posto da categoria C part.time 50% e ne verrà avviata un'altra a fine anno per far fronte al pensionamento di un dipendente comunale.

**f) La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica**

La compatibilità con i vincoli di finanza pubblica è assicurata dal fatto che nel triennio 2019/2021 vi è una riduzione della spesa del personale rispetto al triennio precedente.

Inoltre:

- questo ente *ha rispettato* i vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017 stabiliti dai commi 707-734 della L. n. 208/2015;
- questo ente *ha rispettato* l'articolo 1, c. 557, L. n. 296/2006; e che, pertanto *non opera* il divieto di assunzioni di personale previsto dall'articolo 76, comma 4, del decreto legge n. 112/2008;

**Allegato B) alla deliberazione G.C. n. 51 in data 10/07/2019**

**Comune di Petrella Salto (Prov. RI)**

SERVIZIO PERSONALE

**DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE**

**ALLA DATA DEL 03/07/2019**

## AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore Amministrativo addetto alla contabilità	C	1	1	C2	ANTONI ALESSANDRO	0
3	Esecutore Amministrativo	B	3	2	B6	SALINI DOMENICO	1
					B5	VOLPE MASSIMO	

## AREA TECNICA

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI COPERTI N.	POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	D2	FERRETTI ANTONIO	1	0
2	Istruttore	C	2	C1 art. 110	NUNZIATI ALBINO	1	1
3	Esecutore Tecnico specializzato	B	3	B4	MARI PAOLO	2	1
				B4	GASBARRINI PIERO		

## AREA SOCIALE E TRIBUTI:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore Contabile	C	1	1	C2	MARI FELICE	0
3	Esecutore Amministrativo	B	1	1	B1	PARENTE SERAFINO	0

## AREA BILANCIO, AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Alta specializzazione	-	1	1	DI PANGRAZIO STEFANO		0
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1
2	Istruttore amministrativo contabile	C	2	0			2
3	Esecutore Amministrativo	B	2	1	B2	TOLLI SIMONA	1

## AREA POLIZIA LOCALE

N.	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI N.	POSTI COPERTI N.	CATEGORIA E PERSONALE		POSTI VACANTI N.
1	Istruttore Direttivo	D	1	0			1

2	Vigile Urbano	C	2	0			2
3	Istruttore Amministrativo	C	1	0			1
4	Esecutore	B	1	0			1

Allegato C) alla deliberazione G.C. n. 51 in data 10/07/2019

## PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022

### ANNO 2020

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento <sup>1</sup>						Tempi di attivazione e procedura
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.	.....	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BILANCIO AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE	PT 180 RE	X	-	-	-	-		2020
<b>COSTO COMPLESSIVO</b>										10.000,00

### ANNO 2021

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento <sup>1</sup>						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil.	.....	
C	ISTRUTTORE TECNICO	TECNICO	PT 180 RE	X	-	-	-	-		2021

<b>COSTO COMPLESSIVO</b>										10.000,00

### ANNO 2022

Cat	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento <sup>1</sup>						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabil	.....	
B	ESECUTORE TECNICO SPECIALIZZATO	TECNICO	PT 18ORE	X	-	-	-	-	-	2022
<b>COSTO COMPLESSIVO</b>										10.000,00

### 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

**PREMESSO CHE** l'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25.06.2008, convertito con legge n. 133 del 06.08.2008, rubricato "*Ricognizione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali*", al comma 1, prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente, con delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

**CONSIDERATO** che i competenti uffici comunali hanno effettuato la ricognizione del patrimonio del Comune di Petrella Salto sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, ed hanno predisposto l'elenco di beni immobili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione in quanto non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali comunali;

**LETTO** il comma 2 dell'art. 58, che testualmente recita "*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e/o valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative di terreni classificati come agricoli dallo*

*strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente”;*

**LETTO** il successivo comma 3 del citato art. 58, nel quale si prevede che *“gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall’art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto”;*

**RITENUTO** opportuno procedere all’approvazione del piano in oggetto, dando atto che la stessa ha effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni e produce altresì gli effetti previsti dall’art. 2644 CC. nonché quelli sostitutivi della iscrizione del bene in catasto;

**DATO ATTO** che, ai sensi del comma 9 dell’art. 58, *“Ai conferimenti nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi si applicano le agevolazioni di cui ai commi 18 e 19 dell’art. 3 del D.L. 351/2001 convertito in legge 23 novembre 2001, n. 410”;*

**DATO ATTO** che l’art. 42, comma 2, lett. 1) Tuel 267/2000, prevede che l’organo consiliare ha competenza, tra l’altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell’ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

**PRESO ATTO** che, al fine di operare il << riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare >> in modo da addivenire a una migliore economicità nell’impiego dei cespiti immobiliari di proprietà comunale che possano avere positivi effetti sul bilancio, l’ufficio tecnico ha proceduto :

- alla formazione degli elenchi degli immobili da valorizzare o dismettere che sono stati redatti sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici e dell’inventario generale del patrimonio;
- ad una rilevazione analitica riportando in apposito elenco:
  - a) gli immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali di cui è prevista l’alienazione o la valorizzazione, anche mediante le procedure previste dall’art. 3-bis della legge n. 351/2001;
  - b) gli immobili che, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici risultano acquisiti al Comune, ma non correttamente intestati, di cui al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio si rende necessaria la regolarizzazione per ogni gruppo o classe di immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali sono state indicate le destinazioni urbanistiche anche in variante alla vigente strumentazione urbanistica;

**VISTA** la documentazione esistente presso i propri archivi e uffici nonché le schede relative degli immobili terreni e fabbricati inseriti nell'inventario patrimoniale, relative agli immobili suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;

**CONSIDERATO** che la disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con il presente provvedimento;

**ATTESO** che i fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di "*beni immobili patrimonio indisponibile del conto del patrimonio*" (modello 20 del D.P.R. n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica;

**VISTO** l'art. 58 della legge 06 agosto 2008 n. 133;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

## **D E L I B E R A**

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" riportato nell'allegata "Tabella A", inerente la ricognizione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- 3) di dare atto che l'inserimento degli immobili nel piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari ne determina la classificazione come patrimonio "disponibile" e la destinazione urbanistica, anche in variante ai vigenti strumenti urbanistici, ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto; gli uffici provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione e voltura, ai sensi dell'art. 58, commi 3 e 4, del D.L. n. 112/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008;
- 4) di dare atto che l'approvazione del Piano costituisce variante urbanistica senza necessità di alcuna verifica di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza provinciale e/o regionale ad eccezione dei casi in cui venga variata la destinazione dei terreni agricoli e in caso di variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dallo strumento urbanistico vigente;



- 5) di dare atto che alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi si applicano le agevolazioni di cui ai commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 351/2001 convertito in legge 23.11.2001, n. 410;
- 6) di dare atto che è fatta salva in ogni caso la facoltà di individuare forme di valorizzazione alternative nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi ai sensi del comma 7 del citato art. 58 D.L. n. 112/2008;
- 7) di dare atto che gli elenchi saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 58, comma 5 del D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta (60) giorni dalla loro pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

TABELLA A - RICOGNIZIONE IMMOBILI NON STRUMENTALI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE O DI DISMISSIONE									
N° Ord	DESCRIZIONE BENE IMMOBILE	UBICAZIONE	NATURA	DATI CATASTALI		DESTINAZIONE ATTUALE	DEST URBANISTICA DISPOSTA	INTREVENTO PREVISTO	NOTE
				FOGLIO	PART				
1	EX EDIFICIO SCOLASTICO	BORGO S. PIETRO	FABB+TERRENO	88	615	ISTRUZIONE	DIREZIONALE-TURISTICO-RICETTIVA	DA VALORIZZARE	
2	PARCHEGGIO PUBBLICO	CAPRADOSSO	TERRENO	27	362	PARCHEGGIO PUBBLICO	PARCHEGGIO PUBBLICO	DA REGOLARIZZARE	
3	PARCHEGGIO PUBBLICO	CAPRADOSSO	TERRENO	27	363	PARCHEGGIO PUBBLICO	PARCHEGGIO PUBBLICO	DA REGOLARIZZARE	
4	PARCHEGGIO PUBBLICO	CAPRADOSSO	TERRENO	27	492	PARCHEGGIO PUBBLICO	PARCHEGGIO PUBBLICO	DA REGOLARIZZARE	
5	EX EDIFICIO SCOLASTICO	CAPRADOSSO	FABB+TERRENO	28	204	ISTRUZIONE	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	DA VALORIZZARE	
6	EX ASILO COMUNALE	CAPRADOSSO	FABB+TERRENO	28	148	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
7	EX ASILO COMUNALE	CAPRADOSSO	TERRENO	28	4	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
8	EX ASILO COMUNALE	CAPRADOSSO	TERRENO	28	243	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
9	EX EDIFICIO SCOLASTICO	FIUMATA	FABB+TERRENO	99	330	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
10	PORZIONE PIAZZA	FIUMATA	TERRENO	99	644	VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	DA REGOLARIZZARE	
11	EX EDIFICIO SCOLASTICO	OFFEIO	FABB+TERRENO	53	225	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
12	PORZIONE PIAZZA	PETRELLA SALTO	TERRENO	72	285	STRADA PUBBLICA	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	DA REGOLARIZZARE	
13	STRADA ACCESSO CIMITERO	OIANO	TERRENO	94	427	STRADA PUBBLICA CIMITERO	STRADA PUBBLICA CIMITERO	DA REGOLARIZZARE	
14	STRADA ACCESSO CIMITERO	OIANO	TERRENO	94	426	STRADA PUBBLICA CIMITERO	STRADA PUBBLICA CIMITERO	DA REGOLARIZZARE	
15	STRADA ACCESSO CIMITERO	OIANO	TERRENO	94	425	STRADA PUBBLICA CIMITERO	STRADA PUBBLICA CIMITERO	DA REGOLARIZZARE	
16	EX EDIFICIO SCOLASTICO	S. MARTINO	FABB+TERRENO	23	408	ISTRUZIONE	COMPLETAMENTO	DA VALORIZZARE	
17	EX MATTATOIO	BORGO S. PIETRO	FABB+TERRENO	90	245	ZONA INDUSTRIALE	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	DA REGOLARIZZARE	
18	RIFUGIO VALLE DELLA FONTE	CAPRADOSSO	FABB+TERRENO	5	43	AGRICOLA	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	DA REGOLARIZZARE	

### 3.4 Aree da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie

VISTO l'art. 14 del D.L. 28.02.83 n. 55 convertito con modifiche ed integrazioni nella legge 26.04.83 n. 131, in base al quale i Comuni provvedono annualmente con Deliberazione Consiliare a verificare la quantità delle aree e dei fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi n. 167/62 e relative modifiche ed integrazioni, legge n. 865/71 e legge n. 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;

DATO ATTO che con la stessa Deliberazione si deve stabilire il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato;

## CONSIDERATO CHE:

- nell'aprile 1984, con D.G.R. n. 1614, venne approvato il P.R.G. di questo Comune ed in tale piano sono comprese ed individuate aree da destinare alla edilizia economica e popolare;
- non sono stati adottati i piani particolareggiati di cui alla legge n. 167/62;
- essendo trascorsi dieci anni dalla data di approvazione del P.R.G., i vincoli destinati all'esproprio, eventualmente connessi con le previsioni di P.R.G., sono decaduti a mente della legge 19/11/1968 n. 1178, e quindi allo stato attuale, non si hanno a disposizione aree da destinare all'edilizia economica e popolare;
- questo Comune non dispone di fabbricati da destinare allo stesso scopo;
- il Piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi non è stato predisposto, quindi non si dispone di aree da destinare ad attività produttive e terziarie ai sensi della legge 865/71;

## DELIBERA

- 1) Di dare atto che il Comune di Petrella Salto non dispone di aree da destinare all'edilizia economica e popolare, né di fabbricati da destinare allo stesso scopo né da destinare alle attività produttive e terziarie;
- 2) Di dare atto altresì che questo Ente non dispone di aree da destinare ad attività produttive e terziarie ai sensi della legge 865/71;

### **3.5 programma triennale degli incarichi**

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ex art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel”*;
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 che recita: "6. *Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

*a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*

*b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*

*c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*

*d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

*Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)"*

Preso atto, inoltre, che l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;

Ritenuto quindi necessario, con il presente provvedimento, approvare il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2020 (*ovvero relativo al triennio 2020-2022*);

Visto l'allegato programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Dichiarata aperta la discussione;

Ritenuto di provvedere in merito;

## DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa alla quale espressamente si rinvia, il **programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per il periodo 2020/2022**, ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che:
  - potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati;
  - sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare;
  - l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.
- 3) di stabilire che il presente programma si intende prorogato sino all'approvazione del nuovo, in occasione del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022;
- 4) di trasmettere il presente atto ai responsabili dei servizi per i successivi provvedimenti;
- 5) di demandare alla delibera di approvazione del bilancio di previsione l'individuazione dei limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2, D.L. n. 66/2014;